L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 27 Febbraio 1930 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXV - N. 50

Sig. Giuseppe Fabretto Omaggio./AV. Via del Friuli 18 UDINE 1092

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie { ANNO L. 65.— | SEMESTRE L. 33.— | TRIMESTRE L. 16,50
Estero . . . . { ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75.— | TRIMESTRE L. 38.—
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — SETT. ILL. DELLA FAMIGLIA ITALIANA — Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA — QUINDICINALE PER SIGNORINE — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA — SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — SETT. ILLUSTR. A COLORI PER RAGAZZI — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2;
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

UN' INCHIESTA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

Impopolarità e forza del Governo messicano

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MEXICO, febbraio

Rovinare un paese e godersi, poi, le rovine del paese stesso, un buon tempo da mattina a sera e da sera a mattina non è forse un mezzo per ottenere una popolarità monumentale di mezzo [illegible] propri compatrioti?

I proprietari sono ormai disseccati, come degli pneumatici sgonfi, i poveri devono accontentarsi di succhiare il pollice; lo Stato [illegible] apre le proprie casseforti che per pagare i viaggi, i divertimenti dei suoi capi.

I grandi lavori iniziati dapprincipio sono oggi abbandonati; [illegible] Messico, la Camera dei Deputati ed il teatro attendono da undici anni che vengano rivestite le loro carcasse di ferro.

Se si asfaltano le strade, ciascuno deve pagare i pochi metri quadrati di asfalto posti dinnanzi alla propria dimora; così com' è obbligato a coprir le spese di acquisto dei becchi a gaz che la città colloca davanti alla sua porta. Poichè si deve versare il doppio, il triplo ed anche il quadruplo del prezzo reale — e questo a seconda delle opinioni dei contribuenti — se ne pongono, quando si incomincia (così come è capitato a Guadalajara) con una inimmaginabile profusione. Tutto profitto degli uomini politici, che fanno mettere nelle vie questi [illegible] di nuovo genere.

"Impuesto federal,,

Si potrebbe anche credere che il Governo volesse realizzare queste economie al fine di ammortizzare tutti i suoi debiti, che sono colossi. Ma i banchieri stranieri sanno, ogni 31 dicembre, a mani vuote.

Non si ammortizza nulla. Da anni il Governo non ha nemmeno più pagate le rendite.

Di più, su questo punto, vi si aggiunge sul conto del vagone ristorante «10 per cento impuesto federal para amortizacion de la deuda nacional». Altrettanto di guadagnato per i nostri piccoli [illegible], si dicono i cassieri dello [illegible]

[illegible] debiti agrari? Con molta grazia sono stati rimessi dei buoni ai proprietari, che venivano scacciati. Dei buoni... dei magnifici buoni...; con questi buoni essi potranno tappezzare i muri! Se ne potranno avere a bracciate per un pezzo di pane!

* * *

Così, in ogni occasione, il popolo messicano, che la fame rende cattivo, si affretta a manifestare una simpatia veramente delirante verso gli uomini di Stato che guidano la marcia verso così brillanti destini.

Nelle sale del cinematogafo quando i ministri appaiono sullo schermo si scatena uno di quei [illegible] olimpici che sorpassano in bellezza le «serenate» più energiche degli studenti universitari.

Il favor popolare

Nei teatri, una rivista ha un maggiore o minor successo a seconda del numero di attacchi contro il Governo e della loro vivacità. Infine ai «Toros», il luogo sacro per eccellenza!... Sotto il sole fiammeggiante tutti gli occhi, tutti i cervelli, tutti i nervi sono, in tempi ordinari, concentrati sul semicerchio ch'è il toro ed i satelliti brillanti che sono i toreadores, i picadores, i matadores. Gli aeroplani [illegible]sentano l'arena non fanno neppur sollevare il capo. Ma tutte queste abitudini scompaiono improvvisamente quando alla tribuna d'onore appare un membro del Governo: non si ha più voce per incitare la bestia, per muggir di gioia o vergogna ad ogni riuscita e ad ogni scacco. Tutte le corde vocali [illegible] d'un tratto scatenate all'indirizzo del rappresentante dello Stato. Nell'ultima rappresentazione di gala della Croce Rossa, in principio di questo inverno, il presidente Portes Gill venne fischiato a tal punto che dovette prendere il suo cappello ed andarsene.

Gli uomini saggi — e ce ne sono molti! — diranno: «Ma gridare, fischiare, non è poi gran cosa! Un fatto è evidente: il Governo resiste. Se resiste vuol dire che è sostenuto dalla maggioranza della nazione. Se una maggioranza lo sostiene, vuol dire che non è poi così cattivo. E se.... ». Si può continuare... perchè, questo ragionamento è estensibile come un elastico. È estensibile ed è falso.

Sarebbe forse questa la prima volta, che la maggioranza della nazione curva il capo sotto un regime che le dispiace, o ingiusto, o tirannico? La Francia non ha forse ad esempio, delle leggi laiche, che non garbano alla maggioranza dei francesi?

La volontà di un paese

Ma ecco un esempio ancor più chiaro: la Russia coi suoi cento milioni di abitanti non ubbidisce forse, ciecamente, ad una minoranza di bolscevichi? Essi hanno dovuto resistere ad una coalizione, vera e propria, seppur non sempre visibile, dell'Europa, ma, malgrado tutto ciò, grazie alle loro armi ed al loro regime inflessibile di fucilazioni ripetute, essi pervengono a tenere, uno contro cento, i loro cittadini nella schiavitù.

Anche sotto il regime della legalità, un governo al potere giunge, quando vuole, per mezzo di giochi di bussolotti, a sfigurare la volontà di un paese: è quello che si chiama, in linguaggio ministeriale, « preparare le elezioni ». Al Messico non si tratta di legalità. Si tratta innanzi tutto di fucili; e, in secondo luogo, di corruzione elettorale.

La protezione degli Stati Uniti

Esiste però un altro fattore di cui bisogna tener conto. Il Governo attuale di Messico ha sempre ricevuto l'appoggio formidabile di una Potenza la quale crede sia politica diritta sostenere, in un grande Stato vicino, dei capi che lo indeboliscono, che, senza moralità alcuna, sono pronti a tutte le concessioni. Questa potenza sono gli Stati Uniti. Noi vedremo in seguito non già se questa attitudine sia o non sia cavalleresca (in politica non interessa), ma se sia diritta ed esente da gravi danni. Per il momento osserviamo il fatto: Calles sa che, per domar la propria patria e imporle il morso, avrà il sostegno degli Stati Uniti. Nell'ultimo tentativo di rivolta, nel marzo 1929, egli fece bombardare i suoi « amministrati » recalcitranti con aeroplani e piloti americani.

C'è poi una forza interiore.

Ed è basata non sull'amore dei messicani, che detestano il Governo e non attendono che un'occasione per mandarlo all'aria, ma sui soldati.

La milizia

Al Messico non esiste servizio militare obbligatorio. Se ci fosse stato un esercito nazionale, esso avrebbe, da tempo, mandato Calles nell'Atlantico o nel Pacifico. Non ci sono che dei mercenari: 60 mila uomini in tempo di pace, 100 mila in tempo di guerra, reclutati, di preferenza nelle tribù semi selvagge, che vivono ancora nelle alte montagne.

Per dare un'idea del grado di levatura morale di questi salariati, basterà dire chi è il loro capo.

Il generale Amaro, ministro della guerra, qualche anno fa, per gelosia, ha fatto uccidere un giovane rivale.

Al Messico questo mostro non è stato condannato perchè era un rivoluzionario: anzi, lo si è fatto ministro della guerra!...

Ed è a quest'uomo orrendo che si devono rendere i conti quando si abbia voglia di modificare, in qualsiasi senso, l'orientamento politico del paese.

Nella nostra veccia Europa l'uniforme ha del prestigio. Un ufficiale è sempre un buon partito. Al Messico, l'imparentarsi con un ufficiale è un disonore.

Eppure è indubitato che gli ufficiali ed i soldati hanno, di solito, una bella presenza! Il Governo li cura coi fiocchi: uniforme impeccabile, equipaggiamenti i più moderni. Il quarto del bilancio del paese è consacrato ad azzimare questi 60 mila uomini.

Si coprono di galloni per quanto è possibile. Ci sarebbe da sbellicar dalle risa. Al Messico esiste un generale ogni 120 uomini! Ossia ci sono 389 generali pagati a peso d'oro dai contribuenti!

Nei mesi scorsi si discorreva di ridurre di 1,8 pesos al giorno lo stipendio dei funzionari giudiziari per aumentare la paga dei soldati. Non si sa più che cosa immaginare per tenersi vincolati questi uomini pericolosi, che distribuiscono il buon piombo del governo ai concittadini che non rigan diritto.

Ma sono ben essi pure dei messicani, direte! come mai non comprendono queste anormalità?

Fra i graduati ci sono sopratutto degli ex banditi, una specie di cannibali del genere del ministro Amaro. A questi è ben indifferente uccidere dei vitelli nelle stalle o dei concittadini nelle loro case.

Le "tortillas,,

Fra i soldati ci sono delle persone simpaticissime. Li ho visti nelle stazioni, salire, col fucile fra le mani, nella prima vettura del treno ch'essi dovevano proteggere contro attacchi eventuali. La sera li raggiungevo quando, arrestatosi il treno all'ora di cena, mangiavano sulla scarpata le tortillas *preparate a loro in un batter d'occhio dalle rispettive mogli, che li seguono dappertutto, alla corvée come alla battaglia, in una fedeltà commovente.*

Questi indiani sono felici della loro sorte, hanno abiti, denaro, ciò di cui gli altri son privi; non vedono più in la; la loro razza non si rompe il cervello... A Xochimilco ho chiesto il nome di certi grandi alberi, simili ai salici, che stanno sulle rive dell'isola: mi si rispose..., meravigliati, che nessuno lo sapeva. Da secoli non è ancora stato trovato il nome a quelle piante...

Come a Xochimilco non si cerca un nome per gli alberi, così nelle caserme non si cerca di sapere per qual ragione si fanno sparare i soldati sopra i cittadini. Questo regime vale il benessere, e a questa conclusione si arresta la logica del soldato messicano.

Non dimenticate, di soprappiù, che la maggior parte di questi uomini, venuti dalle montagne le più lontane, non hanno nessuna idea di patriottismo e neppure della civiltà. Danno quindi facilmente sfogo agli istinti sanguinari mal repressi. Si recluta, preferibilmente, così; come i Sovieti vanno a cercare dei Mongoli e dei Cinesi per farne delle guardie del corpo.

Sotto la protezione di queste baionette, i capi della Rivoluzione sbarrano tutte le vie alla legalità, specialmente alla libertà elettorale.

Leone Dègrelle

(Nostro accordo col *Vingtième Siècle*. Tutti i diritti riservati per l'Italia).

LA NUOVA CRISI FRANCESE

Tardieu riceve l'incarico di comporre il Ministero

PARIGI, 26 matt.

Il voto di ieri alla Camera che ha costretto il Gabinetto Chautemps alle dimissioni, ha dato, secondo lo scrutinio riveduto, i seguenti risultati. Favorevoli al Governo 277, contrari 292, schede bianche 21. Il Ministero è stato perciò messo in minoranza per 15 voti.

I voti contrari al Gabinetto Chautemps sono stati dati dai gruppi Maginot, Tardieu, Franklin Buillon, e dal gruppo dei democratici popolari. Hanno pure votato contro 36 membri del gruppo degli indipendenti, 25 deputati su 52 del gruppo Loucheur, 3 repubblicani socialisti, 6 non iscritti a partito e 3 comunisti su 10. 6 membri del gruppo Loucheur si sono astenuti.

Le dimissioni di Chautemps

Dopo la seduta, i membri del Gabinetto Chautemps si sono riuniti al Ministero dell'Interno, dove i ministri hanno firmato una lettera di dimissioni diretta al Presidente della Repubblica. Alle 21.20, cioè appena venti minuti dopo la notificazione dell'esito del voto, Chautemps è giunto all'Eliseo con gli altri membri del Governo.

All'uscita dall'Eliseo Chautemps ha invitato i giornalisti al Ministero dell'Interno e qui ha smentito che i deputati comunisti si fossero astenuti dal voto, come era corsa voce. Ha poi aggiunto:

« Subisco, con la maggiore serenità, la sorte che il Cielo ha voluto assegnarmi. Se c'è una morale da trarre dall'avvenimento di oggi è questa: che anche dei sentimenti migliori e delle migliori attitudini i nostri avversari non tengono conto: essi sono stati implacabili ».

Nei corridoi di palazzo Borbone, intanto, i deputati si abbandonavano alle prime previsioni sul futuro Ministero. Nessun dubbio che l'opinione pubblica designi Tardieu; ma in alcuni ambienti si afferma che questi avrebbe dichiarato essere sua ferma intenzione di non voler assumere per ora il Governo. Si è indotti così a pensare a un Gabinetto Briand, di larga concentrazione. Ma negli ambienti politici correva voce ieri sera che, disgustato dall'esito della votazione alla Camera, Briand intende ritirarsi, almeno per qualche tempo, dall'agone politico.

Doumergue al lavoro

Stamane il Presidente della Repubblica ha iniziato le consultazioni, invitando all'Eliseo l' ex Presidente del Consiglio Tardieu e quindi Poincaré. Secondo l'*Havas* si riteneva possibile ieri sera un ritorno di Poincré al Governo, ma quando è giunto all'Eliseo, Poincaré ha dichiarato ai giornalisti che per ragioni di salute dovrà rinunciare ad accettare l'incarico di sostituire il nuovo Ministero.

A Tardieu l'opinione pubblica attribuisce la parte principale nella caduta di Chautemps. Quanto ai giornali, essi non manifestano alcuna sorpresa, ma non mancano di rilevare che la situazione parlamentare è delicata, poichè in seguito alla votazione di ieri, la Camera si trova divisa in due tendenze quasi uguali.

Quasi tutti i giornali sono d'accordo sulla necessità del ritorno al potere di una personalità che si trovi al di sopra dei partiti e sia capace di raccogliere una maggioranza di concentrazione. Diversi fanno il nome del sig. Tardieu.

L'ex Presidente del Consiglio, è stato ricevuto stamane all'Eliseo. Doumergue gli ha offerto l'incarico di comporre il Gabinetto; e Tardieu, dopo alcuni colloqui con amici politici ha accettato ufficialmente. Egli comunicherà l'esito dei suoi sforzi al Presidente della Repubblica che gli ha fissato una udienza per domani mattina alle 11.30 all'Eliseo. E' opinione diffusa che Tardieu riuscirà a costituire rapidamente il nuovo Gabinetto.

Il designato Tardieu

Più che un biasimo a Chautemps e ai suoi colleghi del Ministero i giornali vedono nel voto di ieri una prova di fiducia del Parlamento e della Nazione verso Tardieu. Di conseguenza l'*Echo de Paris* scrive che, dopo il mancato tentativo di una concentrazione e dopo la lacrimevole caduta di Chautemps solo Tardieu è capace ormai di raggruppare una maggioranza.

« In realtà — continua il giornale — Tardieu non era stato sconfessato dalla Camera. Assente ed ammalato, egli era stato vittima di un attacco odioso. Molti altri, al suo posto, avrebbero protestato e si sarebbero aggrappati al potere. Egli, al contrario, aveva accettato la sorte con molto spirito ed aveva condotto fino in fondo un gioco franco e leale. I vincitori, o piuttosto gli autori del tranello, si erano dunque impadroniti di sorpresa del Governo. Essi non hanno saputo, nè potuto mantenervisi. La maggioranza occasionale che si era formata si è polverizzata in qualche minuto di dibattito parlamentare ».

Hervé nella *Victoire* definisce la caduta di Chautemps « la rivincita di Tardieu e del blocco nazionale ».

Anche l'*Ordre* invita i rappresentanti di destra a unirsi e ad organizzarsi in modo da evitare crisi politiche gravi come quella che è stata scongiurata ieri. Il giornale indica poi Tardieu come l'uomo di Governo che il Paese vuole e si augura che egli ritornerà al potere con un programma savio ed ardito che sarà il programma di tutti gli uomini d'ordine.

Il *Petit Parisien* scrive che nei circoli parlamentari si ritiene che la personalità chiamata a comporre il nuovo gabinetto, qualunque essa sia, dovrà domandare il concorso del capo della maggioranza e della unione nazionale, Tardieu, e del capo della maggioranza della unione repubblicana, Chautemps.

Il *Quotidien*, cartellista, elogiando Chautemps, afferma che egli ha avuto il merito di chiarire l'orizzonte politico. Una maggioranza democratica non c'è alla Camera. Il *Populaire* accusa i comunisti di avviare il paese verso la reazione; e questi, plaudendo alla nuova crisi, ne trae auspici per la rivoluzione.

Le bonifiche dell'Agro visitate da Madgearu
Un pranzo ufficiale

ROMA, 26 sera

Stamane S. E. Madgearu ministro delle Finanze di Romania, accompagnato da S.E. Marescalchi sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, si è recato a visitare alcuni lavori di bonifica ed alcuni centri di colonizzazione dell'Agro romano. Sono stati visitati tra gli altri i seguenti centri: « Capannelle », che comprende 17 fattorie, su una estensione di circa 182 ettari « Lucrezia Romana », con 18 fattorie su 128 ettari. «Torre Spaccata» con 16 fattorie su 190 ettari « Quarticciolo » con 7 fattorie su 86 ettari circa; la fattoria di Pratolongo Borghese che comprende 270 ettari circa ed il centro di Pantano Borghese di 710 ettari

S. E. Madgearu ha espresso a S. E. Marescalchi la sua ammirazione più viva per i lavori di bonifica dell'Agro ai quali si è molto interessato. Alla visita hanno partecipato inoltre il principe di Ghik, ministro di Romania presso il Quirinale e l'ing. Popescu; il prof. Porn consigliere della legazione di Rumenia; il deputato Seicaru; l'ingegnere Seibulescu ed il sig. Cantacusino capo di gabinetto del Ministro Madgearu. Il prof. Eileni, direttore generale delle cattedre ambulanti di agricoltura; il prof. Lotrionte e l'ing. Giannini del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

S. E. il Capo del Governo ha oggi offerto all'albergo Excelsior una colazione in onore del Ministro romeno Madgearu. Sedeva di fronte a S. E. il Capo del Governo Donna Luisa Federzoni; erano alla destra di S. E. il Capo del Governo la Principessa Grika, S. E. Federzoni, donna Elvira Fani, il signor Popescu, S. E. Bottai, l'on. Lando Ferretti; alla snistra di S. E. il Capo del Governo la signora Popescu, S. E. Giuriati, la signora Ferretti, il principe Cantacuzemo, S. E. Fani, il cav. Ottavani; alla destra di donna Luisa Federzonii: S. E. Madgearu, donna Flora Mosconi, l'on. Seicaru, la signora Guariglia, l'ing. Seuibulescu, il Ministro Guariglia; alla sinistra di donna Luisa Federzoni; il Principe Ghika, donna Melly Bottai, il signor Zanescu, S. E. Mosconi, il signor Porn, il ministro Taliani, il cav. uff. Jacomoni.

Michele Bianchi commemorato a Milano

MILANO, 26 sera

Ogg ha avuto luogo la consueta seduta mensile del Rettorato provinciale. Il presidente avv. Sileno Fabbri, appena aperta la seduta, ha commemorato S. E. Michele Bianchi, rammentando la immatura perdita dell'eminente uomo politico. Ed ha inviato alla vedova un telegramma.

La ripresa parlamentare

LA COMMEMORAZIONE di M. Bianchi alla Camera

ROMA, 26 sera

Abbiamo annunciato già che, riprendendo la Camera i suoi lavori, lunedì 3 marzo, la prima seduta sarà dedicata alla commemorazione di Michele Bianchi.

Aggiungiamo ora che il Quadrumviro sarà commemorato con i soli discorsi del presidente della Camera on. Giuriati, del Segretario del Partito, on. Turati e del Capo del Governo, per ultimo.

La seduta sarà quindi tolta in segno di lutto.

Nella successiva seduta del giorno 4 verrà discusso un certo numero di disegni di legge, circa 25, già iscritti all'ordine del giorno. Vi sono anche due interrogazioni, una dell'on. Barbieri e altri sulle comunicazioni ferroviarie tra il Brennero e il Tirreno e il riscatto della Parma-Suzzara e un'altra pure dell'on. Barbieri sulla riforma del regolamento di polizia della Laguna di Venezia.

I Magazzini generali

E' stato distribuito alla Camera un disegno di legge del Ministro Bottai che accompagna una modificazione alla legge sull'ordinamento dei magazzini generali.

La relazione che accompagna il disegno di legge dice fra l'altro che si è in questi tempi manifestata la necessità di ampliare i magazzini generali mediante l'apertura di nuovi locali distanti dalla sede principale.

E' da rilevare intanto che dell'ampiamento dei magazzini generali, con l'apertura di succursali lontane dalla sede principale, nulla è detto nella relativa legge e che solo considerazioni di maggiore opportunità e lo spirito della legge stessa — la quale, mentre da una parte ha limitato la concessione dell'esercizio solamente a quei magazzini che dessero le maggiori garanzie sul funzionamento nell'interesse pubblico, dall'altro intende che tali istituzioni rispondano il più possibilmente alle esigenze della industria e del commercio nella zona nelle quali funzionano — hanno consigliato l'autorizzazione di talune succursali.

Col disegno di legge attuale si dettano precise norme sul funzionamento delle succursali, specie per quanto si riferisce alla emissione dei titoli rappresentativi delle merci in esse depositate.

I patrimoni riuniti ex-economali

E' stata distribuita la relazione del ministro Mosconi al progetto per la conversione in legge del R. Decreto legge 30 dicembre 1929 concernente l'approvazione dello stato di previsione delle entrate e delle spese dei patrimoni riuniti ex-economali per l'esercizio finanziario dal luglio 1929 al 30 giugno 1930.

Dice la relazione: «Colla legge 27 maggio 1929 emanata in dipendenza dei Patti Lateranensi, sono stati soppressi gli Economati generali e i sub-economati dei benefici vacanti ed è stato istituito in loro vece un patrimonio unico formato dai patrimoni degli economati medesimi oltrechè dai fondi di religione dei territori annessi al Regno; tale patrimonio è destinato a sovvenire il clero particolarmente benemerito e bisognoso e a favorire scopi di culto, di beneficenza e di istruzione. E' da tenere presente al riguardo che gli economati generali dei benefici vacanti avevano in amministrazione altri fondi, fra i quali notevole quello degli Scolopi beneficiari del clero veneto e delle parrocchie povere: fondi medesimi hanno trovato ora la loro sede più acconcia nel bilancio dei patrimoni riuniti nel quale costituiscono una partita compensativa fra le entrate e le spese.

La riapertura del Senato

Ieri sera è stato distribuito al Senato l'ordine del giorno per la prima seduta fissata al 6 marzo. Oltre alle commemorazioni figurano parecchi disegni di legge e conversioni in legge, ma la seduta come è stato annunciato sarà tolta in segno di lutto dopo la commemorazione di Michele Bianchi. I veri e propri lavori si inizieranno colla seduta del 7 marzo.

La relazione del senatore De Vito sul codice della strada è stata distribuita in bozze ai componenti l'Ufficio centrale per le osservazioni e le determinazioni. Per la parte generale la relazione segna le caratteristiche per le quali la strada moderna tecnicamente e per le sue finalità, si distingue dall'antica strada e segna i principî che debbono essere eseguiti nella soluzione dei vari problemi stradali, per i quali tanto si appassiona la pubblica opinione. Nella parte speciale si esaminano le singole disposizioni del decreto legge in rapporto anche ai voti manifestati dai congressi internazionali, dalla Confederazione nazionale dell'industria, dal Touring Club, dall'Automobile Club, dall' Associazione nazionale fascista per l'industria automobilistica. La relazione dà particolare rilievo agli usi connessi ai servizi pubblici o inerenti alla pubblicità della strada e si associa alle osservazioni in proposito fatte alla Camera dei deputati.

La lotta contro l'urbanesimo

Il ministro delle Corporazioni, on. Bottai, ha diramato a tutti gli Uffici di collocamento delle dettagliate istruzioni perchè, nei limiti delle loro attribuzioni — limiti che sono abbastanza ampi in seguito alla riforma della legge sul collocamento, con cui l'assunzione attraverso gli Uffici venne resa obbligatoria — agevolino la battaglia contro il fenomeno dell'urbanesimo, in specie quello industriale.

L'improvvisa scomparsa del card. Merry del Val

ROMA, 26 sera

Il card. Raffaele Merry del Val, arciprete della Basilica Vaticana, in seguito ad un improvviso attacco di appendicite, è stato sottoposto ad un atto operatorio, durante il quale l'Eminente Porporato è morto. (Stef.).

CITTA' DEL VATICANO, 26 sera

La notizia dell'infermità di S. E. il Card. Merry del Val si era sparsa negli ambienti vaticani e in quelli

romani, verso le ore 11 di questa mattina.

Ci siamo recati subito alla residenza del Porporato situata dietro l'abside della basilica. Nella bianca e semplice casina destinata agli arcipreti della basilica di S. Pietro, in quell'ora, erano le 13, vi era viva attesa.

Hanno fatto capolino poco dopo i fedeli domestici di S. E. ai quali abbiamo chiesto alcune informazioni sulla malattia del cardinale che doveva repentinamente condurlo alla morte.

Domenica scorsa S. E. Merry del Val aveva trascorso tutta la mattinata nella Basilica di S. Pietro: vi aveva battezzato e cresimato un adulto, ordinato un diacono e amministrato il battesimo alla piccola nipotina di S. Santità. Era quindi rientrato nella sua abitazione.

Al lunedì al mattino, nulla denotava in lui l'avvicinarsi di qualche sintomo di male.

Verso sera aveva avvertito un certo malessere, qualche dolore viscerale.

Prese le precauzioni del caso, il porporato si era coricato, ma all'indomani, e cioè ieri, non aveva più potuto alzarsi.

I dolori ritornavano di tanto in tanto, sebbene piuttosto leggeri. Un fatto nuovo si era verificato. La febbre. Si è chiamato allora il medico di guardia del Vaticano e immediatamente dopo il prof. Milani.

Il primo giudizio dei medici — salvo ulteriori complicazioni, — era che si trattava di una forma pendicolare. Si fece appello alla scienza del prof. Bastianelli, che confermava il parere dei suoi colleghi.

Questa mattina, verso le 11, era stato fissato l'atto operatorio. I familiari erano ottimisti, la robusta fibra del Cardinale, le buone condizioni cardiache facevano prevedere una facile operazione.

Ma l'operazione non si è potuta fare.

Le alternative dello stato febbrile l'aveva fatta dilazionare. Il prof. Milani che ha visitato di nuovo l'infermo alle ore 12.30, fissava l'intervento chirurgico per le 15 del pomeriggio.

Per l'occasione era stata preparata una speciale camera dove era stato trasportato l'infermo. L'operazione fu iniziata subito dopo l'anestizzazione. Il prof. Bastianelli non nascose ai familiari certe apprensioni.

Lo stato generale dell' ammalato purtroppo era andato aggravandosi.

Il Cardinale era affetto da qualche tempo da diabete. E' questo un elemento che ha contribuito ha determinare l'aggravamento e la crisi fatale?

Alle 16,30, il card. Merry del Val, segretario della congregazione del S. Uffizio, prefetto della Fabbrica di S. Pietro è morto.

Grande costernazione ha preso i familiari alla dolorosa comunicazione.

La notizia si diffondeva subito negli ambienti Vaticani romani, suscitando ovunque la più grande impressione e costernazione.

E' morto alla S. Chiesa un illustre suo figlio e rappresentante universalmente conosciuto amato ed apprezzato.

Alla mattina mons. Canali, suo segretario, gli aveva amministrato i Sacramenti, che il Cardinale aveva ricevuto con devozione e pietà.

La notizia è stata subito comunicata al Sommo Pontefice, che l'ha appresa con vivo dolore.

Verso le 17, è incominciato il pellegrinaggio degli amici, personalità, dignitari della Corte, prelati, membri del S. Collegio, del corpo diplomatico, rappresentanti delle S. Congregazioni romane, i quali silenziosamente entravano nella Cascina Pio VI, socchiusa in segno di lutto, firmavano e si allontanavano commentando dolorosamente la morte tragica, immatura e inattesa.

La morte del Porporato richiama alla mente la morte pure repentina di un altro prelato e precisamente il suo predecessore card. Rampolla nella carica di arciprete della Basilica Vaticana.

Il mondo cattolico apprenderà la morte del card. Merry del Val con vivissimo cordoglio. Con lui, infatti, scompare una meravigliosa figura di porporato. La sua vita è la testimonianza viva di un'esistenza laboriosamente compiuta.

Le campane di S. Pietro disciogliendosi in uno scampanio di mesto richiamo, ci rammentano gli insegnamenti preziosi racchiusi nella vita di questo grande cardinale, decoro del S. Collegio e onore della S. Romana Chiesa.

La salma del defunto Cardinale è stata depositata nell'anticamera della sua residenza trasformata in camera ardente. Sappiamo che i funerali di sabato prossimo si svolgeranno nella Basilica di S. Pietro, di cui l'Estinto era l'arciprete.

Il Segretario di Stato di Pio X

Il Card. Raffaele Merry del Val era nato il 10 ottobre 1865 a Londra da nobile famiglia spagnola, mentre il padre trovavasi in missione alla Capitale inglese in qualità di ambasciatore di Spagna. Fu a Roma ancora giovanissimo, dopo aver trascorso gli anni dell'adolescenza a Vienna, quando il padre venne a soggiornare nella Città Eterna, come ambasciatore di Spagna presso la S. Sede; abbracciato lo stato ecclesiastico, compì gli studi presso l'Accademia dei Nobili ecclesiastici.

Nel 1889 fu ordinato sacerdote. La veramente prodigiosa carriera del Card. Merry del Val non ha precedenti. Delegato apostolico nel Canadà, ebbe ad esplicarvi una delicatissima missione: nel 1897 fu nominato prelato domestico. Nel 1898 consultore della S. Congregazione dell'Indice, nel 1899 assunse la carica di Presidente dell'Accademia dei Nobili eccelsiastici. Leone XIII lo nominò arcivescovo titolare di Nicea il 6 Maggio 1900 e la consacrazione ebbe luogo nella chiesa spagnola di Santa Maria di Monserrato per le mani del Card. Rampolla del Tindaro.

Nel 1903 fu scelto dal Collegio dei Cardinali riuniti a Conclave a segretario del Conclave stesso; ufficio che avrebbe dovuto essere disimpegnato da mons. Volpini, il quale era morto improvvisamente nell'appartamento stesso di Leone XIII durante l'agonia di questo Pontefice, che aveva ignorato l'evento tristissimo e non aveva potuto provvedere alla sua successione.

L'abilità, la discrezione, l'intelletto squisito, con cui disimpegnò le mansioni di segretario del Conclave richiamarono su di lui l'attenzione dei Cardinali. Appena eletto Pontefice il card. Sarto lo pregò di rimanere al suo fianco in qualità di prosegretario di Stato in attesa di decidersi sul successore da dare al Card. Rampolla.

Dopo due mesi di questo interinato, Pio X consegnò personalmente al giovane prelato una lettera autografa con la quale lo nominava suo Segretario di Stato e gli preannunciava la Porpora per l'imminente Concistoro. Così, a soli 38 anni, il Merry del Val diventava il primo collaboratore di Pio X.

Alla morte di Pio X, il Cardinal Merry del Val, nominato da pochi mesi arciprete di San Pietro, si recò ad abitare nella palazzina di Santa Marta e visse, da allora, nel riserbo cui lo impegnava il suo passato, ma non si astenne dal partecipare a qualunque incarico gli venisse affidato. Chiamato a reggere il Tribunale del Sant'Ufficio vi si dedicò con grande zelo.

Contemporaneamente s'interessava del Circolo del Sacro Cuore, da lui fondato, ove si recava ogni sera, ed ove prendeva parte famigliarmente alle conversazioni ed ai giuochi dei ragazzi.

Il fratello del Card. Merry del Val è attualmente ambasciatore di Spagna a Londra.

Sano fisicamente, sembrava destinato a lunga vita, anzi aveva ancora a 74 anni una vitalità giovanile. Ogni anno in estate si recava sulle Dolomiti, ove compiva lunghe escursioni insieme a mons. Canale, che gli fu compagno inseparabile.

Non saremmo completi, nel delineare le tappe della vita del Cardinale testè defunto se non ricordassimo la missione che egli compì ad Assisi l'ottobre del 1926 quale Legato Pontificio In quella grandiosa celebrazione centenaria si avvertirono i primi sintomi della rinnovata situazione d'Italia. In detta occasione il Cardinale ebbe a pronunciare un discorso che ebbe tanta eco nel cuore degli italiani.

Dopo aver ricordato i lunghi anni passati in Italia e che gli permettevano di considerarsi ormai italiano, egli ringraziò il Sindaco della Città della offerta cittadinanza e mandava un saluto alle autorità presenti ed ai rappresentanti dell'esercito italiano.

« Mando anche i miei ringraziamenti, egli disse, a chi tiene in mano le redini del Governo d'Italia, che, con chiara visione della realtà delle cose, ha voluto e vuole che la Religione sia rispettata onorata e praticata. Visibilmente protetto da Dio, egli ha sapientemente rialzato le sorti della Nazione accrescendole prestigio in tutto il mondo ».

Si può dire che tutta l'opera sua, dacchè egli lasciò l'alta carica di Segretario di Stato, sia stata tutta una evocazione del Pontificato di Pio X.o. Quando ritornava l'anniversario della morte del santo Pontefice, egli scendeva nella grotta a deporvi il primo tributo della sua memore ed affettuosa preghiera. Arciprete della basilica di S. Pietro gli doveva essere oltremodo caro vivere, ove riposa il santo Papa di Riese. Due figure che incorniciano e rappresentano un'epoca nella storia del mondo e della Chiesa.

Il fronte antireligioso in Russia

VESSAZIONI SATANICHE

In questi giorni verrà pubblicata una lettera di Mons. D'Herbigny, direttore dell'Istituto Pontificio Orientale.

Mons. D'Herbigny racconta ciò che in Russia diventano le chiese, ciò che in Russia diviene la scuola: oggi non tratteremo che del primo punto.

La Costituzione sovietica del 1918 aveva autorizzato, almeno in teoria, « la propaganda religiosa di tutti i culti, e la propaganda antireligiosa ». Oggi quest'ultima sola, è permessa, anzi, è comandata.

La «propaganda religiosa»: oggi è sempre più un atto formalmente delittuoso, che espone alle più terribili pene. Sotto questo capo di accusa si possono molestare dei genitori colpevoli di indurre i loro figliuoli a frequentare il culto; e Mons. D'Herbigny racconta la storia commovente di una piccola lituana di 7 anni, Bronislava Grigolunas, rubata clandestinamente alla madre cattolica dalla «gioventù comunista». Ma il mezzo più radicale per sopprimere la «propaganda religiosa», o per renderla vana, è quello di espellere Dio dal santuario: gli uomini abbandoneranno la chiesa, se essa resta priva di Dio.

Perchè nell'attuale Russia sovietica, una chiesa rimanga aperta, bisogna che, ogni anno, venti fedeli, adulti, firmino una domanda a tale scopo. Le loro firme li rendono responsabili delle spese di culto, del mantenimento degli immobili, e li obbligano a pagare, in un periodo di due mesi, delle imposte che possono raggiungere, se si deve credere al Bezboznik, *del 27 ottobre scorso, il cinquanta per cento del valore dell'edificio. Se uno dei venti firmatari muore o è traslocato, si richiede una ventesima nuova firma; altrimenti, il luogo di culto, viene chiuso.*

Questi diciannove firmatari, e quest'ultimo venuto, che aggiunge la sua firma perchè la domenica prossima possano venir compiuti i riti, sono garanti, dinnanzi al Governo sovietico, della conservazione e dell'integrità del più piccolo candeliere, del più insignificante oggetto liturgico: essi sono beni nazionali, registrati in inventari. Se un ladro, che abita forse nella sede stessa del Soviet locale, fa man bassa furtivamente di questo o di quell'oggetto, i venti firmatari della petizione, qualificati per «garanti di culto» saranno presunti di essersi appropriati dell'oggetto in questione. Guai a loro se tardano a riparare, a far rimettere i vetri che gli scolari della scuola vicina si divertono a rompere! Un immobile nazionale è danneggiato: hanno voluto esserne i depositari? Devono dunque tutto rimettere in buono stato, sotto pena dei più rigorosi castighi.

Per soprappiù — ed ecco quello che è più grave — ciascuno di questi venti credenti, per il fatto stesso che ha desiderato la sua chiesa, il mantenere il suo Dio, per il fatto stesso che ha, con una firma, sottoscrito il suo desiderio, diventa un sospetto sopra il quale la polizia vigila e al quale un giorno spetterà la deportazione, la prigione, od i lavori forzati.

Stando così le cose, il Soviet locale se vuol parere clemente e rispettoso delle libere opinioni, può pur sempre avere questa risorsa: « I fondamenti della chiesa hanno bisogno delle riparazioni ». Allora si comincia a demolire, a spese dei credenti; poi, durante i lavori, ci si accorge che le fondamenta erano buone, e l'edificio viene adibito ad altro scopo.

Di fronte a venti firme che reclamano che il Regno di Dio sopravviva e che sono, spesso, degli atti di eroismo, altri, si contrappongono, dietro l'istigazione dei Soviet locali; chi chiede che l'edificio venga adibito ad un club di atei, altri che sia distrutto. E tali petizioni possono venir sottoscritte anche da fanciulli semi illetterati che frequentano ancora la scuola e che scrivono a caratteri incerti ancora, il loro nome, e si ammettono pure delle firme anonime, collettive, come questa «club degli atei».

La tessera del pane, che permette alla famiglia di vivere, il lavoro, che nella officina nazionalizzata non si dà che scientemente, sono favori ai quali si tiene assai; per conservarli, è utile, qualche volta, firmare la petizione per mutare la destinazione della chiesa, e la si firma... Ma qualche giorno appresso, la Rabotchaya Moskva *constaterà, non senza qualche dispetto, che il preteso «ateo» il cui nome fa numero sotto la nefasta carta, è il primo, al suo entrare nell'edificio sacro, a balbettare il suo pater-noster dinnanzi agli affreschi sfregiati; e in un centro di miniere, fra i credenti che per difendere le loro chiese montavano la guardia intorno agli edifici sacri, si vedevano degli operai che, poco tempo prima avevano sottoscritto la domanda che ne augurava la chiusura.*

Nel 1927 le statitiche ufficiali segnalavano la mutata destinazione o la distruzione di centotrentaquattro chiese; nel 1928 la cifra si elevava a centonovantadue; nel primo semestre del 1929 quattrocentoventitrè vennero chiuse o rase al suolo; e, nel giugno scorso erano già stati dati gli ordini per trecentodiciassette altre esecuzioni. Questa è la grande pietà dei santuari russi. Occorrono ancora cinque anni, o ne bastano soltanto due per finirla con tutti questi «focolai di allucinazione»? Si discusse di questo al Congresso speciale dei Besbojniks militanti che si riunì a Mosca il 27 ottobre 1929, per celebrare il dodicesimo anniversario della vittoria bolscevica.

* * *

Lenin, nel 1920, testimoniava ancora ai battisti, e ai metodisti la sua preziosa compiacenza. Questi, per lo meno, avevano ai suoi occhi il vantaggio di non rappresentare delle «religioni d'autorità». Ma le schiere bolsceviche di oggi hanno riflettuto che quei metodisti, quei battisti, parlano tuttavia d'una autorità suprema che si chiama Dio. Nel settembre scorso, a Novorossisk, si proibivano brutalmente delle assemblee battiste considerandole « provocazioni qualificate »; e il Rev. Paul Hutchinson, in un articolo che indirizzava al «Christian Century» dichiarava espressamente, basandosi — diceva lui — su «una documentazione personale e di prima mano» che «un regime di terrore era stato inaugurato per sradicare l'ultima traccia di vitalità religiosa in Russia». La stessa conclusione che si traeva da una serie di articoli recentemente apparsi su l'Avvenire dell'emigrato russo, il conte Kokovtzoff, penetrante diagnostico di quello ch'egli chiama « la rovina morale del paese dei Sovieti ».

Tutte le testimonianze convergono; tutte ci mostrano sinistri bagliori di tempesta sull'orizzonte dell'Eurasia e che, da lontano, proiettano una minaccia sulla nostra Europa. Poichè quei distruttori di chiese vogliono trovare imitatori in ogni paese: il grande congresso dei senza-Dio, tenuto dal 10 al 19 giugno 1929, aveva assunto l'ostentazione di un concilio ecumenico e quindici delegati vi rappresentavano nazioni straniere. Quei quindici presero in quei giorni lezioni di vandalismo; e sordamente, nelle loro rispettive nazioni, ora lavorano.

Ma distruggere è sufficiente? Mosca spinge oltre i suoi sogni. Mosca vuole un'attiva generazione di atei; e guidati dalla conferenza di Mons. D'Herbigny, diremo prossimamente quali sono i metodi di questa mostruosa pedagogia.

Georges Goyau
dell'Accademia Francese

Il volgare cinismo sovietico

di fronte all'indignazione del mondo

ROMA, 26 sera

Non sono senza interesse le dichiarazioni fatte dal Metropolita Eulogio alla *Morning Post*, secondo le quali nè lui nè alcuno dei suoi collegi ecclesiastici possono ammettere l'autenticità delle dichiarazioni attribuite al Metropolita Sergio.

Quelle dichiarazioni danno l'impressione di essere false da capo a fondo. Un controllo è impossibile. Tutta la stampa russa è in mano dei Sovieti.

L'affermazione che la Religione è libera e che le misure prese contro i singoli sono puramente punizioni per delitti contro lo Stato, sta in contraddizione con gli stessi fatti pubblicati ufficialmente dalla stampa sovietica.

Anche il Metropolita Pomers, capo dell'Ortodossia russa in Lituania e che ben conosce le condizioni attuali dei suoi correligionari in Russia, ritiene, a quanto informa l'Agenzia « Reuter », che le dichiarazioni attribuite al metropolita Sergio di Mosca non siano autentiche.

Anche il Patriarca Tikhon dice che i bolscevichi gli hanno di frequente attribuito dichiarazioni che egli non aveva mai fatto e avevano diramato anche a suo nome delle false istruzioni al clero.

Recentemente essi attribuirono alla gerarchia russa quelle dichiarazioni che a loro parere sembrarono atte a paralizzare l'impressione ceata dai loro crimini contro i credenti in Russia.

La situazione è tanto più tragica in quanto il clero si trova, dato l'attuale regime, nell'impossibilità di smentire le affermazione ad esso attribuite.

La protesta del Senato greco

In Grecia pure la lettera del Santo Padre ha prodotto una grande impressione. All'apertura della sessione del Senato di Grecia, la settimana scorsa, il presidente Vambaka ha pronunciato parole di sentita protesta contro le persecuzioni della Religione ortodossa da parte delle autorità sovietiche.

Il card. MacRory ed i vescovi di Irlanda poi, radunati a Maynooth hanno votato una protesta unanime contro la sacrilega campagna che si svolge in Russia, allo scopo di sopprimere ogni Fede ed ogni Religione rivelata.

Essi fanno appello con ogni energia a tutti i Governi degli Stati cristiani di voler intraprendere tutti quei passi che potranno apparire efficaci per porre fine a quella barbara persecuzione

In Germania, la comunità cattolica, la comunità evangelica, la comunità israelitica di Treviri, hanno inviato alla delegazione sovietica a Berlino uno scritto nel quale protestano vigorosamente contro le crudeli persecuzioni religiose e contro le misure inumane adottate in esse dal Governo sovietico.

Il *Tablet* riporta alcuni articoli del dibattito svoltosi alla Camera dei omuni a Londra, in seguito a varie interpellanze agli avvenimenti in Russia.

Il Segretario di Stato agli Esteri, Henderson, dovette subire un fuoco di fila di interrogazioni e interruzioni, ma si mantenne quanto mai reticente.

Alla domanda di Sir Kingsley-wood per esempio, se il Segretario di Stato avesse già parlato all'ambasciatore sovietico della persecuzione religiosa in Russia, sir Henderson rispose che prima di sollevare una simile questione, egli doveva fare del suo meglio per accertare i fatti.

Al che gli fu tosto rimbeccato: « Voi dunque siete l'unica persona in Inghilterra che ancora non conosce i fatti? ».

L'*Havas* comunica:

L'incaricato commerciale russo a Berna ha interpellato il Consiglio Federale elvetico se fosse disposto a prendere parte alla esposizione pedagogica internazionale di Leningrado.

Il Consiglio Federale ha preso la decisione che una partecipazione a detta esposizione era del tutto esclusa.

L'infame cinismo di Stalin

Il giornale *Evening World* aveva telegrafato a Stalin per chiedergli la esposizione formale del punto di vista del Governo sovietico sulla questione religiosa. Oggi Stalin ha replicato dicendo che la sua risposta poteva desumersi dalla undicesima risposta contenuta nell'opuscolo « Domande e risposte » ai tradeunionisti americani, stampato di recente negli Stati Uniti.

In essa il dittatore sovietico si esprime nel modo seguente: « Il partito comunista non può essere neutrale verso la religione e fa di conseguenza propaganda contro tutti i pregiudizi religiosi e contro la religione in genere, poichè esso sta con la scienza, che è contraria ad ogni forma di religione ».

Alla domanda se il Governo sovietico avesse soppresso il clero di qualunque denominazione religiosa, Stalin ha risposto cinicamente: « Sì, lo abbiamo espresso, ma sfortunatamente esso non è stato ancora completamente liquidato. La propaganda antireligiosa sarà il mezzo col quale si addiverrà alla liquidazione totale del clero reazionario ».

Il treno antireligioso in Russia

L'*Agenzia di Roma* riceve da Mosca che per la propaganda anti-religiosa in Russia, è stato formato un treno speciale composto di 19 veture dotate di una tipografia e un cinematografo con relativa cineteca antireligiosa.

Nuove proteste contro le persecuzioni religiose negl U.R.S.S.

COLONIA, 26 sera

A Berlino, al Wintergarten ha avuto luogo una grande riunione di proteste organizzata dal « Lutherring » contro le persecuzioni religiose in Russia. Il Vescovo russo di Berlino vi assisteva con quaranta ecclesiastici ortodossi. Il professore Ivan Ilyne (già professore a Mosca) ha tratteggiato il quadro delle varie fasi della persecuzione. Il dottor Doehring, antico predicatore di Corte, presidente del «Lutherring» ha parlato dopo di lui sul dovere dei cristiani di Germania di lottare con energia in favore d'una ricristianizzazione del popolo tedesco.

TRE MORTI A CRONSTADT per la chiusura delle chiese

CRONSTADT, 26 sera

In seguito a una manifestazione dell'organizzazione «Bezboshniki» o Lega atea che aveva deciso la chiusura di tutte le chiese, sono scoppiati nella città gravi disordini.

Durante una lotta ingaggiata tra i membri della Lega atea e degli operai «credenti», che volevano opporsi alla soppressione delle campane, tre persone sono state uccise.

NUOVI ARMAMENTI in Jugoslavia

BELGRADO, 26 sera

Secondo notizie qui diffuse, ma che non sono tuttora confermate, in questi giorni sarebbero state portate a conclusione le trattative fra il Governo jugoslavo e le ditte Schneider-Creuzot e Skoda, francese la prima e cecoslovacca l'altra, per l'impianto rispettivamente di un grande cantiere navale in un porto dell'Adriatico e d'una fabbrica d'armi e munizioni vicino a Belgrado. (*Radio Stefani*).

La guerra dei Soviets contro Dio

Un grande quaderno speciale

DE "LA FESTA"

Anche «LA FESTA» vuole associarsi alla protesta del Santo Padre e del mondo civile contro i misfatti dell'anticlericalismo bolscevico.

Pubblicherà, con vistosa ricchezza di articoli e di illustrazioni, un quaderno speciale, che sarà posto in vendita il 19 marzo.

Si affrettino le prenotazioni. L. 2 la copia (anche in francobolli)

Sconto del 10 per cento a chi ne acquista più di 50 copie e sconto del 20 per cento a chi ne acquista più di 100 copie. Non si da corso a ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

I solenni funerali del card. Perosi

CITTA' DEL VATICANO, 26 sera

Stamani alle ore 11 la basilica minore di San Carlo al Corso ha ospitato una inconsueta numerosa folla di personalità del mondo ecclesiastico e civile per le solenni esequie di S. E. il Card. Carlo Perosi. La salma era stata trasportata ieri sera in forma privatissima dall'Arciconfraternita di Sant'Ambrogio e Carlo con a capo il Primo Cerimoniere, mons. Caccia Dominioni. Il tempio era stato addobbato ed opportunamente preparato per la cerimonia. Nell'abside pendeva un ampio drappo nero con croce in argento: ai due lati erano state messe speciali bancate per i membri del Sacro Collegio. A destra era stata collocata la Schola cantorum sotto la direzione di monsignor Rella e sotto di questa la speciale tribuna del Corpo diplomatico. Seguiva quindi quella per le personalità e i dignitari della Città del Vaticano.

A sinistra dell'altare erano disposti i posti riservati alle autorità civili, politiche e militari.

Il feretro era stato collocato sul letto funebre e circondato da quattro torcieri di cento ceri.

Ai piedi del letto era stato collocato il galero rosso.

Prestavano servizio d'onore i carabinieri in alta uniforme.

La funzione è cominciata alle ore 11.

Gli eminentissimi Cardinali, in cappa violacea ed ermellino, entrati nella basilica, dopo una breve adorazione al Santissimo, si sono recati attorno al feretro, ove Sua Eminenza il cardinale Granito Pignatelli di Bel Monte, ha cantato l'*Oremus pro defuncto Cardinali* e quindi ha impartito la assoluzione.

Erano presenti i cardinali Lega, Sbarretti, Boggiani, Gasparri Pietro, Van Rossum, Frühvirt, Locatelli, Scapinelli di Leguigno, Ceretti, Sincero, Gasparri Enrico, Capotosti, Lepicier, Lavitrano, Pacelli, Herle e Verde.

Dell' Anticamera pontificia sono presenti i Monsignori Caccia Dominioni, Cattani, Amadori, il padre Marco Sales, i monsignori Arborio Mella di Sant'Elia, Migone, Venini, Zampini, il marchese Sacchetti, il marchese Serlupi e il principe Massimo.

La Segreteria di Stato era rappresentata da mons. Ottaviani, Tardini, Borgia, Silvagni, Brugnola.

Numerosi erano poi i membri del Corpo diplomatico.

Assisteva, in speciale genuflessorio, Sua Eccellenza il Governatore dello Stato della Città del Vaticano, commendatore Serafini.

Notiamo ancora il generale Marinetti, Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re, il Conte di Sant'Elia, maestro delle Cerimonie per la Real Casa, Sua Eccellenza l'on. Fani Sottosegretario agli Esteri, Sua Eccellenza il generale Vaccari, comandante il Corpo d'Armata, Sua Eccellenza Montuori, prefetto di Roma, il comm. Vecchini, Segretario Federale anche in rappresentanza di Sua Eccellenza Turati e della Direzione del Partito fascista, il Vice - governatore di Roma Conte D'Ancora, il comm. Breda per la Corte d'Appello.

Anche Sua Eccellenza Monsignor Borgongini Duca, nunzio apostolico in Italia aveva preso posto in speciale genuflessorio.

Larga pure la rappresentanza dell'Episcopato e della prelatura.

Erano presenti i Mons. Huyn, Patriarca di Alessandria, Vicentini, Patriarca di Antiochia, moltissimi altri arcivescovi e vescovi, mons. Gianni in rappresentanza del Card. Nasalli Rocca, Faraoni in rappresentanza del card. Mistrangelo, i mons. Testoni, Santoro segretario della S. Congregazione della Concistoriale, Cipriani, Leccisi, Fiocca, Baldelli Segretario alla S. Congregazione dei Sacramenti, mons. Massoni, Nardone Segretario della Congregazione del Cerimoniale, Ruffini, Trezzi, Spolverini, rettore del Seminario romano maggiore, Baranzini, rettore del Pontificio Seminario lombardo, Tonello ecc.

In apposito coretto aveva preso posto la famiglia del compianto Porporato con Fratel Damaso e il maestro Refice. Da Tortona erano giunti il vescovo mons. Pietro Grassi, il canonico Giuseppe Rognoni, arciprete e presidente della Giunta Diocesana.

La S. Messa è stata pontificalmente celebrata da mons. Raffaele Carlo Rossi, arcivescovo titolare di Celafonia, assistito dal Collegio dei Chierici della Cappella Pontificia e dal Clero della Basilica. La Cappella Pontificia ha eseguito durante il Sacrificio, la Messa di Requiem del maestro Lorenzo Perosi. In quel tempio, in quella circostanza, la musica del grande artista, eseguita per la morte del suo amatissimo fratello cardinale, suscitava in noi una grande impressione.

Don Lorenzo, dalla tribuna di famiglia, assisteva, il capo chino, accanto al fratello Marziano...

La più bella delle sue preghiere, espressione più alta del suo animo, ha ben interpretato la commozione suscitata dagli estremi onori religiosi resi al suo eminente fratello.

Terminata la S. Messa, il card. Vannutelli, Decano del S. Collegio, ha proceduto alla solenne assoluzione, rivestito del piviale nero, e della mitra di damasco bianco. L'em.mo Cardinale, accompagnato dai chierici della Cappella Pontificia e dagli alunni del Seminario Lombardo si è portato al Faldistorio ai piedi del letto funebre e al canto del « Libera », ha impartito in nome del S. Padre Pio XI l'assoluzione al feretro. La sacra funzione è stata diretta dal Prefetto delle cerimonie pontificie, mons. Respighi.

Finita la mesta cerimonia, la salma del cardinale è stata trasportata al Verano.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Luigi Levitrano, arcivescovo di Palermo con i vescovi beneventani;

i Monsignori:

Giovanni Timoteo Ma Nicholas, arcivescovo di Cincinnati;

Monalduzio Leopardi vescovo di Osimo e Cingoli;

Domenico Yorio, segretario della S. Congregazione dei Sacramenti.

Opinioni e fatti

Il giornale!

*Un giornale liberale belga l'*Etoile *belge, è costretto dalla evidenza di un episodio giudiziario a scrivere questo stelloncino:*

« Tre giovani, minori di vent'anni, appartenenti a famiglie rispettabili, che avevano compiuto buoni studi, che guadagnavano già abbastanza bene, si sono lasciati trascinare a commettere dei furti. Per bisogno? No, per sport. Erano persuasi che non sarebbero stati scoperti. Ora sono in prigione. Hanno capito la loro follia ed hanno scritto ai loro genitori atterriti delle lettere rivelatrici che spiegano in qual modo il male possa infiltrarsi nelle giovani coscienze, anche in quelle che sembrano le meglio immunizzate... Sono state delle cattive letture che li hanno pervertiti.

Il loro avvocato ha letto in tribunale queste confessioni strazianti di una disperazione pungente.

Dove hanno dunque appreso, questi giovani, insensati, il delitto?

Hanno letto il Detectivé *« il grande settimanale dei fatti diversi », giornale francese che si gloria di aver la tiratura più forte di tutti i giornali illustrati mondiali.*

Diamo uno sguardo a questo giornale. Qualche titolo preso, dai due ultimi numeri: « La spia dai capelli d'oro »: « Le notti di Montmartre »; « Il delitto del negro »; « Il delitto e l'amore »: con questa cascata di sottotitoli suggestivi: « L'amore venale, le sue vittime professionali ed i loro assassini »; « Lo sconosciuto »; « L'abitué »; « L'amante del cuore »...

Sono forse abbastanza. E di fianco al testo stanno le illustrazioni: un caleidoscopio spaventoso di teste di banditi, di donne scoperte; tutta una evocazione di bassi fondi e della lega internazionale.

Andate ora ad appostarvi presso un chiosco di giornalaio o ad una biblioteca di stazione: vedrete chi si pasce di queste letture: giovani, dei due sessi, molti dei quali non arrivano ai quindici anni. E tutto questo si vende, come dei panini! Tutti questi fanciulli che vanno a scuola o che ne sono appena usciti si intossicano lentamente di questa triste letteratura, sapientemente dosata da specialisti del romanzo poliziesco, della pornografia.

Credete che l'editore del Detectivé *non abbia la sua parte di responsabilità nella dolorosa avventura di questi adolescenti che hanno raccolto, ora sei mesi di prigione ed un'onta di famiglie rispettabili? E questo uomo che arricchisce in questo commercio infame non dovrebbe forse venire a sedere nel carcere presso le sue vittime? Non è forse lui, quello che dovrebbe, anzi, venir battuto?*

Si interdice l'alcool, si censurano dei films, si proibiscono gli stupefacenti, ma si permette alla gioventù di accostarsi al più pericoloso dei veleni, quello che corrompe le anime, che marcisce il cuore.

Bisogna agire, bisogna chiudere le nostre frontiere a questi fogli sporchi: è un compito di salubrità pubblica sull'urgenza del quale noi attiriamo tutta l'attenzione delle autorità ».

Giriamo la raccomandazione a tanti cattolici facitoni.

I ricami delle maniche

Le notizie da Mosca sono spesso interessanti.

« In seguito a una disposizione del Commissariato degli Affari Esteri i funzionari diplomatici del Governo dei Soviet non potranno più indossare il frac che è stato sostituito da una giubba bleu eguale a quella degli ufficiali di marina con un collo di velluto nero.

Su una manica saranno ricamati la falce e il martello, sull'altra il motto «Proletari di tutto il mondo unitevi». Questo decreto ha avuto subito una ripercussione sui prezzi degli abiti da sera: mentre una giubba e un paio di pantaloni costano attualmente a Mosca 300 rubli, si può ora comprare un frac per la misera somma di 15 rubli ».

Le maniche si possono facilmente rivoltare e i ricami simbolici mostrano allora il loro rovescio.

Tra giubbe e frak non esiste differenza alcuna se tanto l'una che l'altro servono a giuocare le parti in commedia.

Le tempeste delle scene che si susseguono sul palcoscenico bolscevico, affrettano quella finale.

I frak destituiti e vilipesi come altre espressioni di ben diversa nobiltà, non hanno che da attendere...

Dopo la truce ora plebea, e la tirannia della giubba, le code di rondine serviranno di staffile per frustare i villani padroni gozzovigliatori d'oggi.

(cierre)

Il Congresso Eucaristico internazionale di Cartagine

CITTA' DEL VATICANO, 26 sera

Il Congresso internazionale eucaristico che si svolgerà nel prossimo maggio a Cartagine assurgerà ad un'importanza e ad una solennità, anche maggiori dei 29 Congressi analoghi che lo hanno preceduto. Esso sarà il primo Congresso eucaristico africano.

Il Santo Padre non ha ancora designato il nome del cardinale che dovrà recarsi a Cartagine come suo legato ».

Si ha ragione di ritenere che si troveranno a Cartagine per l'inaugurazione del Congresso, stabilito per il giorno sette maggio, sette o otto cardinali, tra cui tre italiani, due francesi, uno spagnuolo e uno tedesco, oltre un centinaio di vescovi e tutti i prefetti vicari apostolici dell'Africa. Sono annunziati pellegrini da tutte le parti del mondo. Appositi piroscafi sono stati noleggiati. Il Bey di Tunisi ha accettato di essere a fianco del residente generale di Frandia e all'arcivescovo primate d'Africa nel Comitato d'onore del Congresso. Diversi personaggi dell'*entourage* del Bey hanno offerto di ospitare nelle loro abitazioni i prelati e le personalità che parteciperanno al Congresso; un solo principe ha messo a disposizione del Comitato la metà del suo palazzo e sei ville in riva al mare. Particolarmente notevole l'accoglienza cordiale che il Congresso ha incontrato anche nella colonia israelitica: un ricco proprietario ebreo, infatti, ha offerto spontaneamente, per la durata di sei mesi, i vasti terreni che gli appartengono intorno alle antiche basiliche di Cartagine.

Per rendere accessibile alle migliaia emigliaia di congressisti le località dove si svolgeranno le grandi cerimonie eucaristiche, in questo podere non sarà quest'anno effettuata alcuna semina.

Voi che Soffrite di Mal di Stomaco

Perchè continuate a soffrire allorchè avete a portata di mano un rimedio sicuro, che da molti anni ha recato sollievo a migliaia di persone che soffrivano di male di stomaco? Questo prezioso rimedio è la Magnesia Bisurata, che dà sollievo perchè essa neutralizza la soverchia acidità che si accumula nello stomaco e che è la causa di tante sofferenze digestive. Un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti, fa cessare i rinvii acidi, i bruciori di stomaco, la pesantezza, la nausea, le flatulenze ed altri malesseri digestivi prodotti da una soverchia acidità. La Magnesia Bisurata evita la fermentazione degli alimenti e ne assicura una perfetta assimilazione, raddolcendo al tempo stesso le pareti irritate dello stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le Statue Sacre in carta pesta, legno, marmo e bronzo dello **Scultore Luigi Guacci, Cavaliere del Lavoro di Lecce.** Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del Cav. **Guacci**, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli **Em. Cardinali Pompilj, Laurenti e De Lai**, da **S. A. R. il Principe Ereditario** da **Sua Ecc. il Ministro Belluzzo e il Sottosegretario Bisi dell'Economia Nazionale**, da **S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez.**

A richiesta spedisce fotografie e preventivi.

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza S...
Direttore: Prof. CARLO CE...
Consultazioni, elettroterapia, raggi, ... mia, opoterapia, (disturbi della ... obesità, impotenza, sterilità, ipo... tiroidismo, ecc). gratuite per i ... Tutti i giorni dalle 9 alle 11.

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, Nevriti e la Sinovite, migliorano ... mente col **SINOVIAL**, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette ... di l'ammalato. Effetto garantito. Non ... sul cuore, non indebolisce lo stomaco, non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17.50 ... dirò seat. racc. franco dovunque: **P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano**

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Vari occasioni

BULLDOG magnifico, buono, giovane, mite prezzo, Santo Stefano 30 secondo. (3553)

OCCASIONE - Vendesi Bigliardo moderno completo accessori. Rivolgersi Giovanardi, Viale Masini, 10. (2214)

Capitali, Acquisti Cessione d'aziende

DISPONENDO 100.000 m'assocerei negozio drogheria assumendone gestione. Scrivere: Paolo Chini - Busseto (Parma).

SALUMERIA centrale sala interna vendita vino minuto, completamente attrezzata, affitto modico, ritiro commercio cedesi prezzo mite. Cassetta 1 B. Unione Pubblicità - Bologna. (2430)

VENDO appartamento civile, secondo piano, sei ambienti, Borgonuovo, ventuno - Damiani. (3497)

Camere ammobiliate con pensione

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata o camera salotto, centrali. Ritira sabato. Cassetta 2 B, Unione Pubblicità - Bologna. (3493)

Affitti Appartamenti Locali

AFFITTANSI grandi magazzeni raccordati ferrovia Mascarella, Rivolgersi Ferrario - Galliera, 66 secondo. (2212)

AFFITTANSI subito, appartamenti signorili, grandi, piccoli, con giardino. Toscana, 108. (3399)

AFFITTASI diversi negozi ed uffici - Dirigersi Via Orso 12. (3561)

Offerte d'impiego e di lavoro

CAMERIERA cercasi per casa di cura. **CASSETTA 7 B UNIONE PUBBLICITA' Bologna.** (3521)

Domande d'impiego e di lavoro

GIOVANE bella presenza coltura industriale cerca posto presso negozi e magazzeni. Miti pretese. Cassetta 14 B. Unione Pubblicità Bologna. (3565)

TRENTACINQUENNE chauffeur e Giardiniere, occuperebbesi presso Ditta o Famiglia anche fuori Bologna. Giacometti, Mascarella, 4. (3473)

Uscirà prestissimo il libro della quaresima 1930:

LA VIGILIA DELLO SPOSO
di TITO CASINI

Nell'anniversario della Conciliazione è uscito:

POSTILLE
(dopo gli accordi lateranensi) del CONTE DALLA TORRE
L. 7.—

Usciranno presto altri volumi della collezione

IL NUOVO DIRITTO ECCLESIASTICO

di cui sono già usciti:

LAGHI-ANDREUCCI
IL TRATTATO LATERANENSE COMMENTATO

LINO LAGHI
IL MATRIMONIO DOPO IL CONCORDATO

Domandarli alla LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

Mentre

ringraziamo i lettori che hanno rinnovato o assunto L'ABBONAMENTO AL NOSTRO GIORNALE PER IL 1930 — rammentiamo ai pochi ritardatari — che, col 28 febbraio, l'Amministrazione cesserà l'invio dell'« Avvenire d'Italia » a chi non abbia provveduto all'abbonamento per l'anno in corso, INVIANDONE IL PREZZO IN LIRE SESSANTACINQUE

DUE NUMERI SPECIALI

di la « Festa » il N. 49-50 dedicato alla VISITA DEI SOVRANI D'ITALIA AL PAPA e il caratteristico N. 51-52 NATALE CALENDARIO del costo complessivo di L. 9 il cui diamo ai nostri abbonati al prezzo di speciale favore di sole L. ... Affrettare le ordinazioni.

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di ... del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) il costo della nuova targhetta.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

Un dominatore slavo

Oggi, a dieci anni dal suo inizio, la rivoluzione russa freme sempre convulsamente di quello «spirito satanico» che il nostro grande Giuseppe De Maistre riscontrava già nella rivolta francese. Si fanno saltare le cattedrali con la dinamite, si cancella dal calendario il giorno del Signore, s'impone col terrore il sogghigno e la bestemmia. Ma certe perversioni collettive non possono essere solo il frutto della violenza di minoranze fanatizzanti ed imbestialite. Per spiegarle occorre pensare che l'anima slava ha delle pieghe ove si celano ombre e misteri che non penetreremo mai.

Nella storia russa abbondano i casi satanici, le crudeltà raffinate, i sogni d'impero esaltati nel vino e nel sangue.

E' interessante leggere in questa ora tragica per la Russia «La vie de Pierre, le Grand» di Georges Oudard, (Librairie Plon, Paris, 1929): è un libro che fa fremere, brutale, macchinoso, di vasto respiro, perchè aderente alla figura del protagonista. E' inutile accennare a riserve morali sul volume, perchè lo stesso tema le presuppone. Ma l'opera è potente, umana, erudita. Nell'imperatore demente e rozzo, geniale e forsennato c'è l'uomo politico russo, il generale moscovita, Suvaroff e ...

Pietro sale sul trono tra le congiure di palazzo, nella rivolta dei ... spinto e sballottato, ... già troppo esperto, nelle ... che si elidono o che si appoggiano. Ha la mania nell'infanzia come nella vecchiaia di fabbricar soldati: veste contadini, ... coetanei d'uniformi militari e fa «parader».

L'Oudard mette chiaramente in luce l'improvvisazione che c'è in ogni atto della sua vita insieme ad una puerilità feroce: Pietro il Grande è uno squilibrato, che ha manìa, che è dotato di una divorante curiosità, che vede, copia, ... E' un vizioso, un degenerato che trascina l'empietà sino alla buffonata: egli ama le mascherate grossolane, sceglie tra i compagni di bevute un re, un papa, dei cardinali, dei sacerdoti... Non ... un contadino ed un plebeo ... anche un uomo spregevole. ... le riforme di Pietro, la sua ambizione d'un impero, il suo sogno di dominio? Sono tutte belle idee ed iniziative che non ... negargli. Ma un breve ... alla sua esistenza c'insegna molto a questo proposito.

La curiosità dello czar creò la modernità. Pietro trova una scialuppa abbandonata, diversa dalle zattere allora in uso nel suo paese. Egli non ha mai visto una panciuta carena, chiama competenti, fa scovare dei olandesi immigrati, fa costruire e costruisce quelle imbarcazioni per lui straordinarie.

Ha il gusto delle accentuazioni, delle cose che colpiscono: si mette all'opera in maniche di camicia, l'accetta in mano, si crede carpentiere ed in Olanda si farà dare il diploma relativo. Selvaggio di genio, penetra nell'ambiente cosmopolita ed eteroclito della Nieuwe Stad, in quel quartiere di mercanti arricchiti e raffinati ove la gente mangia con la forchetta e si soffia il naso col fazzoletto... Lo è imperatore, ma non conosce quelle abitudini, diventa preda del ginevino Lefort, si entusiasma nel battere il tamburo, fa sfoggio di sciocchissime eleganze e ... strabilianti.

Da tutto questo nascono dei progetti giganteschi e Pietro crea una flotta, la prima flotta russa, destinata ad operare in due mari d'Oriente e d'Occidente, che dovrà fare la circumnavigazione d'Europa per recarsi da un fronte all'altro della guerra navale. ... i suoi giochi servono a qualcosa: egli si precipita in un finto, ... assedio, in cui molti ... muoiono sul serio nel furore dell'assalto. Gli viene il gusto della battaglia, la fa combattere agli altri, ma intanto i suoi soldati, condotti da generali improvvisati ottengono dei successi.

Dinanzi ad Azow si fermano; si sente la mancanza della flotta, la cui costruzione non è ancora finita. Si abbattono foreste e foreste, si arruolano all'estero ammiragli ed artiglieri, ingegneri e tecnici. Lo zar punta i piedi tra un'orgia e l'altra, fa i capricci, ma ottiene la sua flotta. Ostenta l'ubbidienza del marinaio semplice verso i comandanti dei vascelli, di cui molti sono suoi amici che non hanno mai visto il mare, ma che possiedono (perchè tutto è straordinario in questa storia) qualità di adattamento.

Dopo la resa di Azow Pietro è il coreografo del buffonesco corteo per la vittoria. Poi si ficca in una grande ambasciata russa che visita l'Europa ed in cui egli stà all'ultimo rango per osservare ed imparare. Ma è il segreto di Pulcinella e dappertutto eccitano curiosità le sue mosse di giovane barbaro e le sue fisime selvagge. C'è in lui il vago desiderio del nuovo e del grandioso insieme alla piccineria del collezionista di diplomi, da quello di carpentiere a quello di dentista. Tornato a Mosca, si precipita sui boiardi che trova nel suo palazzo e con un paio di forbici gigantesche taglia loro la barba, in silenzio. Egli vuole occidentalizzare tutto e tutti, bruscamente, imponendo anche i particolari insignificanti che lo hanno colpito nel suo viaggio. Nella camera della tortura insulta e frusta i soldati imputati di cospirazione contro di lui: «egli ha la crudeltà dell'inquisitore» dice finemente l'Oudard «ma gli manca l'acutezza del giudice che vuole veramente scoprire la verità». Carta bollata, nuove imposte, riorganizzazione municipale, espropriazioni: ecco le sue prime riforme interne, un ammasso di ridicolaggini e di utili innovazioni.

Pietro dichiara guerra alla Svezia, le sue truppe fuggono, ma egli trasforma in trionfi con feste relative i più piccoli successi. In un convento domanda perchè la statua di un martire lo rappresenti con un'ascia infitta nel capo; si crede insultato dal monaco che gli afferma esser il santo stato ucciso dai sismatici e lo uccide di propria mano con tre altri...

In quella campagna, che è una serie di sconfitte sopportate tranquillamente dalla Russia per le sue immense risorse demografiche ed economiche, Pietro insegue altri progetti, domanda dei vignaiuoli all'Inghilterra per coltivare l'Astrakan, si inebria sempre più del suo potere autocratico che gli permette qualunque successo.

Poltava è una vittoria di Pietro, la pietra tombale dell' egemonia svedese. Ma il merito non è suo: la fame, il tradimento, lo scoramento hanno abbattuto i nemici. Il successo è tuttavia immenso, la sfilata a Mosca è splendida, ma la folla grida all'Anticristo, quando vede Pietro, colpito da una delle sue crisi apoplettiche, alto sul suo cavallo impennato, la faccia storta in espressione pazzesca, che spinge il destriero sul popolo.

Le tinte del dramma sono sempre cupe, perchè lo sfondo è fatto di ignoranza, di odio, di rassegnazione ebete ed è tutto sommosso da innovazioni introdotte senza esame ed imposte con la violenza.

Nella trama torbida s'inserisce la lotta col figlio, ultimamente rievocato in un drammone, del Forzano. Alessio è un vizioso, un ammalato pigro, un bigotto senza fede. Suo padre invece ha un'attività disordinata, ma grande e s'esaspera dinnanzi a quella resistenza passiva. Ora lo assorbe un altro progetto, la nuova città da edificare: Pietroburgo. Doveva sorgere in un luogo deserto: a colpi di *Knout* ed a forza di volontà. Un altro viaggio, e la Francia guarda stupita il selvaggio che non riuscirà mai a civilizzarsi, la czarina (Pietro ha sposato la serva Caterina) che posa a regina.

Alcuni particolari delle riforme imposte: Pietro insegna ai sudditi come devono stare a messa, aggiustarsi le scarpe rotte, falciare il grano, in qual modo devono divertirsi.

Lo zar impone, come un'imposta, che in ogni casa agiata per turno si diano dei ricevimenti con un cartello affisso alla porta per annunciarli, e questo per sviluppare lo spirito di società.

Accanto alle cose ridicole ci sono anche paci vittoriose e vasti orizzonti nella vita di Pietro. Poi si ha la morte di Alessio, voluta dal padre che lo considera come un successore nefasto al paese. Pietro morì nel 1725.

La rivoluzione bolscevica ha continuato o distrutto l'opera di Pietro? E' troppo presto per giudicarlo; lo czar terribile ed i demagoghi empi hanno lo stesso metodo di schiacciamenti senza tregua.

Le parole, con le quali l'Oudard chiude il suo libro, sono gravi e rendono pensosi specialmente oggi in cui ha parlato la Santità del Pontefice: «La Moscovia è tornata alla sua naturale barbarie. Fedele al grande eterno sogno delle vecchie razze d'Asia, attende paziente l'occasione di avventarsi di nuovo sull'Europa che odia.

ALESSANDRO TASSONI ESTENSE

UN IMMINENTE VIAGGIO NELLA LUNA

Il proiettile razzo del prof. Oberth Dall'Europa in America in mezz'ora

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 26 febbraio

(*S. I. C.*) Non meno di 87 persone, tra cui venti signore, sono pronte ad arrischiare la vita nel primo tentativo di un viaggio nella Luna, offrendosi spontaneamente di far parte dell'equipaggio, che dovrebbe essere preso a bordo del proiettile-razzo che il professore Oberth si prepara a lanciare verso il pianeta lunare.

Il professore Oberth ha dovuto scrivere a tutti i richiedenti d'avere un po' di pazienza e di attendere con fiducia il giorno in cui un certo numero di essi potranno essere spediti verso la Luna. Il professore attualmente è occupatissimo nella preparazione del suo proiettile-razzo sperimentale, che dovrà essere tra breve lanciato negli spazi; in esso verranno prima collocati speciali strumenti registratori con i quali ottenere dati molto importanti ai fini della buona riuscita della impresa.

Se il primo esperimento darà quei risultati soddisfacenti che l'inventore si ripromette, il prof. Oberth conta di eseguire degli esperimenti per la spedizione di posta dall'Europa agli Stati Uniti per mezzo di proiettili-razzo, di piccole dimensioni. Ognuno di questi razzi postali avrebbe un peso di una cinquantina di chilogrammi ed una lunghezza di una quindicina di metri.

Secondo le previsioni del professore Oberth questi proiettili postali dovrebbero coprire la distanza che separa l'Europa dall'America in una mezz'ora circa.

Il professore Oberth ha già avuto occasione di realizzare..... in parte il suo sogno. Infatti egli venne chiamato in qualità di perito scientifico e di consigliere tecnico a collaborare alla realizzazione per quanto possibile realistica delle scene della partenza del proiettile per la Luna del film tedesco «Una donna nella Luna», in cui si vede un proiettile lanciato dalla Terra giungere sano e salvo sulla Luna. Il professore Oberth spera che anche nella realtà l'esperimento riesca con lo stesso successo e la stessa precisione che si sono avuti nel film, naturalmente purchè il proiettile non fallisca il bersaglio.

Un buon tiratore di fucile nello Stato di Kentucky

(Nostro servizio particolare)

FRANKFORT, Kentucky, 26 febb.

(*S. I. C.*) — Nello Stato di Kentucky è tuttora un demerito assai grave non essere un buon tiratore di fucile o pistola. La legge si schiera pertanto decisamente in favore di chi avendo deciso di sbarazzarsi di una persona molesta o odiosa per mezzo di un ben aggiustat colpo d'arma da fuoco, riesce nel suo intento, mentre invece è assai severa con chi, agendo animato dalle medesime intenzioni, fallisce il colpo. Infatti un recente esame degli antichi statuti ancora in vigore in questo Stato ha portato alla luce il fatto curioso, che mentre la pena da infliggere a colui che spara contro un'altra persona da una imboscata e fallisce il bersaglio deve essere di dieci anni di carcere, la pena per chi colpisce nel segno e soltanto di cinque anni.

GLI APPARECCHI RADIOFONICI

Un motorino rumoroso e disturbatore - Il tribunale di Arras

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 26 febbraio

(*S. I. C.*) — Una causa curiosa e poco comune è quella discussasi in questi giorni dinanzi al Tribunale era le di Arras, in cui il Tribunale era stato chiamato a pronunciarsi in merito ad un punto assai controverso circa i diritti dei possessori di un apparecchio radiofonico ricevente.

La causa in questione era stata determinata da questo fatto: una signora, di nome Leriche, occupante un appartamento in un vasto caseggiato formato da parecchi appartamenti adibiti ad uso di abitazione, aveva recentemente acquistato per rallegrare un po' le sue serate un apparecchio grammofonico fornito di motorino elettrico.

Dopo qualche giorno, le persone abitanti negli appartamenti vicini a quello della signora Leriche protestarono perchè non solo il motorino elettrico del suo grammofono era troppo rumoroso, ma altresì perchè il suo funzionamento determinava dei disturbi di carattere elettrico che turbavano la ricezione radiofonica degli apparecchi posseduti da quasi tutti loro.

Poichè la signora Leriche si rifiutò di prendere qualsiasi provvedimento spontaneamente, i vicini amatori di radiofonia pensavano di ricorrere al Tribunale per costringere la signora Leriche a desistere dall'uso del motorino elettrico per il suo grammofono.

Il Tribunale ha accolto le richieste dei ricorrenti soltanto parzialmente, poichè, giudicando di essere competente a decidere soltanto in merito alla lamentata eccessiva rumorosità del motorino, ordinava alla signora Leriche di cambiarlo sostituendolo con uno non rumoroso, mentre respingeva la richiesta per quanto concerneva i disturbi arrecati alle audizioni radiofoniche dai fenomeni di induzione elettrica, prodotti dal motorino durante il suo funzionamento, non ritenendo di essere competente a giudicare in materia.

LA PRODUZIONE AUTOMOBILISTICA

Il rialzo in America 298.000 automobili in Germania

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 26 febbraio

(*S. I. C.*) — Le ultime previsioni degli esperti sulle attività produttive della industria automobilistica americana, una delle industrie base degli Stati Uniti dimostrano una netta tendenza al rialzo, il che è indice di una migliorata situazione generale economica del paese.

Subito dopo il consolidamento della situazione creatasi in seguito all'ultima crisi borsistica, queste previsioni fissavano a 4 milioni di automobili la produzione totale degli Stati Uniti nel 1930.

In questi giorni, dopo circa due mesi, le cifre di previsione sono state rivedute e corrette in senso favorevole, e portate a 4.500.000-5.000.000 macchine. Queste correzioni sono basate su dati di fatto certi e controllabili, come ad esempio gli aumenti nelle spedizioni e consegne da parte delle maggiori fabbriche di automobili per il mese di gennaio sul precedente mese di dicembre, aumenti che in alcuni casi sono arrivati fino ad un massimo del 50 per cento.

Benchè la produzione totale effettiva del mese di gennaio sia stata soltanto di 298 mila automobili, il che dà una media per l'anno di 3.576.000 automobili, tutte le fabbriche annunciano che la produzione viene gradualmente e sensibilmente aumentata in questi giorni per far fronte alle richieste stagionali primaverili. Assai significativo è il fatto che l'aumento della produzione è per ora quasi esclusivamente limitato alle automobili di prezzo basso e medio.

IL COMUNISMO E L'INDICE DEI PREZZI

In Russia la vita costa più cara

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 26 febbraio

(*S. I. C.*) — La Russia è attualmente il paese ove la vita costa più cara, in proporzione ai prezzi correnti nel 1913. Dalle ultime pubblicazioni statistiche ufficiali sui, numeri indici dei prezzi correnti attuali risulta che il numero indice dei prezzi al minuto dei generi di prima necessità, fissato a 100 il numero indice del 1913, è ora di 217, mentre quello dei prezzi all'ingrosso è di 181,9.

Questi numeri indici riguardano i generi di prima necessità trattati dal commercio cooperativistico governativo. Il numero indice dei prezzi praticati per i medesimi generi nel commercio privato sale invece a 383.

Questo però ha una importanza relativa, in quanto sotto le continue pressioni governative, il commercio privato va gradualmente scomparendo del tutto dalla economia russa.

NELLA BRAGE

Fred Mahan, americano per quella curiosa sorta che mi fa incontrare nelle mie ricognizioni sudditi della repubblica stellata almeno per il 90 per cento degli incontri, avrebbe potuto dirsi uomo fisicamente fortunato. Faceva il boxeur, ed è elementare che una più che discreta fortuna di forza sia necessaria all'arduità del mestiere.

Per contro, l'imbattibile quanto si vuole Fred, aveva il suo tallone di Achille, il tasto debole. Aveva le orecchie turate, disgraziatamente non per un tempo provvisorio come quelle di Ulisse pauroso delle sirene; e la lingua legata con fili tripli, condannata al silenzio per la vita. Era sordo e muto.

Il male finì per fargli perdere la coscienza delle sue fortune. E' sempre così. Con le braccia da ercole leonino, si sentì un povero uomo. Invidiò gli uomini che ripiegano le maniche della giacca sui moncherini mozzi, ma odono la voce delle campane, e possono parlare alla mamma, alla sorella, alla sposa; colgono con le orecchie un insulto, lo ribattono con la lingua.

Mise tutte le sue forze, anzichè sul «ring», nel desiderio di vincere le sue due disgrazie.

Sperimentata ogni risorsa medica, volle provare l'aeroplano al quale si attribuiscono ogni giorno nuove facoltà.

Salire a mille metri di altezza, e gettarsi giù sia pure sotto le ali del paracadute, avrebbe potuto costringerlo al grido, e il grido assere così potente da rompergli l'invisibile e durissimo sigillo dei timpani.

Tentò. Riuscì, toccando terra a parlare e ad udire, di spavento e di felicità per lo scampo.

Ma ritornò presto al suo sordo silenzio.

Ricorse all'espediente; e questo lo tradì. Il paracadute invece di spalancare le ali, le strinse cinicamente. Fred il pugilatore arrivò a terra sordo, muto e incapace anche di sollevare più un dito con le sue fortunate braccia di ferro...

Voi mi capite a volo. Se la morte è la più grande disgrazia, Fred l'incontrò così, nel disperato sforzo di liberarsi dalle due sue disgrazie minori...

«Dalla padella nelle brage» esemplificherebbe mestamente un filosofo di campagna.

Il male sarebbe stato lieve, Fred, se avessi tenuto convenientemente il peggio; e saresti tra noi a godere del dolce dono della vita.

(Non udivi nell'anima?... Non parlavi con essa? Eri sordo e muto di spirito, mio povero amico?

Martin con la cappa

Il bimillenario di Virgilio

Ricorre quest'anno o l'anno venturo?

ROMA, 26 sera

Il «Messaggero» reca che, secondo quanto afferma il prof. Pio Emanuelli, astronomo della Specola Vaticana e docente di astronomia nella R. Università di Roma, si è incorso in errore considerando il presente anno 1930 come il bimillenario della nascita di Virgilio, avvenuta, come è noto, nel 70 a. Cristo. Il «Messaggero» aggiunge che l'errore è accaduto per non avere fatto attenzione che non esiste un anno zero quando si passa dagli anni avanti Cristo e quelli dopo Cristo, e che pertanto l'anno 70 a. Cristo corrisponde all'anno 69 nel computo aritmetico. Come riprova il prof. Emanuelli ricorda che l'anno 70 a. Cristo corrisponde al 674 ad Urbe Condita, sicchè il corrente anno 1930 corrisponderebbe all'anno 2683. L'intervallo di tempo fra l'anno 2683 e 684 è di 1999 anni.

I BOZZETTI SCELTI

per la Cattedrale della Spezia

SPEZIA, 26 sera

La Giuria del concorso per la Cattedrale della nuova diocesi della Spezia, adunatasi sotto la presidenza dell'on. architetto Alberto Calza-Bini, tra i 92 progetti presentati ha scelto a norma del bando i progetti dei seguenti autori per il concorso di secondo grado:

Architetto Tommaso Buzzi di Milano; ingegnere Luigi Carlo Daneri di Genova; architetto Brenno Del Giudice e Guido Cadorin di Venezia; architetto Domenico Sandri e architetto Vincenzo Pilotti di Roma; architetto Giuseppe Vaccaro di Bologna e ingegnere Cito Filomarino di Roma.

LETTERE AMBROSIANE

LE NAVI DI NEMI A... MILANO

Mentre parla l'ing. Ucelli - Le novità "assolute,,: conferenze per radio - Un emissario de' tempi - I risultati dei lavori eseguiti finora - Dell'erma bifronte e di altre cose

MILANO, 26 febbraio

(*mss*) Come sapete, l'E.I.A.R. ha preso, da qualche tempo, una geniale ed interessante iniziativa, quella di comprendere nei programmi serali della Radio conferenze su argomenti di attualità e di interesse nazionale. Hanno parlato così sul tema: «Condottieri e Maestri» il gr. uff. Arnaldo Mussolini ed i senatori Conti e Borletti e l'altro ieri l'ing. Guido Ucelli, che per essere il consigliere delegato della Società costruzioni meccaniche Riva, è anche l'ideatore ed il direttore dei lavori per il ricupero delle navi romane del Lago di Nemi.

Egli che avrebbe potuto parlare di grandi impianti di elettricità, come — per esempio — la Centrale dell'Isarco — che è la più potente d'Europa (300 mila cavalli) come quelli per la Bonifica Parmigiana-Moglia (che sollevano più di 100 mila litri al minuto secondo) ha preferito parlare di un tema non meno interessante e di piena, viva attualità: il ricupero dal Lago di Nemi delle navi romane.

E si sono ascoltate notizie ed informazioni preziosissime non solo sullo stato dei lavori, ma dei precedenti storici di quelle ricerche, delle scoperte fatte finora e delle quali si sono avuti solo piccoli, incompleti cenni frammentari e sull'*Erma bifronte*, trovata sulla seconda nave, affiorata in questi giorni.

Un po' di storia

Com'è noto, nessuna notizia si ha sulle circostanze e l'epoca di affondamento delle Navi, costruite dall'Imperatore Caligola dall'anno 37 al 41 dell'Era Cristiana; ma la tradizione delle Navi, sommerse nel Lago tramandata di generazione in generazione, si mantenne ininterrotta, alimentata anche dalle continue rapine dei pescatori e dai ripetuti tentativi di ricupero fatti, il primo, nel 1446, ad opera di L. Battista Alberti, il secondo, nel 1535, eseguito da Francesco De Marchi, il terzo, di Amnesio Fusconi, nel 1827 e il quarto infine di Eliseo Borghi nel 1895.

Legnami, bronzi, marmi, mosaici furono strappati alle venerande vestigia; e solo nel 1895 si inizia razionalmente lo studio per il ricupero ad opera di Vittorio Malfatti incaricato dal Ministero della Marina, il quale deve concludere che l'unico mezzo per riportare alla luce i preziosi cimelii è l'abbassamento del livello del Lago.

Il resto è noto. Benito Mussolini, edotto dei progetti, non solo li approvò ma volle la loro attuazione più sollecita.

Con lunghi mesi di intenso lavoro, continuato giorno e notte, l'Emissario — monumento archeologico di singolare interesse — viene completamente restaurato e sistemato e il 20 ottobre 1928 si può inaugurare il funzionamento dello impianto idrovoro.

Dentro la nave emersa

Più di trenta milioni di metri cubi d'acqua sono stati sollevati dalle Pompe: il 7 settembre 1929 la prima Nave era completamente emersa e le tre Società firmatarie della Convenzione potevano affermare di avere completamente adempito all'impegno anche in anticipo sulle previsioni.

Si è poi continuato lo svaso per prosciugare il banco di fango sul quale appoggia la Nave, raggiungendo oggi un abbassamento di circa 14 metri sotto il primitivo livello.

L'ing. Ucelli ha riferito poi le sue impressioni sulla nave che prima è affiorata e che risulta veramente imponente, nelle sue dimensioni di 64 metri di lunghezza per 20 di larghezza e mirabile, per eleganza di linee:

Tutti gli elementi che il marinaio — per l'indefinibile senso di vitalità che possiede ogni galleggiante — chiama «opera viva» sono quasi intatti e rivelano una perfezione costruttiva non più superata. Ma forse quello che più impressiona tecnici e profani è la corazzatura della carena: sul fasciame, accuratamente calafatato, con fibre vegetali, protetto da uno strato di minio, è steso un solido tessuto di lana catramata, ricoperta a sua volta da una vera corazza di lamine di piombo.

Circa l'*Erma bifronte* l'ing. Ucelli fece sapere che si tratta di un elegantissimo pilastrino di tramsenna in bronzo dorato, terminante con una mirabile erma bifronte, venuto alla luce il 10 corrente e si aggiunge all'altro bronzo ricuperato nel 1895 da questa nave: la famosa mano augurale, auspicio del pieno compimento dell'Impresa per la quale nelle Officine della Società Riva già sono in costruzione le apposite Pompe speciali per maggiore prevalenza, da offrire ancora in omaggio al Governo.

Ritornando al galleggiante imperiale, pur destinato alle tranquille acque dello specchio di Diana, esso era costruito nelle sue parti essenziali come le Navi da trasporto e da guerra, strumenti dell'Impero, che così si rivelano oggi per la prima volta, alla nostra conoscenza.

L'«opera morta» della Nave, il complesso che con questa definizione i naviganti sogliono indicare come non essenziale, non ha invece potuto resistere alle ingiurie del tempo e al vandalismo degli uomini.

I ruderi preziosi

Il ponte è stato schiantato dall'enorme peso del pavimento costituito da un triplice strato di tegoloni bipedali, di calcestruzzo e di marmi intarsiati a disegni geometrici.

Le soprastrutture — leggeri padiglioni con pareti rivestite di mosaici, ricoperti con tegole di rame dorato — sono state quasi completamente distrutte: rimangono però frammenti preziosi per lo studio di ricostruzione: eleganti porticine decorate di maniglie e borchie di fattura squisita; tarsie di legno, mosaici splendenti di tessere vitree, di smalti tricolori.

Una grande piattaforma circolare girevole su sfere, come ancor oggi si usa, a sostegno di statue, ci rievoca la figura che doveva dominare il ponte: forse la statua di Diana, che si trova ora nel *British Museum* di Londra.

Il più svariato materiale è stato ricuperato e liberato dal fango: monete, armi, lucernetta, vasi, chiavi, attrezzi da pesca. La stiva ha donato materiale di interesse eccezionale per la conoscenza della tecnica romana: gli avanzi di un complesso impianto idraulico con una pompa a stantuffo, una «noria», un grande, perfetto rubinetto di bronzo, vero capolavoro del genere.

Presso la poppa sono stati estratti dal fango cinque superbe protome ferine, bronzi meravigliosi, alcuni analoghi a quelli ricuperati nel 1895, altri del tutto originali.

Dal complesso delle notizie riferite dall'ing. Ucelli ai suoi innumeri ascoltatori invisibili ci si è convinti facilmente che col ricupero delle navi di Nemi, si è ormai in possesso del «maggior cimelio dell'antichità che oggi esista» come lo ha definito autorevolmente il sen. Corrado Ricci; si ha così la più profonda comprensione della scienza romana, la conoscenza del più antico galleggiante del mondo a noi pervenuto, dell'esemplare della tecnica navale dell'antichità costituente «l'unicum» sognato dagli archeologi e dagli studiosi.

Il cimelio veramente importante che è già in nostro possesso, — disse l'ing. Ucelli — unitamente all'altro costituito dalla seconda Nave ci offre materiale di incommensurabile valore storico e tecnico per comporre — come ha felicemente sintetizzato l'Antonielli — il primo e forse unico capitolo di un libro del tutto nuovo: quello dell'Architettura Navale Romana che servirà anche a farci meglio comprendere la storia dell'Impero e del dominio navale di Roma sul mondo

Cinque morti nel Sud-Africa per un'esplosione di dinamite

JOHANNESBOURG, 26 sera

Un europeo e quattro indigeni sono rimasti uccisi in seguito ad una esplosione verificatasi in una fabbrica di dinamite a Modderfontain. (*Radio St*).

... non era solo, più che non quel bambino, nei cui occhi appassiti ancora passava l'eco ... dei firmamenti, egli aveva ... chi lo vigilava il Padre il ... lo aveva detto Lei, la fanciulla ebrea, mite e pura — disperde i superbi e solleva gli umili...

... carezza di quel canto, saturo negli anni della mestizia di milioni d'anime chiedenti dalla terra le altitudini libere dell'Assoluto, il bambino si assopì.

... stette un po' a sentire nell'onda le vibrazioni di quel ricordo: ... quella melodia era impressa. Poi, crollando il capo, prese il giornale, rimasto in un canto: e si mise a leggere.

... intrighi internazionali; giochi di partite sportive; lungagnate di politica finanziaria; cronache di ...; resoconti di sfarzi e colonne di miserie... A un titolo, d'intenso senso umano, si rizzò come per entrarvi, con l'attenzione, la luce filtrata dai padiglioni di straccetti pendula dal soffitto. E lesse. Lesse pietrificato.

Quando ebbe forse finito, il giornale gli scivolò di mano; si portò i pugni alle tempie, e venendogli meno le forze, si piegò sulle ginocchia, puntando contro il tavolo intormolito sotto il povero Crocifisso agonizzante: e ruppe in un pianto squassante di creatura a pezzi.

Marina, in quel momento, aperse la porta, e annunziò:

— Ecco la cena!

LA RIVOLUZIONE A SOUTHEND

Un subbuglio nel vicinato, ci fu. La stessa Mrh. Ryden, con la sua attrezzatura di mandibole altezzose, si avvilì a occhieggiare per ore, di dietro ai pilastri tisici del suo portichetto, per osservare l'armeggio dentro e fuori la casa del farmer. Non che quel rimescolio nuovo, quell'afflusso d'automobili con personaggi d'importanza, scalfisse la sua intransigenza Jankee: anzi aveva tolto il saluto ad Anton e a Mary da quando li aveva visti legati in amicizia — loro americani di tre generazioni — con due stranieri, e appartenenti per giunta alle razze sordide dell' Europa meridionale e latina e, arroge, cattolica. Ma la sua femminilità bruciava e scoppiettava come una caldarostiera dalla voglia di scoprire il mistero di quel dimenio insolito intorno a una casa, in cui per anni il solo movimento intenso era consistito nella messa in marcia dell'automobile di Mary. E, struggendosi di sapere, ma non volendo interrogare, scaricava dalle sue lenti perlucide nimbi di fulmini sopra la palazzina dirimpetto.

Il cantoniere pensionato, che seguitava a controllare per dodici ore al giorno il lontano arco dei binari ferroviari cullandosi, gravemente, sulla sedia a dondolo quasi il godimento della pensione fosse condizionato a quel moto pendolare, stornava lo sguardo dal suo bersaglio e arrivava sino a smettere il suo dondolio quando due, tre automobili poderose s'arrestavano dinanzi la casina di Mrs. Anton, e dei personaggi di rilievo, che gesticolavano con importanza, infilavano in fretta la breve scala.

Mrs. Whitefield, la quale, — era risaputo pure a Detroit — faceva da rie a sua figlia studentessa di chinato per pagare le spese universitarie a sua figlia studentessa di chimica pura, alzava la testa dal bucataio per curiosare, sospesa e cupida, che l'anima gli friggeva di lisciva e varechina, come le mani, per la curiosità. Piluccando di qua e di là aveva colto qualche indiscrezione: la scoperta d'una miniera d'oro in California, una coalizione di banche, un cataclisma nella pace di Southend...: cose così massicce che lei, presbite, non ci vedeva chiaro; e tornava a sbattere i panni, con un senso di cruccio e invidia lenita d'incredulità.

Persino Mr. Sperrow usciva di dietro la sua casetta dove aveva un laboratorio di falegnameria, ebucando con un'ascia o una sega in mano, da un ciuffo di pinastri, simile a un fauno antico, a sbilluciare, tra i rami con una bocca aperta, d'uomo semplice e incantito.

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — **Illustrazioni di Mario Luzzi**

Appendice puntata N. 38

Il cicaleccio crepitava per tutto il sobborgo propagandosi col bruscio di foresta lontana che bruci o stormire di vento tra il fogliame d'autunno.

Mary, Anton e Palladio erano troppo occupati per accorgersi del pettegolezzo circonvicino.

Anton, specialmente; salvo che lui lo avvertiva nell'aria, e, anzichè stizzirsi, se ne abbeverava con l'ebrietà d'un proibizionista che annusi whisky. Era caduto, quando meno se l'aspettava, nel centro centripeto del suo elemento: il business: in un'orgia di affari in cui avvicinava per la prima volta autentici uomini d'alto calibro: banchieri, industriali, legali ,imprenditori; gente del portafoglio; che con una firma su uno «chek» mobilitavano mezzo milione di dollari e non c'era banca che non li pagasse. E con costoro — in persona — egli discettava e tonava:

— Noi uomini d'affari...

Che aveva da fare quel ragazzo di Morgagni? Toccava a lui, uomo pratico, uomo di mondo, navigato, a pensare a tutto ricevere tutti, telefonare da mane a sera scarabocchiare appunti, fissare appuntamenti incenerire sigari d'eccezione.

Non capiva più nei suoi panni per l'importanza: e si fece un vestito nuovo, col gilet a fantasia, le ghette ai piedi, e un paio d'occhiali con catenella d'oro, di cui si serviva solo quando, aureolandosi di boccate di fumo colossali, discuteva, al Club della *Golden Rule for promoting right business standard*, coi membri del sobborgo, sui quali di botto aveva preso una preminenza insperata per anni:

— Noi, uomini d'affari... Partite di milioni... St.... Ho ricevuto oggi il capo dipartimento della State Bank... Il mio amico l'avvocato Beecher...; — tanto che si vociferava con insistenza che, nelle prossime elezioni, sarebbe stato tra i candidati alla Presidenza.

Palladio era divenuto più grave: quello sguardo smagato dei suoi occhi aperti già sulla crosta della terra come su uno scenario della luna, andava raccogliendosi nella meditazione, sotto l'influsso di cure nuove. E non smetteva di far calcoli, scorrer bollettini, analizzar tariffe, esaminar progetti, se non quando, l'apparizione di Mary l'investiva con la sua elettricità luminosa, soggiogandolo. Ma un'evoluzione si maturava anche nell'animo di lei, divenuta più pensosa e prudente, sì che gli s'avvicinava non tanto come a un ragazzo da guidare quanto come a un uomo da seguire... Egli smetteva i calcoli e se la riguardava, immergendosi nel fascino di lei, come in una nube.

— Finisci prima i tuoi conti: — ammoniva lei, facendo il viso severo — non voglio che ti distrai così. O non vengo più. — E gli torceva una ciocca di capelli.

Anton grugniva, da un canto, come a significare: — se non fossi io... — E si gittava con più ardore a distruggere in fuoco un sigaro nuovo.

Ma i loro colloqui avvenivano solo di sera quando s'era già discusso per ore intorno a progetti d'impianto per la nuova miniera, agli scavi d'esplorazione, al prelevamento di capitali, all'attrezzatura complessa di un'azienda in un sito mezzo deserto... Allora Palladio riassumeva, a tavolino, e Mary gli si sedeva accanto per confortarlo al lavoro, Ma sì: lui tornava ragazzo con tutta l' ingenuità delle sue teorie plioceniche e pellicolari e, se non parlava, si metteva a carezzarla con gli occhi, sulle chiome superbe, sul viso animoso.

— Ti proibisco per mezz'ora, di guardarmi: ecco, — intimava lei.

— Impossibile! Mezz'ora!!

— Beh, venti minuti. Esigo che tu finisca il tuo lavoro Lo sai, eh? che non transigo.

Lui si curvava di nuovo sul tavolo; e per venti minuti che duravano meno di dieci, meno di cinque, era lei a guardar lui, salvo che di tratto in tratto fingeva d'alzarsi a prendere una rivista o un lavoro da ricamo per nascondere un sorriso, accogendosi che quell' impenitente, disubbidendo senza volerlo, la rubava di dentro lo specchio della parete di fronte.

E vigilava, trepidando per lui, giovine, inesperto ,straniero, in quel movimento di uomini d'affari, scaltri: era per lui, fidanzata, sorella, madre, sorpresa di se stessa di quell'affetto grande, ma pacato, quando, se aveva mai pensato all'amore, l'aveva creduto travolgente e folle come a Hollywood.

In quell'attività e serenità di famiglia non entrava che un'ombra: il pensiero di Adolfo. Non aveva scritto che una cartolina di saluti, la mattina dell'arrivo: poi più nulla. Tra gli espositori della Mostra non figurava, sui giornali, il suo nome: P. Burke aveva scritto, chiedendo spiegazioni al segretario, ma non aveva ricevuto risposta.

Palladio presentiva qualche disastro: Mary era in pena; Anton si grattava la testa, non sapendo che pensare .Sinchè una sera — ma dopo tanto trepidare — ne rintracciarono il nome sulla *Evening Tribune*: e in che modo!

«La mostra di pittura cristiana accoglie i mediocri e scaccia i maestri. Capolavori confinati a un circolo parrocchiale. La rivelazione di un pittore autentico».

Questo il titolo. Il racconto poi tonitruava:

(Continua)

LA PIENA EFFICENZA dell'esercito italiano

PARIGI, 26 matt.

Il colonnello Reboul, pubblica sulla efficenza e l'organizzazione dell'esercito italiano un articolo nel *Temps*.

« L'esercito italiano è attualmente — scrive l'articolista — una forza di primo ordine e il cui valore è in continuo aumento. Il Governo di Mussolini vuole fare di più. Vuole elevare ancora il morale dell'Esercito e inoltre vuole arrivare a essere in grado di fornirgli in tempo di guerra e alla prima richiesta, tutto il materiale di cui può aver bisogno. Per realizzare il primo punto si è preoccupato anzi tutto di migliorare la situazione materiale e morale dei quadri. Agli ufficiali ha creato una situazione speciale nella vita della Nazione, rialzandone il prestigio e rendendo più celere il loro avanzamento ».

Lo scrittore nota poi che in Italia sono state sviluppate certe industrie atte a fornire il materiale bellico necessario, e sono stati presi i provvedimenti indispensabili a rendere attuabile ed efficiente la mobilitazione civile della Nazione. Esaminando la formazione organica dell'Esercito italiano l'articolista quindi scrive:

« L'Esercito italiano è entrato, più ancora di quello francese, nella via delle unità-quadro, poichè, più di noi, l'Italia è orientata verso l'idea della necessità di sferrare un'offensiva appena avvenuta la dichiarazione di guerra. Queste unità-quadro, in permanente contatto con le riserve che dovranno completarle, non avranno bisogno che di pochi giorni per costituire una massa compatta ed omogenea pronta all'impiego. Tali riserve, costituenti unità giovani e ardenti, potranno essere gettate immediatamente sui punti meglio adatti per sorprendere l'avversario e potrebbero riportare un successo della più grande importanza morale ».

Facendo un paragone fra l'Esercito italiano e quello francese, lo scrittore nota che il primo è avvantaggiato fortemente dalla costituzione degli stati maggiori delle Armate, che in Francia esistono solo in embrione; da un reclutamento più elastico e finalmente dalla esistenza della Milizia fascista.

« Per affrettare la mobilitazione dell'Esercito e poter disporre sui campi di battaglia del più gran numero possibile di combattenti, il Governo di Mussolini ha incaricato la Milizia fascista di tutte le misure di sorveglianza e difesa, — fra l'altro la difesa aerea del territorio, — che presso le altre Nazioni incombono alle truppe combattenti. Da due anni il Governo fascista si sforza di fare della Milizia una forza reale, capace di aiutare l'Esercito ».

L'ITALIA AGRICOLA e l'industria inglese

LONDRA, 26 sera

Ieri sera al «Thirty Club» l'Associazione delle grandi agenzie di pubblicità ha offerto un pranzo cui ha partecipato quale ospite d'onore S. E. l'ambasciatore Bordonaro. Erano presenti anche altre personalità tra cui parecchi direttori di giornali inglesi. S. E. Bordonaro ha fatto un discorso in cui ha parlato dello sviluppo industriale dell'Italia fascista e specialmente dei grandi progressi della agricoltura. Egli ha parlato anche del commercio del carbone importato in gran parte dall'Inghilterra, ciò che costituisce un forte legame economico tra i due paesi e ha insistito sulla cordialità dei rapporti italo-britannici sia nel campo economico sia in quello politico ed intellettuale. Ha concluso dicendo che data questa cordialità la sua opera come ambasciatore d'Italia a Londra è delle più facili e piacevoli e ha manifestato la sicurezza che il suo collega britannico a Roma si trovi nella stessa situazione.

Hanno parlato in seguito vari altri oratori fra cui l'avv. Dingly legale della regia Ambasciata, e il signor Rowland rappresentante di varie importanti case esportatrici di macchine agricole, il quale ha accennato all'importanza che ha per questa industria lo sviluppo agricolo dell'Italia impotatrice di macchine inglesi. Anche il comm. Luigi Villari addetto alla Delegazione italiana alla Conferenza navale ha parlato su alcuni aspetti sullo sviluppo economico italiano e sir Franch Fox autore di un pregevole volume sull'Italia fascista ha parlato dei grandi progressi della finanza italiana, affermando che anche la Gran Bretagna, il cui sistema bancario è il più perfetto del mondo, ha da imparare molte cose che sono state fatte in Italia. Tutti gli oratori hanno insistito sul debito di gratitudine del popolo britannico verso l'Italia per la sua generosità nel dare a prestito i magnifici tesori artistici ora esposti alla « Royal Accademy ».

Le caratteristiche dell'apparecchio vincitore della Coppa Schneider

LONDRA, 26 sera

Vengono ora resi noti alcuni particolari intorno al motore « Roill Royce » che azionava il « Supermarine S 6 » col quale gli inglesi hanno riportato la vittoria nell'ultima coppa Schneider e col quale hanno potuto battere il *record* mondiale di velocità assoluta. La potenza sviluppata dal motore è di 1900 cavalli, potenzialità enorme per un apparecchio monoposto, cioè di 1000 cavalli superiore a quella dei motori installati a bordo degli apparecchi inglesi che hanno partecipato alle gare del '27. Questo sta a dimostrare quale aumento di potenza sia necessaria per ottenere un anche piccolo aumento di velocità oltre un certo limite. Tuttavia i costruttori sperano di poter ottenere dal « Roill Royce » una potenza di ben 2500 cavalli, apportando dei perfezionamenti al modello attuale. (*R. S.*).

Vince una sfida ma diviene pazzo

LONDRA, 26 sera

Quattro impiegati hanno fatto una strana sfida. Si trattava di vedere chi di essi avrebbe scritto più volte senza arrestarsi mai una stessa parola. La scommessa è stata vinta da certo Brow, che è ruscito a scrivere 2561 volte la parola *stop*. Ma al termine della prova, il dsgraziato è caduto esanime al suolo ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale in preda ad un accesso di follia.

Quattro minatori morti e tre feriti per un'esplosione

POTTSVILLE (Pensilvania), 26 sera

Nella miniera di Lytle, a 1600 metri di profondità, si è verificata una esplosione. Quattro minatori sono morti e tre sono feriti gravemente (*Radio Stefani*).

Tutti i depositi cauzionali convertibili in cartelle del Littorio

ROMA, 26 sera

In seguito ad accordi intervenuti fra la Confederazione nazionale fascista dei commercianti e la Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti, tutti i titolari di depositi cauzionali in contanti potranno ottenere la conversione dei depositi stessi in cartelle del Prestito del Lttorio. Con tale conversione, i titolari dei depositi in contanti sarebbero esentati dal contributo speciale che sono obbligati a versare nella misura del 2.60 per cento, perchè gli interessi delle cartelle del Prestito del Littorio sono sufficienti a coprire il contributo dovuto alla Confederazione suddetta.

Tutti coloro che desiderano ottenere la conversione, potranno presentarsi alla Federazione provinciale fascista dei commercianti, ufficio ragioneria.

I funerali di Bottalla

TORINO, 26 sera

Un'enorme folla ha partecipato stamane alle solenni onoranze rese alla salma del pilota Bottalla; alla memoria del quale Gabriele D'Annunzio ha inviato un vibrante accorato messaggio. Tutte le autorità civili hanno reso omaggio all'aviatore scomparso tragicamente.

La bara è giunta alla chiesa di S. Barbara dove, dopo l'assoluzione, il sen. Agnelli ha pronunciato brevi commosse parole. La salma è stata trasportata in automobile a Biella, dove è giunta a mezzogiorno. All'ingresso della città si è formato un corteo che ha scortato la salma fino al Municipio. Ricompostosi il corteo, questo ha proseguito per Cereseto, paese natale del valoroso aviatore.

BANDA DI LADRI arrestata a Torino

TORINO, 26 sera

Un'audace banda di ladri è stata assicurata alla Giustizia. Essa era attrezzata di tutto punto. Vennero sequestrati circa un centinaio di chiavi false, mazzi di grimaldelli, scalpelli, trapani, lampade elettriche e perfino una lampada a fiamma ossidrica per aprire le casseforti, nonchè rivoltelle automatiche e abiti per travestimenti. Si tratta di ladri e di ricettatori denunciati in blocco per associazione a delinquere. Gli arrestati sono: Clemente Toso di anni 31 da San Damiano d'Asti, Giuseppe Pelissero di anni 36 e Piero Osella di anni 32 da Carmagnola, tutti e tre denunciati per furto; Silvio Bardessono da Agliè (Cuneo); Salvatore Pergola di anni 31 da Caltagirone, proprietario di una calzoleria; Francesco Ciriacono di anni 34, da Caltagirone; Paolo Crescimone di anni 50 da Caltagirone, anch'egli proprietario di una calzoleria; Anna Dorada, moglie del Ciriacono, da Catania, e Attilio Chiaruttini di anni 25 garzone calzolaio, denunciati per furto. Un altro individuo imputato di favoreggiamento, certo Giuseppe Spontone nato a Catania, di anni 32, è latitante. Venne sequestrata abbondante refurtiva, tra cui 25.000 lire in pellami e una valigia contenente un completo campionario di calzoleria.

Le furie sanguinarie di un dimesso dal carcere

NAPOLI, 26 sera

La scorsa notte il calzolaio trentaduenne Manfrecola Giovanni, reduce dal carcere a cui era stato condannato per omicidio, in seguito al rifiuto della propria moglie Teresa Perricone di riprendere la vita comune, aggrediva la donna per le scale della propria abitazione ferendola a colpi di coltello. Anche la cugina di 14 anni che accompagnava la Perricone ed una casigliana, che si era interposta, rimanevano gravemente ferite. Il Manfrecola si gettava infine dalla tromba delle scale. Trasportato all'ospedale, vi decedeva durante la notte.

Lo stato delle donne è grave, ma non si dispera di salvarle.

Un avvelenamento per funghi

GENOVA, 26 sera

Certa Susanna Zannoni spediva dal Veneto dei funghi alla famiglia Buttignol residente a Sampierdarena. La signora Buttignol cucinò i funghi dandoli a mangiare al suocero Perpetuo Guasco, di 55 anni, al figlioletto Bruno, di 5 anni, e cibandosene essa stessa. Il marito non ne volle e per lui fu fortuna, perchè moglie, padre e figlio dovettero essere ricoverati all'ospedale, dove la Buttignol si trova in grave stato anche per le sue condizioni di vicina maternità; il bambino invece non ha sofferto che lievi disturbi.

BOLLETTINO DEL TEMPO

26 febbraio 1930

dalle 12 del 25 alle 12 del 26 febbraio

CITTÀ	Temperature nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 5	+ 1	coperto	
Ancona	+ 6	+ 2	coperto	legg. mosso
Catania	+ 13	+ 8	piovoso	legg. mosso
Firenze	+ 9	+ 2	3/4 coperto	
Fiume	+ [illegible]	+ 2	coperto	legg. mosso
Foggia	+ 10	+ 5	1/4 coperto	
Genova	+ [illegible]	+ 3	coperto	mosso
Messina	+ 13	+ 10	coperto	mosso
Milano	+ 6	+ 0	coperto	
Napoli	+ 11	+ 6	coperto	legg. mosso
Palermo	+ 14	+ 5	1/4 coperto	calmo
Roma	+ 12	+ 5	coperto	legg. mosso
San Remo	+ 13	+ 5	1/4 coperto	legg. mosso
Sassari	+ 1[illegible]	+ 6	1/2 coperto	
Taranto	+ 12	+ 8	coperto	legg. mosso
Torino	+ 4	— 2	coperto	
Trento	+ 7	+ 1	1/2 coperto	
Trieste	+ 5	+ 3	coperto	mosso
Tripoli	+ 15	+ 8	sereno	legg. mosso
Venezia	+ 9	+ 1	coperto	calmo

Situazione barica: La bassa pressione apparsa ieri sulle coste atlantiche precedeva un ciclone che oggi trovasi sulla Bretagna e che accenna a discendere sul Mediterraneo. L'anticiclone va ritirandosi verso Oriente ed ha il suo centro sul rialzo centrale russo.

Probabilità: Il tempo va a peggiorare su quasi tutta l'Italia, specialmente in Sardegna, sul versante tirrenico e nella Valle Padana, nella quale le precipitazioni, come sugli Appennini, saranno anche nevose. Nel resto, cielo quasi ovunque coperto, e precipitazioni molto abbondanti. Prevalenza di venti orientali, deboli in Valle Padana, forti sull'Istria. Venti settentrionali sul Golfo Ligure; venti sciroccali moderati tendenti a rafforzare sul versante tirrenico, sulle isole, sul basso e medio versante adriatico. Altri venti maestrali moderati sull'alto versante adriatico. Andrà agitandosi il Tirreno, specialmente presso le isole. Temperatura in lieve diminuzione nella regione settentrionale, in lieve aumento altrove.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Mercato pochissimo attivo per gran parte della seduta. Verso la fine richieste di Consolidato lo portano da 79,80 a 80 lire.*

Nel pomeriggio la lieve miglioria della quota è confermata e si registra 80.10 *del Consolidato a* 383 *della Fiat.*

BOLOGNA, 26. — Rendita Italiana 3.50 per cento 67,20 — Consolidato 5% 80 — Obbligazioni Venezie 74 — Banca Commerciale Italiana 1450 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 802 — Cosulich 91 — Meridionali 1200 — N.G.I. - Rubattino 487 — Seta di Chatillon 198 — Snia Viscosa 61 — Ilva 226 — Montecatini 258 — Fiat 378 — Adriatica Elettrica 255 — Terni 410 — Riseria Italiana 60 — Bonifiche Ferraresi 468 — Assicurazioni Generali 4490 — Credito Fondiario 5% 454 — Credito Fondiario 6% 457,50. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,83 — New York 19.10 — Svizzera 368,40.

BORSA DI MILANO

MILANO, 26. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67 — Consolidato 5% 79,925 — Banca d'Italia 2030 — Banca Commerciale Italiana 1449 — Banca Nazionale di Credito 598 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 800.50 — Cosulich 90 — Meridionali 1180 — N.G.I. - Rubattino 585,50 — Libera Triestina 114 — Cotonificio Cantoni 3015 — Cotonificio Veneziano 41 — Lanificio Rossi 3400 — Seta di Chatillon 195,25 — Linificio Nazionale 304 — Snia Viscosa 59,3/4 — Ilva 226,50 — Metallurgica Italiana 173 — Miniere Elba 53 — Montecatini 258 — Fiat 379 — Adriatica Elettrica 253,1/4 — Edison 815 — Vizzola 819 — Terni 409 — Distillerie Italiane 155,50 — Industrie Zuccheri 780 — Raffinerie Liguri Lombarde 901 — Riseria Italiana 59,50 — Gulinelli Distilleria 269 — Bonifiche Ferraresi 463 — Fondi Rustici 190,50 — Beni Stabili 686 — Eridania 460. — *Cambi*: Parigi 74,70,1/4 — Londra 92.805 — New York 19,06,3/4 — Svizzera 368 ,32,1/2 — Berlino 4.5585 — Bruxelles 2,66,1/2 — Zagabria 33,70 — Spagna 237,1/2 — Olanda 765.3/4.

BORSA DI ROMA

ROMA, 26. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 67 — id. f. m. 67,30 — Consolidati 5% cont. 79.62,1/2 — id. f. m. 80 — Obbligazioni Venezie 3.1/2 % 73,75 — Banca d'Italia 2030 — Credito Fondiario 492 — Banca Commerciale Italiana 1449 — Credito Italiano 803,50 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 599 — Credito Marittimo 528 — Banca d'America e d'Italia 99 — Consorzio Mob. Finanziario 816 — Ferrovie Meridionali 1184 — Rubattino 486.50 — Cosulich 90 — Libera Triestina 115 — Tramways 250 — Cotoniere Meridionali 96.3/4 — S.N.I.A. 60 — Soie de Chatillon 195 — Varedo 42,1/2 — Terni 410 — Elba 53 — Metallurgica Italiana 176 — Ilva 226 — Ansaldo 105 — F.I.A.T. 380 — Azoto 145 — Montecatini 258,1/2 — Monte Amiata 302 — Antimonio 155 — Elettricità e Gas di Roma 832 — Romana Zuccheri 110,1/4 — Eridania 462 — Pantanella 212 — Bonifiche Ferraresi 466 — Fondi Rustici 190 — Immobiliare 1005 — Beni Stabili 687 — Imprese Fondiarie 180 — Risanamento 1299 — S.A.T.A. 13 — Acqua Marcia 1552 — Condotte 755 — Acquedotto Serino 518 — Marconi 254 — Cementi Spalato 205,1/4 — Isonzo 77 — Fondiaria Vita 757 — Acquedotto Palermo 555 — Saturnia 86 — S.I.E.T. 134 — Banca Italo Brit. serie B e C 482. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,82 — New York 19,09,1/4.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 26. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 67,25 — Consolidati 5 per cento f. m. 79,825 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 74.10 — Banca Commerciale Italiana 1448 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banca Italo Brit. serie A 475 — id. id. serie B e C 475 — Assicurazioni Generali 4490 — Cosulich 89 — Veneziana Navigazione 267 — Libera Triestina 114 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cantieri Acciaierie Venezia 115 — Costruzioni Venete 288 — Adriatica di Elettricità 253.50 — Ilva 226 — F.I.A.T. 378 — Cotonificio Veneziano 42 — Soie de Chatillon 195 — Grandi Alberghi 7162 — Montecatini 258 — Italiana Gas 228 — Raffineria Ligure Lombarda 2 — Conterie Veneziane 1730. — *Cambi*: Parigi 74,73 — Londra 92,84 — Zurigo 368.40 — New York 19.095 — Madrid 238 — Berlino 4.56 — Bruxelles 2.66 — Vienna 2,69 — Zagabria 33.70 — Praga 56,60 — Bucarest 11,35 — Budapest 334.

Le esportazioni agricole nell'ultima quindicina

AUSTRIA — I notevoli invii di agrumi dalla Sicilia non hanno ottenuto sul mercato viennese accoglienze per gli abbondanti stock in giacenza e per il contemporaneo arrivo di merce dalla Spagna: tuttavia le ultime quotazioni mostrano una tendenza al rialzo. Abbastanza facile risulta il collocamento degli ortaggi.

GERMANIA — Essendo avvenute con continuità e regolarità le spedizioni di cavolfiori, i mercati tedeschi hanno tenuto una condotta normale e relativamente soddisfacente nei riguardi della nostra produzione. Il maggiore interessamento è sempre per il prodotto napoletano, mentre quello pisano è tuttora piuttosto trascurato. Il primo spunta sul mercato di Amburgo Mk. 5-6 per gabbie da 12; Mk. 6-6,50 per gabbie da 27. Per gli agrumi mercato abbastanza favorevole nel Nord della Germania. A Monaco di Baviera, centro di smistamento dei prodotti ortofrutticoli italiani, mercato pletorico e tendenza ad un ulteriore ribasso nei prezzi.

INGHILTERRA — Ingenti arrivi di limoni dalla Sicilia hanno saturato il mercato in maniera da soddisfare le richieste della capitale anche per il prossimo immediato: lo smercio ne è stato però abbastanza rapido lasciando intravvedere un movimento di speculazione da parte di gruppi di compratori. Il mercato stazionario non offre affidamento per un aumento immediato nelle quotazioni dei limoni — il prodotto agrumario italiano maggiormente trattato sul mercato inglese — mentre le arance amare e i mandarini, specie se ben presentati, trovano in questi giorni facile e ben rimunerato collocamento. Di esportazioni di aranci dolci dall'Italia non se ne parla perchè il mercato inglese è completamente dominato dalla merce spagnola e da quella di Giaffa: ma i prezzi che spuntano oggi sui mercati inglesi queste merci sono tali da non farci rimpiangere la nostra assenza.

Mercati locali

Ferrara, 24 — Vino nero del bosco di Comacchio L. 170 a 200; id. id. di Codigoro 100 a 120; id. id. degli altri comuni della provincia 60 a 80 l'ettolit.

Modena, 24 — Vini in bottiglie: Lambrusco di Sorbara L. 140 a 160; altri lambruschi 130 a 150, da pasto 1.a qualià 110 a 120. Lambrusco Sorbara finissimo L. 180 a 200, fino 160 a 180, altri lambruschi 110 a 130, comuni da pasto 1.a qualità 80 a 90, 2.a qual. 70 a 85 all'hl. Filtrati neri superiori L. 130 a 140 all'ettolitro.

Piacenza, 24 — Vino rosso nostrano: fine da bottiglia L. 215 a 250; id. comune da pasto 105 a 140 vino bianco nostrano: fine da bottiglia 190 a 230, comune da pasto 95 a 125 all'ettolitro.

Tortona 24 — Vino da pasto L. 115 a 155, id. fino 155 a 195, bianco magro 75 a 100 all'ettolitro.

Borsa cereali

MILANO, 26 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento — Numerosi affari, andamento fermo. Apertura: marzo 127,50, maggio 131,50, luglio 122. Chiusura: marzo 127,75, maggio 131,85, luglio 122,40.

Granoturco — Scarsità d'affari, prezzo stabile. Apertura: marzo 58,50, maggio 60, luglio 59,85. Chiusura: marzo 58,30, maggio 59,90, luglio 59.80.

Riso — Numerosi affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 115,25, maggio 121,35, luglio 124. Chiusura: marzo 116, maggio 121,75, luglio 124,25.

Risone — Idem come il riso. Apertura: marzo 80, maggio 81,50, luglio 84,65. Chiusura: marzo 80,25, maggio 82,50, luglio 85,50.

CORRIERE BOLOGNESE

La morte di mons. Magni

Alle ore 17.20 di ieri in una camera dell'Ospedale Maggiore, in seguito alla malattia di cui demmo sovente notizia, dopo aver ricevuto i conforti di nostra Santa Religione si è spento mons. Aristide Magni, Parroco di S. Bartolomeo.

Giovane ciclista travolto ed uccciso dal tram al Meloncello

Una gravissima, mortale disgrazia è avvenuta l'altro ieri mattina, alle ore 7 circa, nei pressi del Meloncello e precisamente all'altezza dello stabile n. 201 di via Saragozza, alla svolta di villa delle Rose.

Il tram n. 107, della linea Bologna - Casalecchio di Reno, condotto dal manovratore Giuseppe Monari, di anni 39, abitante in via Lame 88, partito dalla stazione di viale Aldini, giunto nella località designata, si trovava la via ostacolata da un ciclista che procedeva in senso contrario. Il ciclista, vistosi in immediato pericolo, tentava di scendere dal velocipede ed attraversare il binario ma, perduto improvvisamente l'equilibrio, cadeva fra le rotaie.

Il conducente tentò con ogni mezzo di fermare il convoglio, dando mano ai freni, ma data la brevissima distanza, nulla fu sufficente ad impedire la sciagura. Il ciclista infatti veniva violentemente investito e trascinato dal salvagente della motrice, per circa sei metri.

Arrestatosi il convoglio ne discendevano immediatamente il personale di servizio ed alcuni volonterosi che tentavano di soccorrere il disgraziato ciclista. Ogni soccorso fu però inutile: il poveretto era deceduto immediatamente dopo l'urto.

L'investito è stato identificato per il quindicenne Busi Augusto, da Pontecchio, colà domiciliato.

Sul posto della sciagura accorrevano prontamente il commissario dell'Ufficio di notturna della nostra Questura, dott. Baldassarre, il quale provvedeva per le indagini del grave caso.

Si è così potuto stabilire che l'investimento è dovuto a mera disgrazia e che nessuna responsabilità può attribuirsi al manovratore della vettura investitrice.

Dopo le constatazioni di legge la salma del povero giovane è stata rimossa e trasportata alla camera mortuaria.

Strano soffocamento di un bimbo

Un fatto assai strano è avvenuto a S. Giorgio di Piano. Il bimbo Dino Roveri, di anni due, dopo di aver mangiato alcune castagne secche ebbe sintomi di soffocamento tantochè la madre, subito accorsa, si faceva premura di aprirgli la bocca e portargli via una castagna che chiudevagli la gola.

Il piccino però continuò a dar segni di soffocamento tanto che la madre lo condusse immediatamente del medico del luogo che, per altro non gli trovò nulla.

Il piccolo Dino infatti, per alcune ore stette bene ma poi, improvvisamente, diede nuovi sintomi di soffocamento e si abbattè morto nelle braccia della madre.

Del fatto è stata sporta denuncia ai Carabinieri dal padre stesso, Giuseppe Dovesi fu Gaetano, di anni 35. Il povero cadaverino sarà sottoposto a perizia medica per accertare le precise cause della strana morte.

Percosso da un giovane sconosciuto

L'altra notte tale Cavazza Armando fu Leonardo di anni 44, dimorante in via Azzo Gardino 3, rincasando ad ora tarda, ebbe per le scale una una colluttazione con uno sconosciuto che gli assestò un pugno alla mandibola inferiore, provocandogli una ferita guaribile in 3 giorni. Il Cavazza crede di essersi trovato alle prese con un giovanotto che, insieme ad altri, si era avventurato nel buio delle scale per fare « una serenata » alla sua figliola.

Un fermo per furto di galline

La scorsa notte i carabinieri hanno proceduto al fermo del pollivendolo Aldo Masetti fu Ferdinando, di anni 27, abitante in frazione Arcoveggio trovato in possesso di un pacco in cui erano 15 galline rubate. Un altro ciclista sconosciuto che era con lui è riuscito a svignarsela. Il Masetti è stato arrestato e si sono iniziate indagini per appurare dove il furto è stato compiuto.

Ladruncoli di legna sorpresi

I Caarbinieri di Crespellano hanno proceduto all'arresto di tali Tinti Nerino fu Antonio, di anni 19, operaio, Gandolfi Giovanni di Giulio, di anni 22, operaio, e Belletti Ferdinando di Luigi, calzolaio, tutti e tre domiciliati in quel paese, i quali sono stati sorpresi mentre rubavano della legna dal podere di tale Passuti Armando di Calisto, abitante in località Cassola.

I tre ladruncoli sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria.

Furto in un negozio

Ignoti ladri, penetrati nel negozio del merciaio Raffaele Bertocchi di Ettore, abitante in viale Vicini 2, sito in via A. Costa 97-3, asportavano mediante scasso di un tiretto del banco 200 lire e 20 paia di calze. Al Bertocchi non è restato che denunciare il furto ai Carabinieri di Ponente.

TASSA SCAMBI per alcune essenze di agrumi

Col 1.o marzo p. v. la tassa di scambio sulle vendite delle essenze di arancio, mandarino, limone e bergamotto, è dovuta una volta soltanto nella misura media di L. 0,75 per cento all'atto dell'esportazione delle essenze stesse, o all'atto del ricevimento da parte della ditta nazionale che le acquista per la propria industria o per rivenderle.

ECHI DI CRONACA

Non eludete l'aspettativa

della famiglia proprio il giovedì grasso! Dolci, quindi, e bombons e spumanti non manchino, ma quelli di ZANARINI! Telef 19-35 Via D'Azeglio.

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e caffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

Burro Littoriale Sarti

il prodotto delizioso che può vantarsi di aver trionfato nelle più ricche mense. Chiedetelo ovunque.

TUTTO per £ 8.50

Crema da Barba PALMOLIVE

Talco PALMOLIVE

Speciale per uomini

PREZZO NORMALE 7.50 — 6.00 *PREZZO NORMALE*

VALORE 13.50 PER L. 8.50

Una crema sorprendente: le sue 5 caratteristiche

La crema da barba Palmolive presenta queste cinque vantaggiose caratteristiche:

1° - *Produce una schiuma di 250 volte il suo volume.*
2° - *Ammorbidisce la barba in un minuto.*
3° - *La sua schiuma cremosa conserva tutta la sua morbidezza per oltre 10 m.ti.*
4° - *La sua schiuma densa rinserra il pelo e lo tiene diritto al taglio del rasoio.*
5° - *Gli olii di palma e d'olivo che la compongono agiscono sulla pelle come una rinfrescante lozione.*

Il nuovo Talco Palmolive abbellisce la pelle rasata

Migliaia di uomini trovano che la polvere di talco Palmolive ha sulla pelle un potere benefico. Esso libera da ogni masuglio della rasatura ed evita l'apparenza del viso incipriato. Non è un talco comune, ma un prodotto eccellente che spiana la ruvidezza della pelle lasciandola morbida e fresca.

Importante offerta per conquistare nuovi amici a questi due prodotti Palmolive

Noi facciamo questa offerta perchè le migliaia di persone che usano la crema da barba Palmolive possono non aver provato il Talco Palmolive, e coloro che usano il Talco Palmolive possono non aver provato la Crema Palmolive. Per riunire queste due categorie di persone e dare a ciascuna di esse la possibilità di completare la gioia di usare, radendosi, i prodotti Palmolive, noi facciamo questa importante offerta. Ma solo per pochi giorni. Recatevi oggi dal vostro fornitore e comperate un tubo di Crema Palmolive del valore di Lire 7,50 e un barattolo di Talco Palmolive del valore di Lire 6,- il tutto vi sarà dato per sole L. 8,50. Ad ogni dettagliante è stato assegnato un determinato quantitativo di questi assortimenti. Esauritili, egli ritornerà a vendere la Crema e il Talco al loro prezzo normale.

Non v'è tempo da perdere, potreste poi pentirvene.

Errare è umano

ma perseverare nell'errore non è consentito; decidetevi quindi a preferire

le paste all'uovo Gaby

Uova a migliaia, freschissime e scientificamente controllate, arrivano giornalmente agli stabilimenti S.A.P.P.A.C., giustamente famosi per la fabbricazione della Pastina Gaby gelatinosa. - Semplici gli elementi che compongono queste rinomatissime paste all'uovo: semole dure dei migliori frumenti, purissima fecola indiana, uova fresche.

Semplice l'enunciazione: ma complessa la lavorazione; moderna espressione di assidue continue esperienze di valorosi tecnici dell'alimentazione.

La scelta delle materie prime - la minuziosa cura nella preparazione - la severa vigilanza igienica nelle varie operazioni industriali - l'insuperabile competenza tecnica dei dirigenti costituiscono la garanzia sicura dei prodotti specializzati Gaby, E le pastine Gaby all'uovo sono ovunque rinomate per il gradevolissimo sapore, per la facile digeribilità e per l'alto potere nutritivo (455 calorie ogni 100 grammi).

Per queste particolari virtù non esitiamo a raccomandare i prodotti specializzati Gaby all'uovo a tutti, ed in modo particolare a quanti, per necessità di lavoro, devono nutrirsi, senza affaticare gli organi della digestione.

Al vostro fornitore chiedete sempre la pastina all'uovo Gaby nei formati di vostra preferenza; lunga o tagliata.

Soc. An. PRODUZIONE PASTE ALIMENTARI CANTALUPPI - COMO

Agenzia Generale per Bologna e Ferrara: Ditta ALFREDO VERONA - Bologna, Via Marsala 9

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia"

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Una cronaca

Un professionista udinese, padre di famiglia, è venuto nella nostra redazione a chiederci, meravigliatissimo, come sia possibile, oggi, dare resoconti di cronaca dello stile di quello dato martedì dal «Gazzettino» in cronaca di Udine, circa la losca banda di cocainomani, sfruttatori di schiave bianche che la Questura in questi giorni, con una brillante operazione, ha assicurato alla giustizia.

La spiegazione non possiamo certo darla noi a quell'ottimo professionista che avendo figli e figlie si preoccupa di certe pubblicazioni che possano andare per le mani di tutti e che si incontrano in tutti gli esercizi.

Non è da oggi che la stampa cattolica richiama alla necessità di un maggiore senso morale nei resoconti e nelle notizie e, se non andiamo errati, il Governo nazionale ha dato in merito precise disposizioni su cui non è possibile equivocare. Tanto è vero che la stampa ufficiale fascista e ufficiale cattolica ottempera a queste precise disposizioni. Quello invece che si propone alla attenzione delle famiglie è che certa stampa fa l'orecchio da indiano e continua a porgere il veleno, con bel garbo e diabolica, nel cuore della gioventù nostra.

A quei padri di famiglia, a quelli organizzati della Azione Cattolica, che in tema di stampa vanno per la maggiore, con inaudita incoscienza, proponiamo, una volta tanto, di leggere la cronaca del «Gazzettino» sul fatto di cui sopra. Basterà a convincerli cosa voglia dire un giornale piuttosto che un altro.

E facciano il favore di dichiarare se in coscienza — *coscienza cattolica* — è possibile permettere che simili cronache vengano lette dai nostri figli e dalle nostre donne o se piuttosto il permetterlo non sia un vero e proprio delitto di tradimento alla propria missione educatrice.

Non occorrono, è evidente, altri commenti.

La riunione del Consorzio per la Bassa Friulana

L'altro giorno ha avuto luogo la solenne riunione del Consorzio di 2.o grado per la trasformazione fondiaria della Bassa friulana. Presiedeva S. E. l'on. gr. uff. Primo Cesare Mori Senatore del Regno il quale ha pronunciato un dotto ed esauriente discorso sulla condizione fondiaria e sull'Opera di trasformazione esaminando le soluzioni finora proposte.

Venne approvato ad unanimità il seguente o. d. g.:

«Il Consiglio dei Delegati del Consorzio di 2.o grado nella sua prima seduta, udite le dichiarazioni del Presidente, convinto che risponda all'interesse comune e della Regione Friulana di realizzare al più presto gli alti scopi che si prefigge la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, completamente al di sopra ed al di fuori di particolari tendenze e vedute, s'impegna ad accettare con sereno animo per ora per allora, ed attuare le direttive generali che saranno dettate dal Consorzio di 2.o grado unitamente ai superiori organi tecnici dello Stato».

Sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. E. Acerbo e S. E. Ser-

Società Filologica Friulana

La Società filologica ci prega di pubblicare:

«La Segreteria della Società ha ricevuto, per il concorso 1930 di Villotte, il componimento «Serenade» contrassegnato dal motto «…pòn».

Il lavoro era in una sola copia. Richiamandosi al bando di concorso, la Segreteria prega il Concorrente di voler inviare un duplicato della musica entro il 28 corr., termine in cui il concorso avrà scadenza.

In mancanza di ciò, la Filologica si riterrà libera di escludere il componimento dal concorso stesso».

Programma delle audizioni friulane per radio

Come abbiamo annunciato, il Coro dell'O.N. Dopolavoro di Comeglians nella corrente settimana si reca a Milano per tenere un Concerto di Villotte Friulane antiche e moderne all'E.I.A.R. (Ente Italiano Audizioni Radiofoniche).

Vivissima è l'attesa in Friuli, non solo ma dovunque ci sono dei Friulani. Per rendere nota quanto più possibile questa interessante ed artistica manifestazione Folkloristica il Dopolavoro Provinciale di Udine ha diramato una circolare a tutti i Dopolavori Provinciali d'Italia.

Il «Radiocorriere» di questa settimana pubblicando il programma delle audizioni, sotto una artistica fotografia del Gruppo Corale fa seguire questo lusinghiero commento:

«Il complesso Corale dell'O.N. Dopolavoro Di Comeglians-Carnia, seguendo le tradizioni degli antichi Cori della Venezia Tridentina, coltiva con amore il canto corale, tenendo vivo nello spirito di quelle patriottiche popolazioni l'amore alla loro terra rendendole, attraverso le caratteristiche *Villotte* a quattro voci, tutta la generosa e forte ed il nostalgico amore per i loro monti e le loro

Montanari e popolani ne formano un coro armonioso e potente di effetti patetici e briosi; dilettanti innamorati del bel canto che trasfonde, dal profondo dell'anima generosa del popolo Friulano, agli ascoltatori tutte le sensazioni commoventi e deliziose che il pieno Coro, la *Villotta* a quattro voci e le canzoni sanno dare.

Largo consenso, simpatia e vivo successo ha ottenuto questo Coro dei Concerti eseguiti lo scorso anno nei maggiori centri del Friuli sotto l'appassionata direzione del sig. Luigi Garzoni, Maestro di Canto Corale nelle Civiche Scuole di Udine e del sig. Renato Gressani che ne è l'organizzatore».

Ed ecco l'attraente programma del Concerto Radiofonico:

Giovedì 27 febbraio 1930, VIII.o

Ore 20,30 - 20,45:

a) L. Garzoni: Salût; b) A. Zardini: Stelutis Alpinis; c) Fiorita di antiche *Villotte* Popolari: «Oh ce biel Cis' ciel a Udin! — Sdrindulaile che bambinute — Jè jevade la biele stele — Cheste viole palidute — Vegnin jù i Ciargnei di Ciargne — Olin bevi — Simpri alegri e mai passion! d) L. Garzoni: O ciampanis de sabide sere; e) id.: La siarade-La viarte.

Ore 20,55 - 21,15:

a) A. Zardini: L'Emigrant; La Roscane; b) L. Garzoni: In che sere; c) G. B. Marzuttini: Ce biele lune; d) N.N.: Cisilute; e) A. Zardini: La Serenade (soprano solista sig.na Elda Toniutti); f) A. Zardini: Un salût e Furlanie!

Chissà quanti Friulani, lontani dalla cara «Piccola Patria» si commuoveranno alle melanconiche armonie melodiose che ricordano loro affetti lontani, luoghi indimenticabili, sacre memorie!

* * *

Il Gruppo Corale Di Comeglians si reca anche a Milano per l'incisione di parecchi dischi di *Villotte* Friulane antiche e moderne e «Canti di Trincea» presso la primaria Casa «Udizioni Fonomeccaniche Carisch!»

La sera di sabato 1.o marzo alle ore 21 lo stesso Coro — che si presenterà con le graziose fanciulle vestite con gli autentici e pittoreschi costumi della Carnia — svolgerà un attraente e complesso Concerto di *Villotte* e «Canti di Trincea» al Regio Conservatorio di Milano.

Arte e Teatri

«BRITANNICO»

Domenica scorsa nella sala San Giorgio la nuova compagnia Filodrammatica «B. Odorico da Pordenone», del S.S. Redentore debuttò con la brillantissima commedia in tre atti di A. P. Berton «Britannico». I bravi filodrammatici si ebbero vivissimi applausi e numerose chiamate ad ogni atto dal numerosissimo pubblic oaccorso.

Benissimo i protagonisti Serafini e Sgobino; degna corona si ebbero negli attori Tosolini, Manfredo, Berghenz, Marianini ecc. Un plauso di cuore alla nuova compagnia con l'augurio di poterla riudire ancora con nuovi altri lavori.

CONCORSO FILODRAMMATICO

LA 6.a RECITA AL TEATRO «SAN GIORGIO». — Questa sera alle ore 20 nella sala parrocchiale di San Giorgio in via Grazzano, avrà luogo la 6. recita del Concorso Filodrammatico Diocesano.

I filodrammatici del Circolo Giovanile «San Nicolò» si produrranno con «Il Buon Pastore» in tre atti del P. C. Ambrosi.

Locali d'affittare

Ecco l'elenco dei locali sfitti, da affittare denunciati nella prima quindicina del mese corrente:

Via Liruti: vani 6, L. 600 mensili — Via Rivis: vani 5 L. 250 — Via Bezzecca n. 8: vani 3 L. 150 — Via Toppo 11: vani 9 L. 300 — Vicolo S. Giustina 1: vani 9 L. 450 — Vicolo Sillio 2: vani 3 L. 100 — Via T. Deciani 1: vani 5 L. 250 — Viale Palmanova 1: vani 6 L. 230 — Via Piemonte 18: vani 2 L. 50 — Via Marsala 20: vani uso magazzino L. 60 — Via del Bon 60: uso negozio vani 2 L. 190 — Via Pracchiuso 81: uso forno vani 1 L. 175 — Via De Rubeis 4: uso negozio L. 250 — idem: vani 1, uso negozio L. 200 — idem, vani 1, uso magazzino L. 150 — idem, vani 1, uso magazzino L. 110 — Via Palladio 23: vani 1, uso negozio L. 100 — Via Grazzano 21: vani 2 uso negozio L. 160 — Via Cesare Battisti 8: vani 1, uso negozio L. 250.

Il nostro macello

E' stato testè oggetto di visite da parte di due Commissioni di Gorizia e di Idria le quali oltre ammirare la modernità degli impianti espressero il loro compiacimento per l'ordine perfetto, la disciplina e la scrupolosa proprietà con cui ogni servizio ivi si svolge.

Non è la prima volta che i visitatori del nostro Macello si felicitano con la Direzione dello Stabilimento e si sa che nello studio di quasi tutti i moderni macelli sorti in questi ultimi anni in Italia e di molti in via di costruzione non si è tralasciato di fare una capatina fino a Udine; così dicasi di Genova, Palermo, Bari, Reggio Calabria, Modena, Como, ecc.; e si sa anche di sanitari e tecnici singoli e di scolaresche che visitano lo stabilimento di mattazione a scopo di studio.

Una recente pubblicazione, con nitide incisioni, degli Ingegneri Giordana e Garello di Torino, specialisti in materia, dice come il Macello di Udine «costituisca un vero modello del genere, diretto con vera passione dal valoroso prof. dott. U. Selan ed accuratamente mantenuto dallo Spett. Ufficio Tecnico comunale e sia visitato continuamente da tecnici e sanitari italiani e stranieri».

Pubblichiamo volentieri questi lusinghieri apprezzamenti che tornano ad onore della nostra città la quale resterà certo, nella odierna gara per la rinnovazione di queste opere igienico-sanitarie per molto tempo alla testa delle consorelle del Regno grazie alle zelanti cure di chi presiede allo stabilimento e del Comune che saprà validamente secondare l'opera illuminata della Direzione.

Un caso di psittacosi

Un caso di psittacosi si è verificato nella nostra città. Un noto professionista versa in gravissime condizioni. Poco tempo fa aveva fatto venire da Genova nove papagalli e due di questi appena giunti morivano nel mentre gli altri si ammalavano. Quasi contemporaneamente si ammalata anche il progesionista. I papagalli sono stati uccisi e vennero prese tutte le misure igieniche più rigorose.

L'asino e il veicolo

Ieri a Basilinao certa Orsola Tonollo di anni 57 si recava a Basagliapenta con un carretto trainato da un asino quando sopra la bestia passava a bassa quota un aeroplano. L'asino si impauriva e si dava a pazza corsa ribaltando il calesse. La povera donna sbalzata violentemente a terra si produceva la frattura della gamba destra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Un incendio durante il ballo

Un arresto e denuncie

Ci informano da Rodda che presso i Casali Butarà a tre metri di una casa dove si ballava allegramente si sviluppava l'altra sera un violento incendio che distruggeva il fabbricato, la stalla e il fienile. A mala pena si poterono salvare le bestie.

I Carabinieri in seguito alle indagini esperite trassero in arresto certo Cucaraz Pietro indiziato autore dell'incendio ed elevarono contravvenzione a parecchi giovani del luogo per aver tenuto abusivamente la festa da ballo.

Canonica visitata dai ladri

L'altra notte ignoti ladri dopo aver divelto una inferiata di una finestra della cucina penetravano nella casa canonica di Sesto al Reghena abitata da mons. Luigi Cozzi fu Bernardo di anni 42. Gli ignoti fecero saltare lo sportello di una cassaforte che non conteneva denaro e si appropriarono di 200 lire trovate in un cassetto di una bicicletta e un pastrano e prima di allontanarsi fecero una consumazione di uova e pane. Tentarono poi di rubare al vicino Asilo Infantile ma senza riuscirvi.

SACILE

SACERDOTE CHE PARTE

Domenica scorsa don Angelo Pizzinato ha fatto il suo ingresso nella parrocchia di Sarone. Lo accompagnavano l'arciprete di Sacile mons. Madussi ed il fratello prof. don iovanni Pizzinato.

Alla mattina i giovani del Circolo San Liberale hanno partecipato in numero imponente alla Comunione generale, dimostrando tutto l'affetto che li legava al loro assistente ecclesiastico, al quale hanno inoltre voluto offrire in ricordo i quattro volumi del Breviario, splendida edizione.

Nel prendere commiato da coloro che furono i compagni del suo apostolato nella nostra città, il sacerdote, con le lagrime agli occhi, ha assicurato che nelle sue preghiere ricorderà sempre i giovani del Circolo San Liberale. Intanto apprendiamo con piacere che a sostituirlo è stato designato don Raffaele Pisetta, già noto simpaticamente fra noi per la sua carità e il suo zelo. A lui il nostro filiale ossequio.

GARA DI CALCIO — Domenica 23 i bianco-rossi di Sacile si sono recati a Pordenone per incontrarsi con la prima squadra del L.F.B.C. che già era stata battuta a Sacile per due a zero. L'ottimo gioco svolto dai concittadini non ha approdato a nulla causa il gioco pesante svolto dai pordenonesi, tanto pesante che tre giocatori del Savile hanno dovuto abbandonare il campo e gli altri hanno terminato la partita più o meno contusi. L'incontro si è così chiuso con la vittoria del Pordenone per 1 a 0.

TOMBA DI MERETTO

INGRESSO DEL NUOVO PARROCO — Il 9 marzo farà il solenne ingresso il nuovo parroco, M. R. don Giuseppe Bessanutti che giunge preceduto da bella fama di sacerdote pio e zelante. La popolazione prepara festose accoglienze.

LESTIZZA

IL RATTO MISTERIOSO — Anche tra noi i furti di polli sono all'ordine del giorno. L'altra notte è toccato a certo Bertessi Pietro fu Angelo dimorante in via Galleriano 152. Ignoti penetravano, durante la notte, nel suo cortile ed asportavano quattordici polli ben pasciuti e non lasciando nessuna traccia. Si sono iniziati indagini per scoprire i colpevoli.

CAMPEGLIO

BRUTALE AGGRESSIONE — Il sig. Sione Giuseppe fu G. Batta da Raschiasso, rincasando a notte tarda, fu aggredito da due individui i quali lo gettarono a terra colpendolo e dandogli persino delle morsicate alle mani; buono per lui, che accorsovi un giovane potè essere liberato. Portatosi dal medico, questi lo giudicò guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

CORTESIE DI GALANTUOMINI — Domenica sera vi fu chi tentò di gettare a monte la rappresentazione drammatica al Salone Parrocchiale coll'interrompere la corrente della luce elettrica, gettando così il pubblico spettatore nell'oscurità: in quella vece gettarono nell'oscurità una raccolta di danzanti che cacciavan di dosso il freddo nella borgata della Grava: le persone per bene giudicano ora coma va. col sale e pepe, le intenzioni di questi maleintenzionati.

OTTIMAMENTE — La compagnia drammatica Cividalese che domenica sera encennìò il palcoscenico del nostro Salone Parrocchiale, riscosse nutriti e meritati applausi: domenica prossima debutteranno i giovani Campegliesi e confidiamo si faranno onore pur essi.

Varie dalla Provincia

A NOGAREDO DI PRATO, durante la notte, i soliti ignoti sono penetrati nelle aule scolastiche delle scuole comunali e mediante scasso dei cassetti, hanno asportato materiale di cancelleria per un valore di lire 50. Non contenti, prima di allontanarsi gli ignoti hanno voluto anche lordare le aule stesse.

A OSOPPO i soliti ignoti delle tenebre sono entrati mediante chiave falsa nella privativa gestita dal sig. Faleschini Giuseppe fu Pietro ed hanno asportato un chilogrammo di sigarette «Giubek» e 300 francobolli da lire 9.59. Allontanandos dal teatro della eroica impresa i ladri hanno avuto cura di rinchiudere le porte con la stessa chiave. Più gentili di così!

A RIVOLTA DI FAGAGNA i ladri sono penetrati nel cortile dell'abitazione di certa Campana Livia fu Luigi di anni 57 e hanno carpito 8 galline per un valore di un centinaio di lire.

A PALUZZA durante i lavori di scarico e carico dei tronchi d'albero in località Sotto Rivo un tronco precipitava e travolgeva tale Giuseppe Vidale fu Alessandro di anni 44 schiacciandolo. Il poveretto moriva poco dopo.

AD AZZANO DECIMO l'autocorriera che fa servizio tra Pordenone e Portoguaro è andata a cozzare contro le sbarre del passaggio a livello. Nessuna conseguenza grave.

A Battaglia di Fagagna un violento incendio è scoppiato nello stabile di proprietà Eugenio De Nardo e Fratelli. Parte della stalla e del fienile andarono distrutti e oltre 100 quintali di foraggio per un danno di 20 mila lire.

A Basaldella si è svolta una brillante caccia a cavallo con l'intrvento di uno stuolo di ufficiali superiori del Presidio.

A Spilimbergo la bambina Maria De Rosa di Antonio di anni 3 mentre giocava nel cortile d icasa veniva schiacciata dalla piattaforma di un carro che le cadeva sopra. La poveretta moriva subito.

A Gradisca di Spilimbergo i ladri sono penetrati nella chiesa ed hanno asportato l'importo delle cassette delle elemosine.

VENEZIA

Intorno alla salma del comm. Audisio

La notizia della morte del comm. Audisio ha destato vivissimo compianto specialmente nell'ambiente cattolico. Il suo animo generoso, il suo cuore sempre aperto ai più nobili sentimenti, la sua proficua attività nel campo dell'Azione Cattolica, lo avevano reso caro a tutti di modo che la dipartita è unanimemente pianta.

La salma venne trasportata ieri nella camera ardente appositamente approntata. Continua il pellegrinaggio di amici ed estimatori del defunto. Visitarono la salma diverse autorità cittadine, moltissimi sacerdoti hanno recitato preci in suffragio dell'anima del defunto.

Ieri sera alle 18 la salma venne rinchiusa nelle due casse e trasportata alla chiesa di Sant'Elena. Alla funebre cerimonia assisteva il parroco di Sant'Elena, padre Anacleto Milani, don Luigi vice segretario della Giunta diocesana, il cappellano Galeazzi, il dott. Candiani, il signor Mario Vidotti per la Compagnia della Misericordia ed altri.

Il feretro venne portato a spalla fino alla riva d'imbarco da sei giovani cattolici ed era preceduto dalla croce astile e da una croce di fiori omaggio al Maestro.

Alla Giunta pervennero diversi telegrammi di condoglianze ed una lettera affettuosa del dott. Luigi Valsecchi. Continuano ad affluire le sottoscrizioni.

Com'è noto oggi avranno luogo alle 10 nella chiesa di sant'Elena i funerali che si prevedono imponenti, con l'intervento di S. E. il Cardinale patriarca e di tutte le associazioni cattoliche.

L' "impareggiabile presidente diocesano"

(*a. d. v.*) Il comm. Audisio, non è più! La violenza di un male che non perdona ha reciso il servo buono e fedele dell'Azione Cattolica, ha stroncato la vita di un purissimo milite del dovere, ha rapito agli affetti sacri della famiglia un padre, un marito cristianamente esemplare.

Serafino Audisio l'oscuro lavoratore di un altissimo idreale, il forgiatore di molteplici opere di cristiana pietà il combattente sereno ma tenace è passato così come sogliono passare le anime belle, le anime grandi lasciando a tutti un retaggio manifico di nobili ed esemplari virtù.

Calcolare nell'integrità assidua la sua giornata a noi non può essere dato, Iddio solo ha già enunciato tutti i generosi impulsi, tutti i nobili ideali che sempre hanno animato la sua esistenza che volle e fu di preghiera, di azione, di sacrificio.

S. E. il card. Patriarca nella lettera con la quale annunciava alla cittadinanza la morte del Preside Diocesano l'ha definito «*impareggiabile Presidente Diocesano*».

Dinanzi al suo corpo irrigidito nelle sembianze della morte, dinanzi alla sua esanime spoglia — chè lo spirito suo ormai spazia ne ifulgori della Luce Eterna — noi cattolici tutti, noi che abbiamo vissuto a Lui vicino, che abbiamo seguito ed apprezzato sempre il suo indefesso lavoro, riconosciamo ora più che mai — e questo sia il tributo di riconoscenza e di gratitudine quanto e come la parola del nostro amatissimo Patriarca a Lui *esattamente si addica*.

Basterebbe ricordare l'opera sua nello scorso inverno a vantaggio degli sfrattati della Giudecca e di San Elena, i lsuo pressanine, continuo interessamento presso le Autorità Cittadine e i vari Enti di beneficenza, lo slancio e la premura sua nel visitare questi derelitti dalla sorte, cercando di sollevare in mille modi le miserie e le sofferenze atrui, il dolore del suo cuore buono e pio che si struggeva nel non poter compiere quanto Egli ardentemente desiderava, basterebbe tutto questo perchè la sua memoria avesse a rimanere in benedizione, fulgido esempio di cristiane virtù.

E quando parlava ai suoi giovani, oh come sapeva farlo! La sua parola scendeva, penetrava nel più intimo del cuore, il suo dire infiammato scuoteva l'animo di dubbiosi, infiammava gli altri, trascinava gli entusiasti.

L'ultima volta lo sentimmo in Palazzo Patriarcale quando a nome delle Associazioni cattoliche porse a S. E. il card Patriarca gli auguri per il novello anno. Lo ricordiamo ancora quel magnifico discorso, splendida sintesi del suo amore per la Chiesa e per la Patria, per il Pontefice e per il Re.

La sua esemplar attività si esplicavano intensa ancora in tutti i campi del bene.

E lo abbiamo visto sempre sollecito curare nel promuovere le varie attività inerenti all'Azione Cattolica, e la lotta contro il cinematografo immorale, contro la moda procace, contro tutto ciò che può minare il principio di una vita cristiana lo trovò sempre al posto di sentinella avanzata.

Pio, religioso intimamente e profondamente dimostrò sempre una gran Fede nel Signore specialmente nel letto del dolore ove aspettava che si compisse la volontà di Dio.

Quanti lo hanno avvicinato in questi ultimi giorni possono testimoniare come era difficile trattenere il pianto daanti alle ripetute scene di assoluta dedizione ai voleri della Provvidenza e come negli ultimi incontri con la sua consorte sia apparsa chiara e adamantina la sua Fede. Nessuna parola di sconforto, nessun rimpianto!

— Quel Dio che atterra e suscita — che affanna e che consola — aveva plasamto l'anima Sua di una confidenza illimitata in Lui.

Non è più! L'abbamo perduto! Le nostre file hanno perduto un Condottiero operoso, forte, leale, ma hanno acquistato un novello Patrono presso la Corte di Dio.

Siamo sicuri, la nostra Fede ce lo dice: Egli dal luogo di perfezione guarda ancora a noi, guarda ancor più benignamente alla sua prediletta Azione Cattolica, c'incoraggia, ci guida perchè le mete definite che dobbiamo raggiungere siano perseguite con quella purezza d'ideali, con quella nobiltà di propositi, con quella fermezza di pensiero, di cui Egli ci fu esemplare maestro.

TREVISO

La visita pastorale ad Ospedaletto d'Istrana

Martedì S. E. fu in Visita Pastorale al paese. Nei giorni precedenti la Visita mons. Parroco della Cattedrale aveva preparato e disposto il popolo a ben ricevere l'amato Presule. Al Suo arrivo in canonica l'Arcivescovo veniva accolto dai RR. Sacerdoti che tutto avevano disposto affinchè la sacra cerimonia avesse a riuscire bella e significativa. Alla Messa S. E. teneva al popolo un discorso sul testo evangelico della Messa della Madonna che è titolare della Villa.

Dopo la Seconda Messa S. E. passava alla visita della Chiesa. Per chi non lo sapesse ricordiamo che la Chiesa d'Ospedaletto possiede tre altari impellicciati di diaspro di Sicilia; ha il soffitto Tiepolesco, che nel 1846 fu guastato durante la riparazione del tetto, ma che in questi ultimi giorni è stato restituito al suo antico splendore per opera del prof. Pacan di Treviso.

L'ottimo Parroco potè dirsi felice per i lavori che ha potuto presentare all'Arcivescovo, dal quale ebbe ampie lodi.

S. E. si partiva dal paese passando sotto gli archi per Lui costruiti fra due ali di popolo plaudente.

Il successo di "Grande Vigilia" ai Filodrammatici

Dinanzi a folto pubblico la compagnia «Don Bosco» ha recitato domenica il dramma patriottico in tre atti «La Grande Vigilia» del concittadino rag. Luigi Corazzin.

L'interessante dramma che ha ottenuto tanto successo nelle principali città ha avuto ieri ai Filodrammatici degli interpreti bravi ed intelligenti.

Abbiamo ammirato Virginio Zanetto ch'è una sicura promessa del nostro teatro nella difficile parte di Capo Gendarme Austriaco.

Bene Antonio Carretta, Agnoletto, G. De Min.

Il pubblico applaudendo al bel lavoretto ha dimostrato di comprendere il nobile apostolato che per mezzo del teatro vanno svolgendo le nostre filodrammatiche.

Ricordiamo che fra pochi giorni si darà la replica del dramma.

Il concorso fotografico dell'Automobile Club

In occasione della gita invernale effettuata dall'Automobile Club di Treviso il 2 corr. A S. Martino di Castrozza in occasione dei Campionati Provinciali di Sci, il Sodalizio aveva indetto anche un concorso fotografico fra i Soci.

La commissione incaricata, assegnato il premio in denaro ai Fratelli Sacconi che hanno concorso con otto fotografie ad ingrandimento.

Alla grande pesca

Continua la straordinaria affluenza alla Grande Pesca di Beneficenza. La cittadinanza risponde con slancio all'opera benefica, giusto compenso alla non lieve fatica degli organizzatori.

Consigliamo i.... pigri a non attendere l'ultimo giorno per pescare. I premi sono ben distribuiti e, come risulta dagli elenchi giornalieri che pubblichiamo, sono stati sorteggiati premi di gran valore.

La sfilata dei costumi

Abbiamo pubblicato, sotto il titolo di «Una visita importantissima», che probabilmente personaggi storici che hanno figurato nel recente grandioso e indimenticabile corteo di Roma, in occasione delle nozze principesche, avrebbero onorato domenica e martedì prossimo, la Pesca di Beneficenza.

Possiamo oggi dire che non si tratta di una mascherata o di una carnevalata per accallappiare il pubblico; si tratta di un fatto positivo: domenica e martedì prossimo gli studenti universitari fascisti saranno coadiuvati dai personaggi della nostra città che presero parte nelle feste di Roma, alla mostra del costume. Rivedremo così vecchi tipi trivigiani, nel loro costume caratteristico; l'ambiente della pesca acquisterà una nuova vita.

Anche il servizio di questi nuovi personaggi, che rievocheranno un passato gioioso e carnevalesco, sappiamo che sarà sistemato con quella serietà e signorilità a cui si volle improntata la pesca di beneficenza.

Dono del Principe di Piemonte

Dalla Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte è pervenuta la seguente lettera: «Torino, 24 febbraio 1930 — Gentilissimo Sig. Presidente della Congregazione di Carità di Treviso — Mi è gradito comunicarLe che S. A. R. il Principe di Piemonte, benevolmente accogliendo la domanda rivoltaGli, Si è compiaciuto concedere un Suo dono, consistente in una cartella del prestito del littorio da L. 200 per la pesca di beneficenza indetta da codesta Opera Pia. Nel rimetterLe con la presente detta cartella, Le porgo gli atti della mia distinta considerazione. Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte f.o Generale *Clerici*».

Altre offerte pervenute alla Pesca

La Spett. Tintoria Venuti ha inviato alla Pesca altri 28 fiori artificiali.

La Spett. Ditta Menegazzi e Ortolan hanno inviato N. 20 bottiglie di vino.

Il sig. Maccarini Giovanni ha offerto N. 160 giarrettiere.

I lsig. Carlo Michielan: N. 3 porta cenere.

La Ditta Buosi Sergio: N. 8 berretti.

PADOVA

Dopo le auguste nozze del Principe Ereditario Per la Colonia Marina

Abbiamo l'altro giorno pubblicato un breve resoconto della riunione che ha avuto luogo in Prefettura del Comitato Provinciale nominato per la raccolta delle offerte per onorare il Principe di Piemonte, in occasione delle sue nozze, con Maria Josè del Belgio.

Tutti hanno fatto del loro meglio, opera assai attiva e proficua, ha svolto sopratutto il Comitato cittadino sotto la presidenza della N.D. Contessa Isabella Miari De Cumani coadiuvata attivamente dalla V. Presidente N. D. Contessa Francesca Emo Capodilista.

Dai Comitati Comunali e da Enti e privati sono pervenute alla Prefettura le seguenti offerte:

Ammin. Prov. di Padova L. 100.000, Cons. Prov. Antitubercolare 50.000; Cons. Prov. dell'Economia 20.000; Gruppo Saccarifero Padov. 150.000; Soc. del Casino Pedrocchi 10.000; Dalla Federazione Prov. Fascista, Residuo obl. commendatore Montesi 3.615,60; Comitato di Padova 107.537,95; Abano Terme 2.099,50; Agna 300; Albignasego 204; Anguillara Veneta 800; Arquà Petrarca 41; Arre 250; Arzergrande 257,50; Bagnoli di Sopra 617,05; Baone 285; Barbona 71; Battaglia Terme 1.317,60; Boara Pisani 136; di Borgoricco 204,50; Bovolenta 638; Brugine 369,55; Cadoneghe 317,50; Campodarsego 1.020,20; Campodoro 87,50; Camposampiero 270; Campo S. Martino 246,30; Candiana 294; Carceri 218; Carmignano di Brenta 312,65; Carrara S. Giorgio 499,10; Carrara S. Stefano 173; Cartura 681,20; Casale Scodosia 681,95; Casalserugo 344,60; Castelbaldo 99,40; Cervarese S. Croceà 81,70; Cinto Euganeo 230; Cittadella 1.192; Codevigo 376,50; Conselve 665,85; Correzzola 1.166,10; Curtarolo 138; Este 1.350,30; Fontaniva 810; Galliera Veneta 438,30; Galdignano 272,90; Gazzo 775,50; Grantorto 1.165,30; Granze 249; Legnaro 1.003,40; Limena 374,10; Loreggia 650; Lozzo Atestino 432; Maserà 107; Masi 109,80; Massanzago 111,90; Megliadino S. Fidenzio 337; Megliadino S. Vitale 66; Merlara 102; Montagnana 2.459,45; Noventa Pad. 1.545,05; Pernumia 180; Piacenza d'Adige 174; Piazzola sul Brenta 2000; Piombino Dese 600; Piove di Sacco 1.864,50; Polverara 289,70; Pontelongo 3.109,20; Ponte S. Nicolò 527,50; Pozzonovo 684; Rovolon 200; Saccolongo 217,10; Saletto 700; Saonara 250; S. Giorgio delle Pertiche 127; S. Giorgio in Bosco 247,30; S. Martino di Lupari 710; Sampiero in Gù 464; S. Pietro Montagnon 682,10; S. Pietro Viminario 200; S. Angelo di Piove 352; S. Elena 160,50; S. Giustina in Colle 127; S. Margherita d'Adige 130,15; Sant'Urbano 977; Selvazzano Dentro 322,50; Solesino 337; Teolo 423,05; Terrassa Padovana 396,20; Tombolo 478,70; Torreglia 203; Trebaseleghe 709,95; Tribano 1.053,60; Urbana 298; Veggiano 215; Vescovana 106,30; Vigodarzere 282; Vigonza 1.050; Villadelconte 432,40; Villa Estense 203,85; Villafranca Padovana 183; Villanova C.S. Piero 300; Vò 1.387. Totale L. 493.533,49.

Depositate alla Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo con libretto N.o 118.165. Categoria A. intestato a S. E. il Prefetto della Provincia, quale Presidente del Comitato Provinciale.

Inoltre il Comune di Padova, auspice il Suo Podestà conte ing. F. Giusti ha deliberato di concorrere alla nuova Colonia con la somma di L. 150 mila.

La somma sottoscritta dal Gruppo Saccarifero Padovano mercè il premuroso e generoso interessamento del comm. Mantesi sarà elevata a lire 250 mila, qualora la Colonia potrà avere carattere permanente.

Infine altre L. 50 mila verserà l'ing. F. Della Francesca appena la Colonia avrà personalità giuridica e sarà in condizione di accettare lasciti e donazioni.

La Colonia può così contare su un capitale iniziale di lire 693.533,40.

Dopo l'assemblea diocesana dell'Azione cattolica

Il *Bollettino Diocesano* pubblica:

«Chiunque ha letta la relazione su l'attività svolta dall'Azione Cattolica in diocesi nello scorso 1929 deve esserne rimasto ben soddisfatto, come lo furono quanti hanno preso parte all'assemblea di giovedì 30 u. s.

Il tesseramento aumentato sensibilmente così che oggi i tesserati sono 45.345, mentre erano solo 37.000 nel 1928; la vita interna delle singole organizzazioni diventata più regolare e più fervida, il lavoro compiuto per ogni genere di manifestazione religiosa, per la coltura, per la moralità, per la scuola, per la stampa, per il riposo festivo, per l'azione sociale sono a testimoniarci come lo zelo dei nostri Sacerdoti, della nostra Giunta, dei nostri Assistenti, così anche tutto il valore dell'Azione Cattolica. Per cui ai pochi assonnati, a dormienti, ai trascurati possiamo dire coraggiosamente: «Quid statis tota die otiosi? ite et vos in vineam», coltivate anche voi nella vostra parrocchia l'Azione Cattolica; quando ne avrete gustato i frutti saporitissimi, comprenderete la bontà e l'eccellenza dell'albero che li matura.

Noi dobbamo insistere su questo concetto: come nessuna parrocchia e curazia va priva delle scuole di dottrina cristiana, così a nessuna deve mancare l'Azione Cattolica con tutte le sue organizzazioni. Nè basta che queste organizzazioni esistano in qualche modo, no. no. I militanti nell'Azione Cattolica devono essere esemplari per la vita, attivi per ogni forma di apostolato cristiano. Se manca l'una o l'altra di queste doti, non avremo più della vera Azione Cattolica.

Si dirà che scarseggiando in diocesi il clero, non si deve pretender di più dai sacerdoti cui incombe un lavoro troppo assiduo ed opprimente. L'argomento si può ritorcere facilmente contro quelli che lo presentano. Appunto perchè i sacerdoti sono pochi, essi devono circondarsi di laici capaci dell'apostolato. Che cosa fanno i missionari? Tengono con sè Catechisti laici. Guai se non li avessero. Che cosa faceva lo stesso S. Francesco Saverio? Aveva per apostoli persino dei fanciulli, e che meravigliosi fanciulli compievano l'opera loro con successo stupendo.

Occorre poi non dimenticare che per il fiorire dell'Azione Cattolica è indispensabile la disciplina. E sotto questo aspetto non abbiamo che a lodarci: ma siccome aumentando in un esercito il numero dei soldati, l'ordine e lo spirito di obbedienza devono essere maggiormente sostenuti e curati, così anche nell'Azione Cattolica. Anche qui deve verificarsi quanto avveniva al tempo degli Apostoli: la moltitudine dei credenti aveva un cuore ed un'anima sola nella frequenza della Frazione Eucaristica e sotto la disciplina degli Apostoli. Così S. Luca descriveva l'Azione Cattolica dei primi cristiani: che sia sempre tale l'Azione Cattolica, nella nostra Diocesi».

Pagamento dei sussidi di disoccupazione

Orario dei pagamenti dei sussidi di disoccupazione: venerdì 28 febbraio — Assicurati che «firmano» presso la Cassa: dalle ore 8,30 alle 9,30 donne; dalle ore 9,30 alle 11,30 uomini.

Sabato 1 marzo — Assicurati che «firmano» presso gli Uffici parrocchiali e comunali: dalle ore 8,30 alle 9,30 donne; dalle ore 9,30 alle 11,30 uomini.

Il concorso virgiliano

La Commissione aggiudicatrice del primo concorso virgiliano dei Licei d'Italia ha ritenuto tra quelli meritevoli, anche quello del giovane studente del III Corso al «Tito Livio», Florenzo Pertile, di Montagnana.

Come è noto, il tema, dettato dal Capo del Governo era il seguente: «L'insegnamento agrario di Virgilio e la politica rurale del Fascismo».

La sorella ADELE e i nipoti tutti partecipano con profondo rammarico la morte di

Mons.

Aristide Magni

di anni 69

Protonotario Apostolico

Priore del Capitolo Ravegnano

Parroco di S. Bartolomeo

avvenuta il 26 Febbraio 1930 alle ore 17,30.

Munito di tutti i conforti religiosi, di una speciale benedizione del S. Padre e più volte visitato dall'Eminentissimo Arcivescovo.

Il trasporto della Salma, dalla Canonica alla Chiesa Parrocchiale avrà luogo il 28 Febbraio alle ore 17.

I funerali solenni il 1.o Marzo alle ore 9,30.

Prim. Imp. Pompe funebri Oreste Golfieri Bologna, Via G. Petroni 18-20. Tel. 23-19.

IL CAPITOLO COLLEGIATO DI S. BARTOLOMEO DI PORTA RAVEGNANA profondamente addolorato partecipa unitamente all'Amministrazione Parrocchiale la morte santamente avvenuta ieri 26 Febbraio 1930 a ore 17,30 di

Mons. Dottor

Aristide Magni

Protonotario Apostolico

Parroco di S. Bartolomeo

Suscitatore e Priore

del Capitolo stesso

Prim. Imp. Pompe funebri Oreste Golfieri Bologna, Via G. Petroni 18-20. Tel. 23-19.

I CAPELLI BIANCHI

O GRIGI RIPRENDONO IL COLORE PRIMITIVO Con l'uso dell'acqua
ANTICANIZIE - MIGONE
Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità. Si vende ovunque.
Deposito generale MIGONE e C. Via Orefici - MILANO che spedisce franco di porto e con tutta segretezza. un flac. per L. 21,50, due flac. per L. 39, tre flac. L. 55 Rimessa anticipata

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
RAGGI X
Elettro - terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti i giorni esclusi i pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-6
Abitazione: Via Guanto N. 4 - Telef. 2-2

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

Anno XXXV - N. 50

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 27 Febbraio

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LA CONFERENZA NAVALE

NUOVO RINVIO PREVISTO PER L'ASSENZA DELLA FRANCIA

GRANDI E SIRIANNI di ritorno a Londra

LONDRA, 26 sera

Ieri sera alle 22,45 provenienti da Roma sono giunti il ministro degli Esteri S. E. Grandi e il ministro della Marina S. E. Sirianni. Erano ad attenderli alla stazione il R. Ambasciatore comm. Bordonaro, col personale dell'ambasciata e gli ammiragli Acton, Burzaglie i membri della delegazione italiana alla conferenza navale, il R. console generale e numerose personalità italiane. Rappresentavano il Governo britannico, per dare il benvenuto ai delegati italiani, i signori Monckè e Craigil del *Foreign Office* e Malcolm Mac Donald, figlio del primo ministro, ed il suo segretario particolare. Anche numerosi giornalisti italiani e stranieri, che seguono la conferenza, attendevano il ritorno dei delegati italiani.

La riunione di ieri

In seguito al voto contrario al Gabinetto francese e alla nuova crisi del Governo, il primo ministro Mac Donald ha convocato con messaggio delle ore 22.35 di ieri i capi delle delegazioni presenti a Londra per una riunione che è stata tenuta oggi mercoledì alle ore 15.30.

Negli ambienti della conferenza si nota che Stimson non ha partecipato alla riunione. Il segretario di Stato americano è sofferente e proprio ieri ha dovuto ricevere le cure di un medico. Si spera tuttavia trattarsi di un lieve malore forse dovuto alle fatiche dei giorni passati. Anche altri membri della conferenza sono lievemente indisposti.

Una personalità considerata in rapporti molto vicini con gli ambienti navali dice che nessuna conferma è stata ricevuta al riguardo della voce della rottura possibile o comunque dell'aggiornamento della conferenza di Londra. Si aggiunge che quand'anche la Francia e l'Italia decidessero di ritirarsi, il Giappone è sempre pronto a continuare la sua partecipazione ad una conferenza tripartita.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander, ha dichiarato: «Può darsi che non abbiamo ancora completamente messi d'accordo i punti di vista rispettivi con i giapponesi su tutte le questioni di dettaglio, ma abbiamo già fatto grandi passi verso l'accordo ».

Il problema delle garanzie

Tutti i giornali prevedono un breve rinvio dei lavori della conferenza come conseguenza della nuova crisi francese. Il *Times* nel suo editoriale dice che delle tre vie aperte ai delegati riunitisi oggi e cioè: attendere ancora un po' di giorni nella speranza che la Francia superi la crisi ministeriale, o continuare la conferenza a quattro, o farne un affare tripartito fra le Potenze oceaniche, quella più probabile è la prima.

« In ogni modo — prosegue il « Times » — non vi è per ora alcuna intenzione di abbandonare la Conferenza. Per quanto concerne una Locarno mediterranea, si apprende da fonte ufficiale inglese che nessuna proposta specifica del genere è stata mai fatta, nè dalla delegazione francese, nè da alcun altro. In ogni modo, l'atteggiamento inglese in merito, come già disse il signor Mac Donald, è questo: un patto mediterraneo potrebbe esser concluso soltanto in una Conferenza alla quale tutte le Potenze mediterranee fossero rappresentate ».

Notevole è un altro articolo dello stesso giornale dedicato al Senato americano. In sostanza il *Times* si domanda se il Senato americano ratificherebbe un eventuale atto che accordasse alla Francia ulteriori garanzie. Sembra al giornale che la questione dovrebbe essere risolta in qualche modo, senza tener conto eccessivamente dei possibili voti del Senato di Washington. Si tratterebbe in sostanza di dare effetto alla proposta fatta alcuni mesi fa dall'on. Hughes capo della gerarchia giudiziaria degli Stati Uniti, secondo cui i firmatari del patto Kellogg dovrebbero impegnarsi a consultarsi quando la pace del mondo fosse minacciata di fatto da aggressioni commesse da uno qualsiasi degli Stati contraenti.

« Purtroppo — dice il « Times » — i precedenti di mancate ratifiche da parte del Senato americano sono poco incoraggianti, ma oggi il Senato è più suscettibile alla influenza della opinione pubblica americana di quanto non sia la stessa Camera dei rappresentanti. Se perciò il popolo americano manifestasse il suo consenso a un trattato in cui l'America si obbligasse a consultare i firmatari del Patto Kellogg in caso di necessità, il Senato non potrebbe rifiutare la sua ratifica ».

Il *Times* ammette però che il consenso popolare ad un simile trattato sarebbe possibile soltanto se coincidesse con la conclusione di un accordo navale e se precisasse che gli Stati Uniti non si impegnano in alcuna alleanza e non contraggono alcun obbligo di intervenire a difendere militarmente questa o quella nazione. Tali due condizioni sono imposte dalla tradizione americana.

L'*Evening Standard* rileva che si è scoperto come certi punti del famoso *memorandum* francese siano stati soppressi dopo la presentazione del *memorandum* stesso alla Conferenza: così il testo pubblicato non corrisponde in tutto e per tutto al testo autentico. Secondo la versione data da un interprete ufficiale del pensiero della delegazione britannica, il memoriale francese, nella sua versione pubblica, e che conteneva un accenno nell'ultimo paragrafo alla questione della sicurezza, non era che il riassunto di un altro documento rimasto segreto.

Moderate speranze

Il *Daily Herald* scrive che la nuova crisi francese mette la conferenza in posizione imbarazzante. Il giornale non esclude che si possa andare avanti un po' di tempo senza la Francia, piuttosto che continuare di rinvio in rinvio a tirare le cose per le lunghe.

Il *Manchester Guardian*, rilevando che la crisi francese non lascia altra alternativa se non quella di rinviare la conferenza di un'altra settimana, soggiunge che la inattività della conferenza ha dato luogo alle voci più pessimiste; taluni hanno detto perfino che la conferenza era morta o che stava morendo.

« Si tratta però — dice il giornale di considerazioni singole: l'orizzonte non è così buio come lo si vuol far credere e anche se la Francia come tutto fa prevedere, rimarrà fino all'ultio intransigente, qualche cosa della conferenza si potrà salvare o con un accordo anglo-americano o con un trattato tripartito unito ad un impegno generale di non eccedere oltre un certo limite di costruzioni prima della convocazione di un'altra conferenza ».

Il *Daily Mail* in una nota editoriale dice che MacDonald è fermamente risoluto ad insistere perchè le discussioni della Conferenza proseguano. Anche la *Morning Post* rileva come il nuovo rinvio della Conferenza, reso inevitabile dalla crisi francese, contrasta colle direttive di MacDonald.

Il *Daily Chronicle* scrive che sebbene la crisi francese ostacoli indubbiamente i lavori della Conferenza, i delegati inglese, americano e giapponese, per evitare perdite inutili di tempo, seguiteranno le discussioni su quelle questioni che riguardano in particolare i loro paesi. Si spera altresì che in attesa del ritorno della delegazione francese possano aversi utili conversazioni col primo delegato italiano e si esprime la speranza che, qualunque possa essere la soluzione della crisi francese, Briand ritorni o al Ministero degli Esteri o come delegato francese a Londra.

Anche il *Daily Telegraph* torna sulla questione di un eventuale accordo tripartito per dire che a questo proposito un rappresentante ufficiale della delegazione britannica ha smentito che si sia mai parlato della cosa alla Conferenza. Egli però non ha escluso che la possibilità di un accordo tripartito sia stata menzionata in qualche conversazione privata fra i singoli delegati ed ha ammesso pure che tali conversazioni potevano essere avvenute precisamente fra MacDonald e i delegati dell'America e del Giappone. Questa sembra al *Daily Telegraph* un'ammissione importante.

I PARTITI AUSTRIACI e il trattato con Roma

VIENNA, 26 sera

Al Consiglio nazionale durante la discussione del trattato di amicizia e di arbitrato italo-austriaco, approvato ieri, ha preso la parola il relatore Kuntschak, il quale ha dichiarato che il trattato con l'Italia tende a dimostrare ancora una volta come la politica dell'Austria sia basata su rapporti pacifici con tutti gli Stati.

« Certamente — ha detto l'oratore — questa politica rettilinea ha anche i suoi limiti che stanno principalmente nel campo etico. Nel caso concreto si tratta di un trattato di amicizia basato su dimostrazioni di amicizia che si sono rilevate per l'Austria materialmente molto favorevoli già durante le discussioni alla conferenza dell'Aja e che certamente possono venire valutate quali garanzie morali ».

Dopo avere detto che il Consiglio nazionale può vedere con il trattato di amicizia una situazione migliore nei rapporti fra i due paesi, ha concluso invitando l'assemblea ad approvare il trattato.

Ha preso quindi la parola il delegato social-democratico dott. Ellemogen il quale dopo avere detto che i social-democratici si sono sempre adoperati affinchè la Repubblica austriaca stipulasse con tutti gli Stati dei trattati di arbitrato che garantissero la soluzione di tutte le controversie a mezzo di tribunali internazionali arbitrali, ha affermato che il trattato con l'Italia come gli altri simili trattati ha delle limitazioni e delle deficienze: però esso rappresenta un passo in avanti nel campo delle decisioni arbitrali di tutte le vertenze internazionali per questo i social-democratici daranno adesso la loro approvazione. L'oratore ha terminato dichiarando che tale approvazione, possibile soltanto per il fatto che questo trattato non significa una inclusione dell'Austria nella intesa italo-ungherese che contrasterebbe con gli interessi e i sentimenti del popolo austriaco, non deve essere fraintesa poichè i social-democratici non rinunciano mai al loro atteggiamento nei riguardi della politica svolta dal Governo fascista e del trattamento fatto alla minoranza tedesca dell'Alto Adige.

Si prepara terreno per il ritorno di Aman U'llah sul trono

BOMBAY, 26 sera

Un giornale musulmano locale dice di essere informato che la visita dell'ex Re Amann Ullah ad Aukara è in relazione al progettato matrimonio tra Mustafa Kemal e la sorella dell'ex Sovrano dell'Afganistan. L'organo suddetto aggiunge che il Presidente della Repubblica voglia conferire ad Aman Ullah una missione speciale. Egli dovrebbe vistare tutti i paesi musulmani e fare sui luoghi inchieste di indole economica per vedere di allacciare accordi commerciali che dovrebbero arrecare ad essi reciproci benefici. E probabile quindi che Aman Ullah rientri in un primo tempo nell'Afganistan, di cui fu Re, quale rappresentante diplomatico del Gazi, salvo a stabilirvisi definitivamente in seguito, dopo compiute le missioni affidategli, ciò che appagherebbe un desiderio già espresso al suo arrivo in Turchia, naturalmente sempre sotto la attuazione di alcune delle riforme da lui caldeggiate e che l'attuale Re dell'Afganistan non sarebbe alieno di introdurre nel paese (*Radio Stefani*).

Lettere Maltesi

Incognite sulla presente situazione politica

MALTA, febbraio

(*Melitensis*) La situazione politica locale appare quanto mai imbrogliata e densa di incognite.

Malgrado il responso autorevole del *Privy Council* in merito alla famosa questione dei Sindacati operai, Strickland si ostina a rimanere al potere contro tutte le consuetudini parlamentari e contro l'opinione pubblica che gli si manifesta nettamente ostile. Ad ogni modo, pur ammettendo che questa situazione paradossale possa durare ancora per molto tempo, in agosto vi saranno con assoluta certezza le elezioni generali.

Gli stricklandiani in previsione della sconfitta clamorosa che li defenestrerà con ignominia, si sono dati alla corruzione più sfacciata. Nessun ritegno, nessuna traccia di pudore si riscontra in tutta la loro attività governativa. Si elargiscono posti lautissimi con una sfrontatezza unica, con una faciloneria, che ha dell'incredibile. Si è arrivati perfino ad addossare al Governo il pagamento delle spese imposto dal *Privy Council* a Lord Strickland e allo pseudo senatore Michelangelo Borg. Non solo, ma si sono già elargite 200 sterline all'on. Bartolo per il suo viaggio a Londra e nell'ultima seduta del Parlamento, nella discussione di uno stanziamento supplementare di Bilancio, Lord Strickland assicurava che all'on. Bartolo, per l'assistenza da lui prestata, stando a Malta, nella nota causa dei Sindacati operai, sarebbe stato dato un compenso uguale a quello che sarà liquidato agli avvocati difensori londinesi. In fondo, e oggi appare chiarissimo, l'insistenza del Governo a protrarre fino ad oggi quella causa, non era determinata da altre ragioni all'infuori di quelle di rimanere a tutti i costi al potere e di procurare ottimi affari alla Ditta Bartolo e C.i.

C'è chi dice che il Governatore, dopo l'indecente figura fatta nell'avallare con incredibile leggerezza tutto l'agire di Strickland, ora stia esercitando delle pressioni per indurre quest'ultimo a sciogliere le due Camere. Ma non c'è ormai da aver fiducia più in nulla, perchè quando in un paese si è potuto fare quello che ha fatto e fa Srickland quando la Costituzione è divenuta un comodo pretesto per tutte le turpitudini, e quelli che ne dovrebbero essere i custodi dormono profondamente e fanno gl'indiani, non si può sperare se non nella rettitudine e nella reazione del popolo.

La propaganda elettorale è già incominciata e va man mano intensificandosi. Gli stricklandiani la fondano interamente sulla corruzione e sulla menzogna diffusa con grande apparato giornalistico.

I nazionalisti procedono calmi e seri, appoggiati dalla simpatia affettuosa e deferente della stragrande maggioranza del popolo. Ma, fintantochè Strickland sarà al potere, si temono fortemente, non i responsi naturali delle urne, ma qualche nuovo atto dispotico (perpetrato impunemente sotto il muso dell'attuale compiacentissimo Governatore) il quale falsi ogni cosa e protragga fino alle calende greche il presente caos.

Ma, se gl'Inglesi non han dimenticato il 7 giugno 1919, non dovrebbero dilazionare ancora indefinitivamente il ritorno all'ordine e alla legalità.

La rivoluzione ad Haiti

LA CONCLUSIONE d'un armistizio

PARIGI, 26 sera

Sul moto rivoluzionario scoppiato nella Repubblica di Haiti si hanno ulteriori notizie. I ribelli sono padroni del nord e del centro del paese, nonchè delle strade che conducono alla capitale San Domingo. Secondo i giornali haitiani, vi sarebbe stata qualche scaramuccia fra truppe regolari e ribelli e durante lo scambio di fucilate tre uomini sarebbero stati uccisi e molti feriti da ambo le parti. Il Presidente della Repubblica con la famiglia è tornato al palazzo presidenziale. Una commissione d'inchiesta inviata dagli Stati Uniti sul luogo è partita stamane per Port au Prince.

Si ha notizia da Nuova York che le truppe del Governo dominicano e quelle degli insorti si trovano di fronte a una ventina di chilometri dalla capitale: una tregua è stata conclusa in attesa dei risultati delle discussioni già iniziate fra il Presidente Vasquez e i capi degli insorti. I giornali mettono in evidenza il fatto che Vasquez può contare ancora su un gran numero di partigiani in tutta la Repubblica. L'Assemblea Nazionale riceverà nella giornata di domani 27 febbraio le dimissioni del Vice Presidente della Repubblica sig. Alfonseca. (*Radio Stefani*).

Ortiz Rubio parla per radio del suo stato di salute

CITTA' DEL MESSICO, 26 sera

In un' intervista concessa alla stampa, Portes Gil ha dichiarato che nessun messicano colpevole di aver partecipato a moti rivoluzionari, meritandosi in conseguenza l'esilio, potrà d'ora innanzi far ritorno sul suolo della patria.

Il Presidente Ortiz Rubio, intanto, il quale, come si ricorderà, rimase recentemente vittima di un attentato da cui usciva gravemente ferito alla mascella, può dirsi completamente ristabilito. Egli ha parlato ieri alla radio, facendo brevi dichiarazioni sul suo stato di salute, che ha definito eccellente, nonchè sulle prospettive politiche dell'immediato avvenire.

Gli auditori hanno potuto notare come il Presidente, pur dicendosi ristabilito, parli con estrema lentezza e in qualche tratto con evidente sforzo: segno che la ferita riportata alla mascella, pur essendosi completamente rimarginata, non gli permette ancora il facile eloquio.

Egli ha terminato il suo breve discorso assicurando che la situazione generale del Messico si presenta sotto tutti i punti di vista come rassicurante.

Il trattato italo-romeno elogiato a Bucarest

BUCAREST, 26 sera

Circa la firma del trattato di commercio italo-romeno, articoli cordiali sono pubblicati da quasi tutti i giornali, che registrano con compiacimento le accoglienze ricevute a Roma dal ministro Madgearu. Soltanto i giornali liberali mostrano indifferenza o addirittura si astengono dal riportare notizie sul trattato. Nel *Cuventul* il deputato Sceicaro, dopo avere esaminato la situazione degli scambi europei in rapporto alla Romania conclude:

« Nel nuovo quadro della circolazione economica continentale, come nel piano della ricostruzione europea, dopo le nuove aspirazioni ed i nuovi bisogni, la convenzione commerciale italo-rumena segna una prima tappa di orientamento nella situazione del nostro paese ».

Lo stesso giornale pubblica una intervista con Basilisco Nottara, membro della commissione per le trattative alla conclusione del trattato, il quale spiega i vantaggi ottenuti da ambedue i paesi. Nottara aggiunge di avere trovato in tutta Italia viva simpatia per la Romania, ma aggiunge però che crede opportuno una più viva propaganda diplomatica e culturale, poichè gli italiani amano la Romania ma non la conoscono.

Molte impressioni hanno anche destato le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio, Maniu, al corrispondente dell'*Agenzia Stefani*. L'*Argus* dopo aver detto che la rapidità delle trattative e le calorose accoglienze tributate al ministro Madgearu testimoniano delle intenzioni italiane, afferma che le dichiarazioni di Maniu concentrate in alcune decine di righe rappresentano un credo ed un programma. Il giornale aggiunge che Maniu ha interpretato sentimenti radicati nella sensibilità nazionale, e dopo avere constatato il ruolo predominante dell'Italia nella politica europea prosegue:

« Benchè vi siano state alcune manifestazioni piuttosto di ordine verbale che hanno potuto confondere la nostra opinione pubblica, abbiamo avuto in cambio l'appoggio dell'Italia nei nostri problemi decisivi, si è cercato spesso di stabilire una contraddizione tra il trattato di amicizia italo-rumeno e il trattato di amicizia italo-ungherese: pertanto oggi si può dire che l'Italia, grazie alla sua amicizia verso l'Ungheria, ha potuto esplicare un'azione di conciliazione a Budapest. I nuovi legami saranno utili anche a tutti gli alleati della Romania ».

LA GRECIA ADOTTA una politica di disarmo

ATENE, 26 matt.

La discussione iniziatasi da qualche giorno al Parlamento sulla convenienza di ridurre gli armamenti navali e terrestri si è chiusa con un vero successo per il primo ministro Venizelos. Anche i capi dell'opposizione hanno approvato la proposta governativa di limitare al massimo gli armamenti, auspicando una completa buona intesa con la Turchia. Stante le migliorate condizioni politiche della Grecia con gli altri Stati, si è deciso di fare a meno dell'incrociatore *Salamina* ordinato in Germania prima della guerra. Venizelos ha presagito l'inizio di una nuova era di pace internazionale, dicendo che la vera forza di uno Stato sta non nell'Esercito e nella Marina ma nel successo della sua politica. Attuandosi il principio che la Grecia non ha alcuna volontà di competere nella gara degli armamenti, basterà assicurare la difesa delle proprie coste aumentando il naviglio leggero ed il numero degli idrovolanti. (*Radio Stef.*).

Il Parlamento monegasco è stato sciolto

MONACO, 26 sera

Ieri mattina è stata promulgata dal Tribunale un'ordinanza sovrana in da ta 23 febbraio con la quale è deliberato lo scioglimento del Consiglio Nazionale. Un decreto, che comparirà nel prossimo numero del Giornale Ufficiale, cioè domani, proclamerà lo scioglimento del Consiglio Comunale. In attesa delle nuove elezioni, una delegazione speciale composta di cinque funzionari, sarà incaricata del disbrigo degli affari correnti. In seguito ad un colloquio avuto a mezzogiorno di ieri tra il gruppo Marquet ed il Governo, le elezioni comunali saranno fissate di comune accordo il 30 marzo prossimo (*Radio Stefani*).

Conferenze di Colasanti in Egitto

CAIRO, 26 sera

Si trova in Egitto il comm. Arduino Colasanti per un ciclo di conferenze archeologiche alla Società Reale di Geografia. Egli ha tenuto dinanzi ad un numeroso pubblico, nel quale erano le principali autorità governative e culturali della capitale egiziana, una conferenza in lingua francese sul tema: « Il segreto di Ercolano ». Il successo fu grandissimo.

Ad Alessandria d'Egitto il prof. Luigi Valli ha svolto nella sala del Liceo Francese una lezione in lingua italiana sulla poesia di Pascoli. Tutta la intellettualità di Alessandria era presente alla conferenza, che interessò moltissimo e che fu vivamente applaudita.

I DEBITI DELLA TURCHIA

ROMA, 26 sera

L'Ambasciata di Turchia comunica: Avendo il Governo della repubblica turca deciso con legge 2 giugno 1929 N.o 1513 di liquidare i debiti del bilancio del Governo nazionale dal 1920 al 1927, nonchè i depositi di bilancio e i depositi semplici del governo nazionale e quelli dell'antico impero ottomano, le persone aventi un simile credito verso il Governo di Turchia, sono pregate di indirizzarsi allegando i documenti richiesti, alla commissione appositamente creata presso il Ministero delle Finanze ad Angora per il tramite dei consolati di Turchja all'estero. Le istanze non saranno ricevute che sino alla fine del corrente mese di febbraio 1930. Dopo questa data nessuna istanza potrà essere accettata. A conveniente norma di quanti possono avere interesse alla cosa, si pone in evidenza che è imminente la scadenza dei termini e che di conseguenza gli interessati dovranno rivolgersi senza indugio ai consolati di Turchia in Italia.

La Banca delle riparazioni

Una riunione a Roma

ROMA, 26 sera

I Governatori delle Banche di emissione del Belgio, signor Franck, della Francia sig. Moreau, della Germania, sig. Schacht, della Gran Bretagna, sig. Normann, d'Italia, sig. Stringher, assieme al signor Tanaka, rappresentante del Governatore della Banca del Giappone, si sono riuniti oggi in Roma presso la Banca d'Italia e, sotto la presidenza del governatore Stringher, sono state fatte comunicazioni sulla nomina dei membri del consiglio di amministrazione della Banca Internazionale del regolamenti. I convenuti hanno provveduto pure alla designazione di due amministratori americani. Le sedute continueranno domani.

Gli asseriti propositi di Schacht

BERLINO, 26 sera

A proposito della partenza per Roma del Governatore della Reichsbank dott. Schacht si dice che egli intenda opporsi alla eventuale nomina del direttore della Banca di Francia sig. Quesney a consigliere delegato della Banca Internazionale dei pagamenti. Tale opposizione, a quanto si afferma nei circoli governativi tereschi, non proviene da avversità personale contro il signor Quesney ma dal fatto che essendo americano il presidente del Consiglio della banca internazionale, questa verrebbe a trovarsi completamente alla mercè dei creditori. La Germania proporrebbe pertanto di eleggere un neutrale alla carica di consigliere delegato. Come è noto, è proprio questa scelta uno dei principali compiti dell'annunciata riunione a Roma.

«Se però — afferma la «Frankfurter Zeitung» — la maggioranza del Consiglio si pronuncia a favore del banchiere francese, il delegato della Reichsbank non solleverà obbiezioni intransigenti. Egli chiederà tuttavia che anche alla Germania sia assicurata nella Banca una funzione influente. Contrariamente alle voci diffuse, nessun passo diplomatico è stato intrapreso da parte della Wilhelmstrasse contro la nomina di Quesnay. Non si è però trascurato di esprimere nel momento opportuno i desideri della Germania e di insistere perchè essi siano tenuti in considerazione ».

Ottimismo americano

NEW YORK, 26 sera

Il presidente del Comitato organizzatore della banca per i regolamenti internazionali sig. Reinalds parlando delle funzioni della istituenda banca, ha detto di ritenere che essa costituirà fin dall'inizio un successo finanziario. Egli ha aggiunto che la buona volontà di tutti i partecipanti varrà a rendere i più utili benefici al mondo. (*Radio Stefani*).

Preteso fidanzamento di Carol con una Bonaparte

PARIGI, 26 sera

Si afferma nei Circoli diplomatici che il Principe Carol si sia fidanzato in questi giorni con una Principessa Bonaparte. La notizia, già trasmessa a Bucarest, ha provocato una certa emozione in tutta la Romania e si rileva che sinora essa non è stata smentita. I giornali rilevano che se la voce corsa fosse esatta, le pretese al trono romeno di Carol verrebbero ad acquistare maggior peso che in passato.

Il Sottosegretario Leoni assume il suo ufficio

ROMA, 26 sera

S. E. Antonio Leoni ha preso ieri possesso del suo ufficio di sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici; S. E. il ministro Di Crollalanza ha presentato al nuovo collaboratore il presidente ed i presidenti di sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP., i direttori generali del Ministero, il direttore generale dell'Azienda Autonoma stradale della Strada, il comandante della milizia stradale e i componenti del Gabinetto. S. E. Di Crollalanza, nell'esprimere il proprio compiacimento per la nomina dell'on. Leoni a sottosegretario di Stato ai LL. PP. ha ricordato la sua costante fedeltà al Regime e l'opera spiegata quale Podestà del Comune di Sassari.

S. E. Leoni, dopo aver ringraziato il Ministro per le benevoli parole rivoltegli, ha indirizzato un saluto al personale e si è dichiarato orgoglioso di dare la sua collaborazione volonterosa a S. E. Di Crollalanza, del quale sono note le benemerenze di combattente e di fascista, nonchè l'opera spesa sino ad oggi al Governo.

S. E. il ministro Di Crollalanza si è infine trattenuto lungamente a colloquio con il suo collaboratore.

Una riunione per la risicoltura

NOVARA, 26 sera

Ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti degli organismi politici, agricoli e sindacali di Novara, Milano, Pavia, Alessandria, Piacenza, Modena, Ferrara, Reggio, Cremona, Mantova, Vercelli. E' stata esaminata la situazione risiera, che è stata illustrata dal Segretario federale Calori, dagli on.li Pregonara ed Olmo e da altri rappresentanti prospettando i provvedimenti da sottoporre all'attenzione del Governo. La Confederazione della agricoltura era rappresentata dall'ing. Cazzola e dal dr. Ramponi.

La richiesta di fallimento dell' Editrice del "Caffaro,,

GENOVA, 26 sera

E' stata presentata dall'avv. Domenico Barasio nell'interesse dei redattori impiegati ed operai del cessato giornale *Caffaro* al Tribunale domanda di fallimento motivata dal fatto che la Società anonima editrice del detto giornale, secondo dichiarazioni del liquidatore nominato dall'assemblea degli azionisti tenuta il 29 dicembre, non ha i mezzi per soddisfare le richieste dei creditori, tanto che oggi sono fissati i bandi di vendita delle macchine tipografiche. Nell'interesse dei rappresentanti dall'avv. Borasio e della massa di creditori, e allo scopo di impedire il pregiudizio dipendente dagli esecutivi suddetti e per poter sciogliere con maggiore energia le riserve contro terzi espresse nel ricorso alla Magistratura del Lavoro, è stata chiesta la dichiarazione di fallimento.

Drammatico salvataggio di un pazzo

ROMA, 26 sera

Certo Angelo Fiorucci, di anni 48, in un accesso d'improvvisa follia salì sul tetto di casa dicendo di dover riparare alcune tegole, poi il disgraziato cavato di tasca un rasoio volle che gli si portasse acqua e sapone, essendo deciso a farsi la barba. Quando ebbe terminato di radersi, buttò via pennello e sapone e non discese dal tetto, sordo ai reiterati inviti dei compagni.

Si ritenne necessario l'intervento dei carabinieri. Le loro esortazioni non ebbero però alcun effetto. Fu deciso di far salire due persone sul tetto per obbligare il contadino a discendere. Il Fiorucci non appena si vide avvicinato, si gettò senz'altro nel vuoto. Per fortuna una decina di persone che erano là da tempo e sorvegliavano i suoi movimenti furono pronte a ricevere il Fiorucci fra le loro braccia in modo che non riportò che lievissime contusioni. E' stato trasportato al manicomio.

Funzionario portoghese ricercato per furto di 15 milioni di pesos

MILANO, 26 sera

La Questura di Milano ha inviato parecchi funzionari in ogni parte dell'Alta Italia per rintracciare un alto impiegato della Tesoreria del Portogallo, certo Alves De Brito di Josè, di anni 45, nato a Matozintros, scomparso misteriosamente sei mesi or sono, asportando un'ingentissima somma, valutata oltre 15 milioni di pesetas.

Le ultime notizie, affermano con dati di fatto che Alves De Brito, che viaggia sotto falso nome e con falsi documenti, trovasi in compagnia di una donna, certa Teresita Santos De Carnalko di Josè, di anni 32 da Lisbona.

La coppia conducendo una vita lussuosa, ha visitato indisturbata le principali città d'Europa servendosi di una ricca automobile.

Alla polizia era giunta in questi giorni notizia che i fuggitivi erano in Italia, e precisamente a Milano e che avevano preso alloggio in uno dei principali alberghi della città. Quando il questore gr. uff. De Cesare, diede incarico alla squadra mobile di iniziare le ricerche, i due avevano già spiccato il volo, dirigendosi prima sul Lago di Como, poi spingendosi in altre località della Lombardia.

Alcuni funzionari della squadra mobile, stanno battendo ogni via, sempre sperando di incontrare i ricercati.

Alves De Brito, a quanto si afferma, fu costretto a porsi in fuga, perchè compromesso nel colossale krak londinese Hatry che ebbe il suo epilogo con la condanna del principale colpevole, il banchiere Hatry.

La polizia milanese, ha ragione di ritenere che il novello Zerbini, qui in Italia, abbia dei complici, dei connazionali, che gli agevolano man mano la fuga.

DUE MORTI PER ASFISSIA A MILANO

MILANO, 26 sera

Certo Pietro Antelini di anni 80, dimorante in Corso Ticinese venne ieri sera da alcuni coinquilini trovato cadavere nel suo alloggio. Il poveretto aveva collocato sul fornello a gas un recipiente con delle frutta. L'acqua bollendo era uscita dalla pentola spegnendo la fiamma ma lasciando di poi uscire il gas. Questo aveva provocato la morte del vecchio che si era addormentato su di una poltrona.

Un'altra non meno orribile morte ha fatto la signora Natalina Marelli di anni 71, madre del pittore Carlo Orsini. Cos' i ieri sera rimasta sola nel suo alloggio in via Bocchetto, 16, volle far uso di un fornello elettrico per scaldare dell'acqua. Disgraziatamente presso l'apparecchio si trovava uno straccio, che al contatto del calore si incendiava, provocando lentamente l'incendio. La signora Marelli che si trovava in un'altra camera, appena avvertito l' odore acre di bruciaticcio, accorse, ma venutole a mancare il respiro svenne e cadde al suolo. Le fiamme intanto lambirono le vesti della poveretta. Quando alcuni volonterosi accorsero nell'appartamento, messi in allarme dal fumo che usciva dagli spiragli delle finestre, trovarono la signora Marelli orrendamente carbonizzata.

IMPRESSIONANTE DELITTO A RIMINI

Freddato dopo breve disputa

RIMINI, 26 sera

Mentre sul campo della fiera gli agenti comunali procedevano al collaudo dei veicoli, alle ore 17 di oggi è avvenuto un grave delitto che ha vivamente impressionato la cittadinanza.

Con sei colpi di rivoltella, sparati dopo una vivissima disputa, tal Bassenghi Arturo di Guglielmo di anni 25 da Cesena, uccideva il trentatreenne Imolesi Menotti pure di Cesena. Il delitto è stato causato da questioni di interesse e invidia di mestiere. Pare infatti che il Bassenghi nutrisse sentimenti di rancore verso l'Imolesi che in suo posto, in seguito a concorso, era stato prescelto dall'Amministrazione Provinciale per il rifornimento delle targhette agli auto-veicoli. Per l'appunto oggi l'Imolesi stava eseguendo questo rifornimento allorchè, quasi improvvisamente, sopraggiungeva il concorrente e lo investiva, e dopo breve discussione, lo freddava con sei colpi di rivoltella alla testa e al fegato. Il Bassenghi, subito dopo il fatto, è stato rintracciato e arrestato dall'Arma dei Reali Carabinieri.

Arrestati dopo un mese dal furto a un'oreficeria di Genova

GENOVA, 26

In questi giorni la Polizia è riuscita a trarre in arresto a Novara il pregiudicato Egidio Gozzano, di anni ... di Imperia, autore dell'audace furto commesso il 25 gennaio scorso nella oreficeria della signora Repetto Laura Maria. Il Gozzano cadeva in trappola a Novara mentre tentava di vendere la refurtiva.

In seguito venivano arrestati nella nostra città due dei complici: ... Pinto, da Sassari, di anni ... e ... vio Corti fu Luigi, di anni 35.

Triplice ferimento d'un calzolaio reduce dal carcere

NAPOLI, 26

Il calzolaio Giovanni ... uscito dal carcere cui era stato condannato per omicidio, in seguito al rifiuto della propria moglie, ... Perrecone, di riprendere la vita comune, aggrediva la donna sulle scale della propria abitazione e la feriva a colpi di coltello.

Anche la cugina quattordicenne che accompagnava la Perrecone e una ... sigliana che si era interposta, rimanevano gravemente ferite.

NOTIZIE SOMMARIE

L'indice del costo della vita ... na nel mese di gennaio è di ... di un punto e quello dei prezzi ... commercio all'ingrosso di 2 punti.

Per l' elettrificazione delle ... austriache sono stati spesi nel ... trimestre del 1929 4.740.000 scellini.

A nove e quindici anni ... condannati rispettivamente ... ni dal Tribunale di Bombay per ... cio di una bomba.

L'unica difficoltà che esiste fra ... e l' Heggiez è quello riguardante il mantenimento dei posti di frontiera.

Cinque morti e cinque feriti si sono avuti in una miniera di Doncaster per un'esplosione di «grisou».

Si è iniziato il processo contro ... arabi imputati di aver partecipato ai disordini in Palestina.

All'alba di ieri, dopo lunga e penosissima malattia, munito dei religiosi conforti, serenamente spirava il

Cav. Dott.

Lamberto Rampon[i]

Professore di Istituzioni di diritto ... nella R. Università di Bologna

di anni 64

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio le sorelle LETIZIA, CLOTILDE e FEDERICA ved. dova SERRA-ZANETTI, i nipoti SERRA-ZANETTI, ed i congiunti.

Il trasporto della cara salma dalla abitazione di Viale Berti Pichat N. 12 alla Cappella dei ... gari avrà luogo oggi alle ore 15.

Si prega, per volontà dell'Estinto, di non inviare fiori.

Si ringraziano quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Venerdì mattina alle ore 10 ... cise sarà celebrata una Messa di Suffragio nella Chiesa Arcipretale di S. Egidio.

S. I. V.

Bologna, 27 Febbraio 1930

Impresa Pompe Funebri Francesconi - San Vitale 85, Bologna. Tel. 63-46.

"ALBA,,

settimanale femminile illustrato. • Abbonamento annuo L. ... • Copia separata L. 0,30.

Sommario del 23 febbr. 1930:

ANGELA SORGATO: *Lettere settimanale.*
C. C.: *Un vivaio.*
LO ZIO: *Per l'igiene.*
O. RUDELLA GEREVINI: *... te liturgiche.*
ANGELA MARIA: *Un martire del primo secolo.*
A. S.: *Piccola Posta.*
B. TOMATIS: *Libecciata.*
LA RONDINE: *Notizie varie.*
ENRICA GRASSO: *Un paio di scarpe.*
ZAMPINE DI VESPA: *La pagina dell'ago.*
EULALIA OBERTY: *Tra i libri.*
La pagina delle abbonate.
VITTORIA GAZZEI BARBETTI: *Il bosco che canta (Romanzo).*
ZIA ORSOLA: *In casa nostra.*
LA NONNA: *In cucina.*

LIRE CINQUANTA

LA FESTA

La piu bella rivista settimanale illustrata cattolica

Dal 1 Marzo al 31 Dicembre 1930

LIRE CINQUANTA

Riduzione eccezionale - Chiedere copie di saggio - Via Mentana 4 Bologna